



«Stop ai rapporti con questa Triestina»

Fedriga: «Club usato per altri fini». Il labirinto societario e i soldi svaniti
ESPOSITO, PATTARO E ROBERTI / PAGINE 12 E 13



Rizzani de Eccher, a Trieste la domanda di concordato

PENDOLINI / PAGINA 27

LA POLITICA

CONFRONTO DURANTE IL DIRETTIVO

Piano oncologico: in Fvg la Lega censura critiche e dissidi interni

In Friuli Venezia Giulia la Lega prova a voltare pagina dopo l'alta tensione vissuta in questi giorni, a causa della pubblicazione del documento firmato dalla segreteria del Carroccio e contenente pesanti critiche al Piano oncologico regionale e, più in generale, alla gestione della sanità regionale da parte dell'assessore Riccardo Riccardi. Lo ha fatto ieri sera durante una seduta di direttivo allargato. **D'AMELIO** / PAGINA 24

INTERVISTA AL SOTTOSEGRETARIO

Delmastro (FdI): «Da escludere il terzo mandato per i governatori»

Parla il sottosegretario Andrea Delmastro, FdI, fedelissimo di Giorgia Meloni: «Vannacci? Non c'è spazio a destra della destra». Ed è tombale sull'ipotesi del terzo mandato che interessa a Fedriga. **/ PAGINA 17**

L'OPINIONE

GANPIERO DALLA ZUANNA

L'EX GENERALE CAVALCAL'ONDA POPULISTA

Se, dal nulla, la lista Szumski nel Veneto, alle scorse regionali, ha raccolto più del 5%, allora anche il nuovo partito di Vannacci potrebbe «fare il botto» alle prossime elezioni politiche, mettendo in seria difficoltà la coalizione di centrodestra, se andasse da solo. **/ PAGINA 14**

APERTE UFFICIALMENTE LE OLIMPIADI INVERNALI DI MILANO CORTINA 2026: EMOZIONI E COLORI DELLA CERIMONIA



Milano: un momento dell'emozionante cerimonia di apertura dei Giochi allo stadio di San Siro / DA PAGINA 2 A PAGINA 11

IL COMMENTO

FABRIZIO BRANCOLI

LE ARTI, LE IDEE E LA POETICA DEGLI INCROCI

La cerimonia di inaugurazione di un'Olimpiade è un teatro di simbologie e di scelte. Luci a San Siro, un nuovo film per Cortina d'Ampezzo: eccoci qui, mondo. **/ PAGINA 3**

LA PAROLA SUBITO ALLO SPORT

Ghiaccio e neve, l'ora delle sfide «Ma intanto vince la pace»

L'appello per la pace reso plastico dalla gioiosa sfilata delle squadre. Ma ora sotto con le gare e le sfide. **/ PAGINE DA 2 A 11**

LA GIUNTA VALUTA IL PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO IN VISTA DEL TRASLOCO DI TUTTI GLI UFFICI. DECISIONE ENTRO TRE MESI, INIZIO LAVORI FORSE NEL 2027

Regione, il grande scambio

Il restauro degli edifici di Porto Vecchio per 10 palazzi in centro città. Operazione da 160 milioni

Entro tre mesi la giunta regionale deciderà su un progetto di partenariato pubblico privato per l'intervento che trasformerà i magazzini del Porto Vecchio acquistati nel 2022 nei suoi nuovi uffici. Se la Regione dovesse accogliere la proposta, un soggetto privato diventerà proprietario di dieci palazzi del centro città dove ora sono distribuiti uffici e impiegati regionali in cambio del restauro degli edifici del vecchio scalo. I lavori potrebbero iniziare nel 2027, per interventi del valore stimato di 160 milioni di euro. **TONERO** / PAGINA 29

TRASPORTO VIA MARE: L'APPALTO

Il Delfino Verde fa il pieno: collegamenti fino a Lignano

Gara regionale del trasporto marittimo: vincono Delfino Verde per i servizi costieri e Saturno-Santa Maria per le lagune. **BALLICO** / PAGINA 25

LITIGIO NEL MONDO DEGLI ESULI

L'Unione istriani triplica l'affitto: tre associazioni sbattono la porta

Le Fameie Capodistriana, Ruvignisa e Umagheze lasciano arrabbiate la sede di via Silvio Pellico 2. Volano parole grosse. **MANTINI** / PAGINA 33

IN TRE MESI DI TEST CASI AZZERATI

Al Coroneo reti contro i droni che recapitano droga e cellulari

Una rete è tesa da tre mesi sopra i cortili del carcere del Coroneo: serve a impedire ai droni consegne clandestine ai detenuti. **PACE** / PAGINA 17

MODA: DAL 26 MARZO MOSTRA A ITS ARCADEMY

A tu per tu con lo stylist di Lady Gaga



Barbara Franchin con lo stylist Tom Eerebut

GIULIA BASSO

«Quando ascolto musica, vedo immagini. Ho avuto questa sensazione fin da bambino». Tom Eerebout, stylist belga che ha ridefinito il rapporto tra moda e performance accanto a Lady Gaga, Kylie Minogue e Austin Butler, descrive il proprio metodo come una forma di sinestesia. A fine marzo sarà a Its Arcademy di Trieste con la mostra *Quando il mondo ti guarda*. **/ PAGINE 38 E 39**

...anche nel tuo comune

ONORANZE FUNEBRI

Angel

CIVILD MARM GROUP

REPERIBILITÀ
24h/24h
0481 1588027

Su richiesta, possibilità di sbrigare tutte le pratiche presso la vostra abitazione, senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra" 1900€

Funerale tumulazione "loculo o riservato" 2200€

Funerale con cremazione 2400€

Speciale Olimpiadi



Laura Berlinghieri
INVIATA A MILANO

L'omaggio ai più grandi operisti accanto alla quotidianità italiana. Le icone del *design* e il genio del Canova. L'estetica rinascimentale e la celebrazione del boom economico. La musica leggera, la moda, la cucina che ci rende celebri nel mondo. Un'estetica, a tratti esasperata, spesso stereotipata, che pretende di essere impronta dell'italianità. L'abbraccio del Paese. Il tricolore agli occhi dei 67 mila di San Siro, *sold out*, e dei 2 miliardi alla tv, per la quarta volta delle Olimpiadi in Italia, in questa festa ideata da Marco Balich. Dopo *Parigi 2024* – e il suo spettacolare inizio lungo la Senna, glorificato da una pioggia incessante – la cerimonia di apertura dei Giochi torna nel perimetro di uno stadio. Con gli echi inediti di un evento diffuso, dai riflessi a Cortina, Predazzo e Livigno.

Ci sono due Olimpiadi, due cerimonie. Quella che vive del confronto con le edizioni precedenti; e che ieri, non si può negare, un po' ha sofferto. E poi quella del candore della prima volta, incapace di restare indifferente di fronte a tutto quello che questo mondo sportivo riesce a muovere. Le bandiere e i colori all'esterno dello stadio, i sorrisi, gli applausi allo sfilare degli atleti di qualsiasi provenienza – con l'eccezione dei quattro israeliani, accolti da alcuni fischi; sorte opposta, quella degli atleti ucraini, accompagnati da un tripudio d'applausi. Lo spirito olimpico, che da giorni risuona nelle parole istituzionali, e la cui incarnazione ad ogni Olimpiade si rinnova, con autenticità. Rappresentato anche dalle due bandiere di Inter e Milan, Beppe Bergomi e Franco Baresi, tedorori a San Siro, insieme ai nostri atleti della pallavolo: Paola Egonu, Anna Danesi e Carlotta Cambi, e poi Simone Anzani, Simone Gianelli e Luca Porro. Fino agli ultimi tedorori, all'Arco della Pace: i campioni dello sci Alberto Tomba e Deborah Compagnoni.

Ieri sera, a San Siro, è stata una festa. Festa dell'Italia, celebrazione di se stessa. Con Maria Carey – in *total white*, piume e *paillettes* – e la sua esibizione quasi a inizio evento, sulle note di *Nel blu, dipinto di blu*. Ospite internazionale insieme a Charlize Theron, messaggera

di pace Onu. L'omaggio a Raffaella Carrà: italiana nel mondo. *L'Infinito* di Leopardi, nella voce di Pier Francesco Favino. Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini e Gioachino Rossini – in raffigurazioni macchietistiche – protagonisti della *Sinfonia della Fantasia*; circondati da 290 ballerini, sormontati da tre tubetti giganti, dedicati ai colori primari. L'inno italia-

no, nell'interpretazione di Laura Pausini; e l'inno olimpico, con la voce di Cecilia Bartoli e il coro di voci bianche della Scala, sulle note del pianista Lang Lang. L'incontro tra scienza e meraviglia, con Samantha Cristoforetti. Le sessanta modelle tricolori – omaggio a Giorgio Armani – guidate da Vittoria Ceretti: portabandiera dell'Italia, con il tricolore

consegnato nelle mani di carabinieri e corazzieri, e poi issato sull'asta, aspettando l'altra bandiera: quella olimpica. I versi di *Promemoria* di Gianni Rodari recitati da Ghali. Il musical dei cento anni di Giochi invernali, con Sabrina Impacchiatore. Persino il tempo per una celebrazione – per meglio dire, la caricatura – della nota gestualità italiana con Brenda

Lodigiani. *Nessun dorma*, con la voce di Andrea Bocelli. E pure il presidente Sergio Mattarella, applauditissimo, protagonista di un cameo con Valentino Rossi, arrivato simbolicamente davanti a San Siro a bordo di un tram storico. Poi, il posto nella tribuna delle autorità – emozionante il suo annuncio ufficiale di avvio dei Giochi, accompagnato dall'incoraggia-

mento dello stadio – insieme a una cinquantina di capi di Stato e volti istituzionali; accanto al vicepresidente Usa J. D. Vance – inquadrato per un momento e fischiato, nel pieno del tributo alla delegazione americana – e al segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, intervenuto con un video messaggio di invito alla pace. Ripreso dai messaggi del-

Il nostro abbraccio

Tomba e Compagnoni accendono la fiamma a Milano. Ecco i XXV Giochi: inno all'italianità



Le bandiere del mondo al centro dello stadio, il pianeta riunito per celebrare lo sport e i valori. Il braciere olimpico si è acceso ieri notte a San Siro e in contemporanea a Cortina



L'appello per la pace si alza da Casa Italia Mattarella: «Siamo vocati al dialogo»

DALL'INVIATA A MILANO

Un'Olimpiade di pace. Mattarella lo aveva detto due giorni fa, al villaggio degli atleti, firmando il murale della tregua olimpica. Lo ha ribadito ieri mattina, inaugurando Casa Italia, alla Triennale di Milano, declinando la richiesta con un'altra parola: «Concordia». Lo ha ripetuto, sempre ieri, anche Papa Leone XIV, rinnovando il suo appello alla tregua. Ieri, tra gli appuntamenti ufficiali e i momenti conviviali, e in cui tutto è diventato politico.

Il cocktail di benvenuto nell'appartamento di parata del Palazzo Reale, in una

piazza Duomo deserta, è l'immagine della seconda Olimpiade. Quella che corre parallela alle gare. Che fa incontrare i capi di Stato. Quella che ha spinto il presidente francese Emmanuel Macron al *forfait* dalla cerimonia. E che, al contrario, ha sistemato J. D. Vance e Sergio Mattarella a tavola, uno di fronte all'altro, in occasione della cena di gala di due giorni fa organizzata dal Cio.



Il presidente Sergio Mattarella

Nel tardo pomeriggio di ieri è stato ancora il presidente della Repubblica a fare gli onori di casa, nel palazzo nel cuore di Milano, che fu prima sede del governo della città. Centoventi invitati, tra capi di Stato e capi di governo, dall'Asia all'America Latina. C'era anche la premier Giorgia Meloni, e poi J. D. Vance, il segretario di Stato americano Marco Rubio, la principessa Anna, il segretario dell'O-

nu Antonio Guterres. Ancora insieme, per una lunga pausa conviviale, durata all'incirca dalle 16.15 alle 18.45, prima dello spostamento delle delegazioni, a bordo dei pullman, verso lo stadio San Siro. Il presidente Mattarella ha accolto gli ospiti nella terza sala Arazzi, dove si è intrattenuto prima di tutto con la delegazione italiana, composta dalla premier Meloni, con i suoi vice Antonio Tajani e

Matteo Salvini, dai presidenti delle regioni «olimpiche», Alberto Stefani, Attilio Fontana, Maurizio Fugatti, Arno Kompatscher; poi da Luca Zaia e dal sindaco di Cortina Gianluca Lorenzi. Presente anche il cardinale Pietro Parolin. Quanto al cocktail, questo si è svolto nella sala del trono e nelle sale vicine. Diversi ospiti hanno approfittato dell'occasione per visitare la mostra *Le alchimiste* di Anselm Kiefer, creata appositamente nella sala delle Cariatidi. Essenzialmente una pausa conviviale, si diceva, che ha lasciato la politica alla porta. Fatta eccezione per il breve confronto tra Mattarella e



Speciale Olimpiadi

IL MESSAGGIO

LE ARTI, LE IDEE
E LA POETICA
DEGLI INCROCI

FABRIZIO BRANCOLI



Momenti memorabili della cerimonia a San Siro: la sfilata tricolore, l'inno cantato da Laura Pausini, le performance degli artisti e l'ingresso della Norvegia, il paese più medagliato nella storia delle Olimpiadi invernali.



la presidente del Cio, Kirsty Coventry, e del presidente del Coni, Giovanni Malagò: «Stasera l'Italia abbraccia tutto il mondo».

Ma il fulcro è stata la sfilata degli atleti. Sul grande cerchio, elemento dominante dell'allestimento. Sotto la luce dorata dei cerchi olimpici, che, sorretti da fili invisibili, hanno dominato San Siro – a proposito: questo potrebbe essere l'ultimo giro di valzer per questo stadio, che è esso stesso simbolo d'Italia – per l'intera cerimonia. Tutt'intorno: Luci a San Siro. Quelle dei bracciali letti consegnati agli spettatori all'ingresso dello stadio.

Sul palco, la sfilata delle delegazioni dei 92 Paesi rappresentati ai Giochi: dalla Grecia, culla olimpica, alla Francia, che ospiterà la prossima edizione invernale. Fino all'Italia, con i suoi settanta atleti – i portabandiera, Federico Pellegrino, capitano del fondo, e Arianna Fontana, campionissima dello *short track* – carichi di entusiasmo sulle note de *Il barbiere di Siviglia*. Questo il momento in cui, più che in ogni altro, si è misurata l'estensione dell'edizione, con la sfilata di tutti i partecipanti, divisi tra le diverse sedi gara. L'abbraccio dell'Italia al mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La strana coppia Valentino Rossi - Sergio Mattarella sul tram

Meloni, alla presenza di Kirsty Coventry, presidente del Cio.

Ma la lunga giornata istituzionale era iniziata al mattino, con l'inaugurazione di Casa Italia: il cuore azzurro, nei Giochi invernali, ricavato all'interno degli spazi della Triennale. C'era il presidente Sergio Mattarella – il primo presidente italiano della storia ad avere inaugurato questo spazio, nel nostro Paese – accompagnato dalla figlia Laura: è stata lei, effettivamente, a tagliare il nastro tricolore. E l'occasione, per il capo dello Stato, è stata ancora quella per dare un messaggio di pace; di concordia, per usa-

re le sue esatte parole. «Siamo a poche ore dall'apertura dei Giochi ed emozione e attesa vanno crescendo – ha detto il presidente – è motivo di grande soddisfazione vedere l'Italia al centro di una dimen-

Cocktail di benvenuto a Palazzo Reale con 120 invitati tra cui J. D. Vance

sione così importante della vita internazionale quale quella dello sport. Per questo con gli auguri a tutti i nostri atleti, atlete, a tutti coloro

che li seguono e li hanno sostenuti nella preparazione, va la riconoscenza e l'augurio più intenso di buona attività. Con il significato di fondo delle Olimpiadi, e queste di Milano Cortina ancora di più, e un benvenuto a tutti coloro che verranno».

Ad accogliere Mattarella, il ministro dello Sport Andrea Abodi, il presidente del Coni Luciano Buonfiglio e il segretario generale Carlo Mornati, il governatore lombardo Attilio Fontana, il sindaco di Milano Giuseppe Sala e anche il presidente della Triennale Stefano Boeri. Presente anche Alberto Tomba, l'ex campione di sci, tra i pro-

mo, sperando di non tradirla. Certo, non tutto può funzionare. Quel Puccini sembra D' Alema, le delegazioni arrivano in una specie di estenuante maratona techno, i compositori vanno alla playa e c'è lo spettro del trash che si aggira, o quantomeno incombe. Ma trionfa l'Italia delle arti: danza, teatro, cinema, musica e la scultura. Leopardi infinito, Fellini, in questo gioco nessuno ci batte, abbiamo un Dream Team, Canova è più vivo, candido e puro di ogni rockstar. E c'è di bello che gli atleti, lungo le passerelle, si fanno pochi selfie, non abusano dei telefoni: una cosa che si nota.

Cortina, almeno vista con il telecomando in mano, è meno pirotecnica. Sugli schermi non si vede folla, sembra una festa ma non un evento epocale. La star vera è l'Olympia delle Tofane illuminata, bellissima, tutti l'ammirano. Ma la sfilata, per allinearsi ai tempi milanesi, ha tanti vuoti tra una nazione e l'altra. Magari è colpa della tv. O del freddo. O della differenza di risorse tra il super show metropolitano e la moderazione alpina, che è abissale. Oppure la colpa è di divieti, permessi e segreti; della sagra del pass imperante, delle blindature. Uno pensa: mi precipiterò un'altra volta. Troppe regole davanti alla Casa delle Regole.

Mariah Carey – divinità pop, sovrana dei decibel e gran sacerdotessa dei tormentoni natalizi – accarezza la notte. E tu puoi volare, nel blu dipinto di blu. Ora gli atleti proveranno a salvarti, almeno per due settimane, ancora una volta. Il mondo piano piano sparisce lontano, laggiù. Tutti gli occhi sono un cielo trapunto di stelle e la musica dolce dello sport suona soltanto per te. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi**La mostra fotografica alla funivia Faloria**

Una mostra fotografica che racconta l'anima dello sci italiano ha inaugurato alla stazione di partenza della funivia Faloria. I settanta scatti in bianco e nero, firmati da Gisella Motta e visibili fino al 16 aprile, ritraggono atleti in primo piano, ma anche

allenatori, giornalisti e fotografi, imprenditori, innovatori e figure istituzionali che con passione e visione, ha contribuito a costruire l'immaginario e il successo di uno sport che è anche cultura, stile di vita e patrimonio collettivo.

Cortina estende la copertura radioelettrica

In vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026 la Regione del Veneto ha potenziato a Cortina d'Ampezzo la copertura radioelettrica nelle aree sede delle competizioni. L'intervento, annunciato dall'assessore regionale all'Agenda digitale, Filippo Giacinti

(in foto) ha previsto l'estensione territoriale del servizio e della capacità di gestione delle comunicazioni simultanee con nuove installazioni di supporto al lavoro dei numerosi operatori coinvolti nei servizi sanitari, nella protezione civile e nella polizia locale.

Cortina cala il bis Olimpico

Ma il vero spettacolo è stato l'Olympia delle Tofane illuminata nel buio in Conca Goggia accende il braciere. Brignone: «È stata un'emozione fortissima per me»

Alessandro Michielli/CORTINA

Acceso il braciere olimpico in piazza Angelo Dibona a Cortina. Dopo una lunga cerimonia carica di emozioni, ma totalmente priva di spettacolo e con tanti buchi temporali durante la sfilata delle singole nazioni, Sofia Goggia ha acceso la grande fiamma che scenderà le notti ampezzane durante i Giochi.

Il sacro fuoco di Olimpia è stato racchiuso in un contenitore di vetro e metallo progettato per garantire la massima sicurezza in spazi aperti al pubblico. A leggere il giuramento olimpico è stata l'atleta di casa, Stefania Constantini insieme a Dominik Fischnaller, mentre Giorgio Di Centa, Pietro Pillitter, Cristian Zorzi e Fulvio Valbusa, vincitori della staffetta di



Una vista panoramica del centro di Cortina prima della sfilata

fondo 4X10 km ai Giochi di Torino, hanno consegnato la bandiera italiana ai carabinieri, poi issata dai militari.

LA CERIMONIA

Per fortuna che c'era l'Olympia delle Tofane illuminata! Se non fosse stato per quello,

in molti avrebbero abbandonato la cerimonia con largo anticipo. La cerimonia di Cortina, svolta in contemporanea con Milano, Livigno e Predazzo, ha preso vita lungo corso Italia e in piazza Dibona ed ha visto protagonisti fisicamente circa 1.000 atleti

che nei prossimi giorni parteciperanno alle gare di Cortina e Anterselva. La parata degli atleti si è svolta in contemporanea nelle diverse sedi del format "diffuso", per permettere agli sportivi di partecipare senza spostamenti complessi. A Cortina hanno sfilato gli atleti, appartenenti alle discipline legate alle gare che si svolgeranno a Cortina (sci alpino, curling, bob, slittino e skeleton) e Anterselva (biathlon). In linea con il protocollo olimpico, la sfilata è iniziata con gli atleti della Grecia e si è chiusa con quelli dell'Italia, seguendo l'ordine alfabetico delle delegazioni, 92 in totale. Nella Regina delle Dolomiti i portabandiera della nazionale italiana sono stati Federica Brignone e Amos Mosaner, mentre a portare la bandiera olim-



I turisti che hanno affollato il centro durante tutta la giornata

pica sono stati Franco Nones e Martina Valcepina. «È stata un'emozione fortissima», ha detto Federica Brignone. «È

stata una giornata davvero indimenticabile», ha aggiunto Amos Mosaner. «Prima con le due partite vinte, poi per

LE PAGELLE DELLA NOTTE INAUGURALE

Armani apre la danza delle emozioni Bocciata la telecronaca approssimativa

9 BANDIERA UMANA La passerella tricolore è un omaggio a Giorgio Armani e a quella che viene raccontata come una delle sue ultime creazioni. Primo momento emozionante della serata, siamo italiani e quei tre colori non possono non solleticare il nostro orgoglio ogni volta che vengono evocati con tanta classe.

6 AZZURRI IN GRIGIO Il tricolore, unico quizzo nella tuta tonalità grigio asfalto dalla nazionale di casa. Tolti i sorrisi smaglianti, da lontano i nostri ragazzi somigliavano a un pool di manutentori.

0 TELECRONACA RAI Ma quanto parlano? Il telespettatore spera di potersi godere lo spettacolo, la musica, un po' di sana contemplazione, ed in-

vece i telecronisti ci fanno sopra una insopportabile chiacchierata fiume. Quante chiacchiere e quanto poco volume. La parola chiave della serata è "armonia" e la Rai ci elargisce una diretta nella quale la musica diventa il sottofondo. Confondono pure Matilda De Angelis per Mariah Carey. Ma la perla arriva alla fine quando nemmeno vengono riconosciuti i pallavolisti e le pallavoliste che fanno da tefefori. Giusto la Egonu viene nominata, ma mancano all'appello Danesi, Cambi, Giannelli, Porro e Anzani.

4 I MASCHERONI Che cosa ci fa D'Alena lì accanto a Verdi e Rossini? La somiglianza è sconcertante, Puccini è stato sequestrato e sostituito dallo slalomista della Bicamerale. In generale una trovata che sembra totalmente fuori contesto.

4 MARIAH CAREY Immobile, colpa dello strascico. In quattro per portarla giù dal palco. Non basta cantare "Nel blu dipinto di blu" per conquistare il pubblico italiano.

10 SAN SIRO È all'ultimo ballo. La sua storia merita il massimo dei voti, peccato per le file vuote. Ma i cinque cerchi sono un giusto riconoscimento per lo stadio meglio conosciuto come La Scala del calcio e che nel 1990 aveva ospitato un'altra memorabile cerimonia inaugurale, quella del nostro mondiale.

8 LEGAME PERFETTO Inno d'Italia, canto impeccabile, Milano con una solista e Cortina con un coro alpino, non vergogniamoci dell'orgoglio naziona-

le. Il primo link tra Milano e Cortina funziona come un duetto.

4 PARATA DIFFUSA Va bene che sono le prime Olimpiadi con più sedi, e la cosa è certamente una innovazione positiva, ma far sfilare gli atleti in diverse località toglie l'effetto gruppo, e gli atleti delle nazioni più piccole rischiano di soffrire di solitudine.

7 PRINCIPESSA ANNA Regale fino in fondo, la principessa Anna "scatenata" a modo suo, agita la sciarpina della

nazionale britannica dagli spalti di San Siro. La sorella di Carlo III è stata la prima della famiglia reale britannica a partecipare alle Olimpiadi, quelle di Montréal, nel 1976. A Milano Cortina 2026 è membro del Comitato Olimpico Internazionale.

8 STARGATE Le delegazioni entrano da un portale a forma di cerchio dorato. Uno stargate che collega luoghi e tempi. Scenografico e simbolico.

3 BIGLIETTI Molti spazi vuoti sugli spalti. A 260 euro per un posto al terzo anello, c'era da aspettarselo. Tanto che qualcuno è stato spostato in posti migliori.

3 SELFIE MANIA Che non te lo fai un selfie? Proverbiale l'autoscatto, anche camminando. Esserci mente e cor-



Speciale Olimpiadi

Dal Mido a Cortina: The Lens of Time

La mostra The Lens of Time, presentata a Mido 2026, chiude l'edizione milanese e avvia una nuova tappa legata alle Olimpiadi. Una selezione di occhiali sportivi esposti in fiera sarà riallestita nella "Dolomiti Lounge" ampezzana. The Lens of Time ri-

costruisce la storia dell'occhiale attraverso pezzi d'epoca e modelli simbolo. L'allestimento in quota proporrà una selezione di esemplari legati alla montagna e alle discipline sulla neve, inserendoli nel contesto dell'accoglienza olimpica.

Jacquelin con l'orecchino di Pantani

All'Olimpiade di Milano Cortina 2026 sarà in qualche modo ricordato anche Marco Pantani. Il Pirata sarà omaggiato nelle gare di biathlon ad Anterselva da Emilien Jacquelin, uno degli atleti di punta dello squadrone francese. Il trentenne transalpino ga-

reggerà indossando il mitico orecchino appartenuto proprio al grande campione italiano del ciclismo, che nel 1998 vinse il Tour de France, quando Jacquelin doveva ancora compiere tre anni. Un dono che gli è stato fatto dalla famiglia di Pantani.



Il passaggio degli atleti italiani alla sfilata di Cortina

lori dello spirito olimpico. Successivamente, con l'arrivo dell'ultima tedofora, è stato acceso il braciere olimpico. Il braciere resterà accessibile al pubblico, permettendo di assistere ogni sera, allo scoccare di ogni ora, al rituale dell'accensione: un simbolo vivo, pensato per accompagnare i Giochi e il loro messaggio di futuro.

ENTI E ISTITUZIONI

Presenti in piazza Angelo Dibona numerosi enti ed istituzioni e lungo corso Italia i fortunati che sono riusciti a conquistare un biglietto d'accesso alla cerimonia. Tanti anche i curiosi nelle vie limitrofe del centro, che alla fine della serata si sono riversati nei locali per festeggiare l'avvio delle Olimpiadi.

CORTINA BLINDATA

Blindata la piazza e le vie vicine a corso Italia e al braciere: le forze dell'ordine, infatti, nelle ore antecedenti all'evento hanno richiesto a tutte le attività ricettive presenti nell'area di fornire l'elenco completo di tutti gli ospiti e operatori presenti nelle strutture. Non a caso, oltre a militari e uomini in divisa, erano presenti numerosi operatori

della sicurezza vestiti in borghese per tenere sotto controllo la situazione, oltre a militari in cima al campanile.

LE GARE

Anche se a Cortina le prime gare sono iniziate lo scorso 4 febbraio, da oggi inizia ufficialmente la corsa degli atleti italiani alla ricerca di una medaglia a cinque cerchi. Tante le speranze riposte negli atleti azzurri, che ha Cortina cercheranno gloria nel curling con il doppio misto Constantini-Mosaner, oltre alle squadre maschili e femminili della disciplina.

Molte speranze sono riposte nello sci alpino femminile, dove le atlete più attese sono Federica Brignone (che parteciperà dopo il grave infortunio al ginocchio) e Sofia Goggia (per la quale c'è grande attesa nella discesa di domenica). Per lo slittino, farò puntati su Dominik Fischnaller e Leon Felderer, oltre al duo femminile d'oro Andrea Votter-Marion Oberhofer. Nello skeleton Cortina spera nell'exploit dell'atleta ampezzano Mattia Gaspari e per il bob tante speranze in Patrick Baumgartner e il suo team. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piazza Angelo Dibona gremita nella serata di ieri

questa cerimonia d'apertura».

A Cortina si è svolto il giuramento olimpico, uno dei mo-

menti più solenni del protocollo. Stefania Constantini e Dominik Fischnaller, insieme ai giudici Raffaella Loca-



La sfilata azzurra a Cortina

telli e Gabriele Toldo e agli allenatori Elisabetta Biavaschi e Maurizio Marchetto hanno prestato giuramento a nome

di tutta la comunità sportiva, impegnandosi a vivere la competizione nel rispetto delle regole, dell'equità e dei va-



Il presidente del comitato organizzatore Andrea Malgò e un momento della cerimonia



po o immortalare l'attimo, costi quel che costi: ecco il dilemma. Soprattutto nella fila cinesi, non c'era atleta che non abbia sfoderato smartphone o selfie stick, ancor prima di sorridere ai fan. Chissà se l'accessorio era compreso nel look.

8 I BALLI DEL BRASILE Quando la Capoeira è nel sangue, nemmeno un pavimento nevoso ferma il ritmo nelle vene. La nazionale brasiliana regala un vero e proprio freestyle a colpi di ruote e sorrisi a 36 denti.

7 LE TRECCINE DI MACE Fluorescenti tra il giallo e il verde, le si vedrebbe a chilometri. Anche loro elettrizzate dalla musica elettronica del dj e producer milanese, tra più importanti della scena musicale italiana. All'anagrafe Simone Benussi, l'artista ha letteralmente

stregato la platea olimpionica dalla consolle design effetto ghiaccio.

10 MONGOLIA Probabilmente le divise più belle: realizzate da Goyol Cashmere. La vestaglia-soprabito della Mongolia è un capolavoro di sartoria. Zero tecnico ma pregno di storia, simbolismo e, possiamo dirlo, di eleganza. Peccato lo indossino solo tre atleti, i soli in gara. Tanto basta per cogliere il tributo all'Impero mongolo, una trama in seta e lana cachemire, l'oro in quelle terre. Per anni, Olimpiade dopo Olimpiade, li abbiamo coperti di complimenti e ora loro sono consapevoli. Per chi se lo fosse chiesto, sono in vendita sull'e-shop a 666,02 euro.

9 TOFANE Per fortuna a Cortina c'è la vista sulla Olympia. Un bicchiere, lo sguardo verso le Tofane, e tutto passa.

Anche quei lunghi vuoti tra una nazione e l'altra. Lo spettacolo? C'è solo quello, grandioso, della natura.

7 I "GESTI" DI MUNARI Benvenuti in Italia, a braccia aperte. Pochi giorni fa le atlete del Canada ci scherzavano su Instagram. Ma questi gesti sono una lingua, resa arte da Munari. Li celebra Brenda Lodigiani, mossa dopo mossa, e non c'è niente di più made in Italy di quelle dita, quelle mani e quelle braccia che roteano, danzano, si inventano messaggio espressioni.

2 RIGHEIRA Dopo la bandiera olimpica, dopo il giuramento, prima delle stelle dell'Europa e dell'accensione del braciere: i mascheroni di Verdi, Rossini e Puccini che ballano sui Righeira. Estemporaneo, fuori contesto.

Speciale Olimpiadi



Oggi corteo di protesta a Milano



È previsto oggi alle 15 a Milano un corteo di protesta contro le olimpiadi con partenza da piazza Medaglie d'Oro e diretto verso l'area del Villaggio olimpico (in foto), obiettivo simbolico della protesta. Gli organizzatori parlano di una partecipazione

che potrebbe arrivare a diecimila persone. Un numero che ha già fatto scattare misure di sicurezza rafforzate. Al centro delle rivendicazioni, i costi dei Giochi, l'impatto sui territori e la presenza di delegazioni e sponsor contestati.

Attacchi hacker a comitati e ristoranti



Nuova ondata di attacchi degli hacker filorussi Noname057 (16) diretti a colpire siti collegati alle Olimpiadi di Milano Cortina. Nel mirino, tra gli altri, il sito dell'evento, ma anche quelli di Comitati olimpici e squadre di altre nazioni. Si tratta sempre di attac-

chi di tipo Ddos (Distributed denial of service) che mirano a bloccare i siti inondandoli di richieste d'accesso. Colpiti i portali dei Comitati olimpici di Austria e Finlandia, della nazionale tedesca, di un ristorante di Cortina.

Gigi Sosso / CORTINA

Sabotaggio alla pista da bob olimpica. Sventato alla vigilia della cerimonia di apertura, ma potenzialmente molto pericoloso. L'altra mattina gli operai addetti ai lavori e al controllo quotidiano del tracciato ghiacciato che dalla settimana prossima ospiterà le gare di bob, slittino e skeleton, si sono accorti che qualcuno aveva messo le mani sul gruppo elettrogeno. È l'indispensabile macchinario che consiste in un motore termico accoppiato a un alternatore e serve a produrre energia elettrica partendo da quella termica di combustione. C'erano i cavi invertiti o comunque collegati in maniera sbagliata e questo non è certo un dettaglio di poco conto: se fosse stato acceso, avrebbe potuto provocare danni al momento difficili da quantificare a infrastrutture e anche persone. Senza sottovalutare la possibilità di un'esplosione, con effetti ancora più devastanti. Soprattutto in presenza del pubblico delle Olimpiadi e degli atleti delle tre discipline sportive, che lotteranno per le medaglie e i piazzamenti meno importanti, dal legno in giù.

Nessuno degli operai si è azzardato ad accenderlo, naturalmente. È partita una telefonata al 113 della polizia, che ha fatto intervenire immediatamente il Commissariato. Gli agenti di largo delle Poste hanno fatto un primo sopralluogo per rendersi conto di quello che era successo, dopo di che – sempre secondo una prima ricostruzione dei fatti – sono arrivati da Belluno i colleghi della specialità Scientifica, alla ricerca di eventuali impronte digitali e altri indizi utili a individuare la possibile mano di quello che è un attentato, non uno scherzo.

Il sabotaggio

Pista da bob sotto tiro

Ignoti danneggiano il gruppo elettrogeno



Una immagine della pista da bob di Cortina, oggetto giorni fa di un sabotaggio, sventato in tempo dalle forze dell'ordine

Arrivati sul posto la Scientifica e agenti di polizia a caccia di impronte

Impossibile minimizzare l'accaduto, con quello che sarebbe potuto succedere, se solo qualcuno meno esperto avesse azionato il re-

lativo interruttore. Una normale operazione da off a on avrebbe potuto scatenare effetti anche micidiali. Dell'accaduto è stata informata la Procura della Repubblica di Belluno e una relazione iniziale dovrebbe essere già arrivata sul tavolo del procuratore Massimo De Bortoli, che ha aperto un fascicolo al momento senza un'ipotesi di reato precisa e

ovviamente senza iscritti nel registro degli indagati. Prima di qualsiasi altra iniziativa, bisognerà valutare quello che è capitato e come è potuto capitare.

Non si può ancora escludere del tutto, però è difficile pensarlo, che ci possa essere stato un errore materiale da parte di uno dei responsabili, perché oggettivamente sarebbe fin troppo grossola-

no. E allora chi può essere entrato nel nuovo budello che ha sostituito la pista "Eugenio Monti" e alloggiato in maniera sbagliata i cavi elettrici? Le indagini preliminari cercheranno di dare una risposta almeno provvisoria alla domanda, se non ancora definitiva. Da comprendere se ci possa essere un aiuto da parte delle telecamere della videosorveglianza, perché potrebbero aver ripreso un'eventuale intrusione, che sarebbe qualcosa di molto grave. Non è una pista di atletica leggera, dove chiunque può andare a farsi una serena corsetta, ma uno sliding centre molto più delicato e sofisticato, oltre che particolarmente costoso.

Non c'è dubbio sul fatto che si tratti di un episodio molto più grave di quello della notte tra il 20 e il 21 febbraio, quando un tubo dell'impianto di refrigerazione lungo 12 metri e pesante circa 500 chili era stato trovato spostato e bloccava una delle strade del cantiere. In prima battuta, anche quello era stato qualificato come un possibile atto di sabotaggio, salvo poi essere derubricato al massimo in un atto intimidatorio o semplicemente in una movimentazione errata. Il vistoso tubo trovato di traverso era stato rimosso e ripristinato, nel frattempo la stessa Procura aveva indagato per l'ipotesi di reato di danneggiamento aggravato, visionando proprio i fotogrammi degli occhi elettronici.

Il dispositivo di sicurezza è stato potenziato e questo fa pensare che sia ancora più difficile mettere in pericolo una struttura che non tutti volevano – e non soltanto a Cortina –, dove ieri sera c'è stata la cerimonia di apertura dell'olimpiade ampezzana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

A dicembre spaccate 70 docce del Villaggio

Settanta docce danneggiate. E il tentativo di sabotaggio del Villaggio olimpico di Milano messo a segno tra metà dicembre e metà gennaio, ma emerso solo negli ultimi giorni. La Digos e l'antiterrorismo stanno indagando per capire chi siano gli autori e come abbiano potuto superare i sistemi di sicurezza del villaggio. I sabotatori hanno manomesso il tappo di scarico del piatto della doccia e perforato il tubo di scarico. Sono stati scoperti durante le fasi di collaudo del Villaggio. Nella "palazzina F" il 12 dicembre 2025 sono stati scoperti 29 bagni danneggiati, e nella "palazzina E" sono stati contati altri 22 bagni compromessi. Poi il 16 dicembre ancora 7 bagni manomessi sono stati rilevati nella "palazzina D". Con ulteriori test il 12 gennaio 2026 sono stati trovati altri danni nella "palazzina F" in altri 12 piatti doccia. Stando a quanto la Fondazione Milano-Cortina 2026 ritiene di aver sinora ricostruito, qualcuno deve essere riuscito ad introdursi nel villaggio tra il 16 dicembre 2025 e il 12 gennaio 2026 danneggiando le 70 docce. Un'azione per altro complessa e rumorosa, che ha richiesto un certo tempo per essere messa in atto. —

DURANTE LE GARE OLIMPICHE

Accessi alle piste di Cortina: non serve il pass per sciare

IL PIANO

Non serve alcun pass speciale per sciare a febbraio e marzo: ecco la mappa ai punti strategici che consentono di evitare il centro di Cortina. Durante i Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026, lo sci continuerà a rappresentare un elemento centrale dell'esperienza invernale

di Cortina, offrendo agli appassionati la possibilità di vivere da vicino l'atmosfera olimpica approfittando delle numerose piste aperte, innestate grazie alle ultime nevicate. A febbraio e marzo l'attività sciistica prosegue con modalità di accesso e organizzazione pensate per garantire funzionalità e sicurezza, anche in una fase caratterizzata da una gestione del territorio diversa rispetto alle stagioni

invernali tradizionali. Per coloro che temono le difficoltà di transitare in paese a Cortina, non ci sono problemi: sciare durante il periodo olimpico a Cortina sarà possibile senza la necessità di alcun pass speciale. L'accesso alle piste può infatti avvenire attraverso alcuni punti strategici che consentono di evitare il centro del paese: l'area Falaria, raggiungibile tramite la SS48 delle Dolomiti in direzione

Auronzo, Misurina e Passo Tre Croci, con parcheggio dedicato agli sciatori in località Rio Gere; le aree Lagazuoi, Col Gallina, 5 Torri e Pocol saranno invece accessibili dalla SS48 delle Dolomiti dal lato Livinallongo, oppure dal Passo Valparola dal lato Val Badia. Per gli sciatori sarà possibile parcheggiare presso la Funivia Lagazuoi, Bai de Dones e Col Gallina. L'area 5 Torri potrà essere raggiunta anche da Selva di Cadore, Colle S. Lucia e Val Fiorentina, attraverso Passo Giau e località Fedare, con possibilità di parcheggio presso il rifugio Fedare. Dall'area Lagazuoi / 5 Torri, grazie al Cortina Skyline, si raggiunge comodamente la skiarea di Pocol. Nessuna variazione, o limitazione, è inve-



Col Gallina

ce prevista per le aree di San Vito di Cadore, Auronzo e Misurina, che resteranno pienamente operative per tutta la stagione. Per i possessori di pass giallo restano valide le indicazioni pubblicate sul sito

ufficiale del Comune di Cortina d'Ampezzo. In questi casi si consiglia l'utilizzo del servizio skibus, potenziato in questo periodo per migliorare la gestione dei flussi e facilitare il collegamento con le piste. In questo scenario Cortina Skiworld, consorzio esercenti impianti a Fune di Cortina, Auronzo, Misurina e San Vito di Cadore, da ieri fino al 15 marzo ha introdotto il Courtesy Rate, tariffa di cortesia che prevede la riduzione del 20% su tutti i biglietti di valle giornalieri e plurigiornalieri validi a Cortina. La tariffa è stata pensata per accompagnare gli ospiti durante un periodo caratterizzato da variazioni operative necessarie allo svolgimento dei Giochi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

più insieme



CON LA FAMIGLIA ENI VINCI MILANO CORTINA 2026 E SCENDI A BORDO PISTA

Grazie al programma fedeltà **Più Insieme** puoi vincere i biglietti per assistere a uno degli eventi sportivi dei **Giochi Olimpici invernali di Milano Cortina 2026** che si terranno dal 6 al 22 febbraio.

SCOPRI DI PIÙ SU ENI.COM E PARTECIPA ENTRO IL 15/02



Concorso a premio valido dal 13/01 alle 9:59 del 15/02/2026. Montepremi complessivo, suddiviso in fasi, di € 324.746,40 (IVA inclusa). Iniziativa riservata a chi è iscritto sia a Enilive Insieme (esclusi minorenni) sia a Plenitude Insieme (esclusi clienti registrati con P.IVA) e abbia aderito a Più Insieme. Info e Regolamento su [eni.com/piu-insieme](https://www.eni.com/piu-insieme)

Speciale Olimpiadi



Vonn: Wonder Woman di nome e di fatto



Wonder Woman, di nome e di fatto. Lindsey Vonn non smette di stupire. Ieri, al termine della prova cronometrata sull'Olympia delle Tofane si è limitata a dire «Sto bene», tirando dritta al parterre senza fermarsi a commentare l'ennesima prova di forza del-

la sua carriera. Meno di una settimana fa la rottura del crociato a Crans Montana, poi due giorni di lavoro intenso in palestra e ieri miglior tempo per metà tracciato prima di un errore di traiettoria allo Scarpadon. Cos'altro aggiungere?

Tarvisio non dimentica e oggi tifa Casse



C'è un pezzo di Friuli nel cuore di Mattia. Le strade e le vette della "sua" Tarvisio, le stesse montagne dove 15 anni fa si diplomava al liceo sportivo Bachmann, dove tutto è iniziato. «Ha saputo conquistare con coraggio e tenacia ogni titolo della propria vita - dice Ti-

ziana Candoni, allora preside dell'istituto tarvisiano -. Tarvisio e il Friuli sono con lui in questa Olimpiade, così come sono sempre state. Siamo fieri della nostra storia insieme». —

F.M.

Oltre la nebbia

Goggia affila gli sci «Voglio un'impresa da regalare all'Italia»

Gianluca De Rosa / CORTINA

Dopo la neve, ecco la nebbia. Prove cronometrate di discesa femminile ampiamente condizionate dal meteo. Giovedì l'annullamento a causa delle abbondanti nevicate della notte antecedente, ieri più di un'ora di stop forzato a causa della nebbia che dapprima ha avvolto l'area dello Scarpadon per poi salire in quota fino a raggiungere lo Schuss.

Risultato? Tutto bene per le prime cinque atlete della start list tra le quali Federica Brignone, poi una lunga pausa che ha costretto la stra-

grande maggioranza delle atlete a rivedere i propri piani di giornata. Tra queste anche Sofia Goggia, una delle più attese in vista della discesa olimpica di domenica mattina. La bergamasca, già campionessa olimpica a Pyeongchang 2018, ha chiuso con l'ottavo tempo. «Con tutta la neve di questi giorni è già tanto poter essere scesi in pista»,

Domani la gara, ma oggi un'altra prova decisiva per capire se Brignone ci sarà

ha sottolineato l'azzurra, amatissima nella conca ampezzana, «il mio obiettivo era capire onde, dossi e salti. L'Olympia delle Tofane è una pista molto tecnica, se domenica dovesse esserci ghiaccio la prova diventerà ancora più selettiva. Si salta tantissimo, sia al Duca d'Aosta che più giù allo Scarpadon e in fondo a Rumerlo. Io mi sento bene, sono in forma. Nutro un senso di gratitudine per essere qui, ora ci concentriamo sulla gara di domenica con l'obiettivo di regalare una grande gioia a tutta l'Italia a partire dal Presidente Mattarella che ci sta seguendo».



Sofia Goggia, 33 anni, ieri al termine della prova cronometrata di Discesa

Tornando alle prove di ieri, il miglior tempo lo ha fatto segnare la statunitense Jacqueline Wiles, seguita a ruota dalla norvegese Kajsa Lie e dalla tedesca Kira Weidle Winkel-

mann. Detto di Sofia Goggia, miglior azzurra di giornata, da segnalare il nono posto di Laura Pirovano che per domenica si candida al ruolo di "underdog". Dodicesimo

piazzamento per Federica Brignone, scesa col pettorale numero due. Da rivedere e possibilmente migliorare i tempi di Nicol Delago, Elena Curtoni e Nadia Delago.

BRIGNONE, SÌ O NO?

Ancora poche ore e poi sapremo chi saranno le quattro atlete azzurre al via nella discesa libera di domenica. Sicure del posto Goggia e Pirovano, restano due i posti disponibili. Punto interrogativo su Federica Brignone che anche oggi tornerà in pista sull'Olympia delle Tofane per la seconda ed ultima giornata di prove cronometrate. «Sono contenta, ho fatto qualche errore ma la neve morbida non dava troppe risposte, si tratta comunque di una pista sempre molto bella - ha sottolineato la tigre di La Salle, - ho cercato di gestirmi al meglio, di essere dolce senza voler strafare. È andata abbastanza bene, ho cercato di fare le cose facili, senza crearli problemi. Nel tratto centrale ho provato anche a sciare in maniera più spinta. La riabilitazione è stata completata, ora sono tornata a lavorare normalmente ma devo comunque far riposare la gamba. Mi manca ancora la giusta fiducia, devo ancora lavorare tanto su questo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORMIO

L'attesa è finita. La pista Stelvio di Bormio ospiterà questa mattina alle 11.30 la discesa libera maschile che assegnerà le prime medaglie olimpiche dello sci alpino. Tribune gremite in ogni ordine di posto, anche se il meteo si preannuncia tutt'altro che clemente. Tifo, neanche a dirlo, tutto per Dominik Paris. L'uomo-jet della Val d'Ultimo è di casa in Valtellina, vincitore in carriera sulla Stelvio per ben sette volte in Coppa del mondo, sei in discesa e una in super gigante.

LA PISTA

3.250 metri di lunghezza per un dislivello di poco superiore ai mille metri. Pronti, via e le pendenze si fanno subito proibitive fino a superare il 60%. Il salto La Rocca immette nel tratto di bosco mentre la parte centrale si presenta come la più difficile da affrontare: la diagonale della Carcentina fa selezione, ancor di più poco il muro di San Pietro che prevede un lungo salto in cui gli atleti raggiungono i massimi livelli di velocità che in molti casi superano i 140 chilometri orari.

L'ITALIA E LA DISCESA LIBERA OLIMPICA

La prima e unica medaglia d'oro nella specialità della discesa libera maschile risale alla notte dei tempi. Erano le Olim-



Dominik Paris, 36 anni, ha vinto 7 volte in Coppa del mondo sulla Stelvio

piadi invernali di Oslo 1952 quando a vincerla fu il "mito" Zeno Colò. Da segnalare un bronzo vinto da Herbert Plank a Innsbruck 1976 ma co-

me dimenticare l'argento di Sochi 2014 firmato da Christof Innerhofer, il "veterano" tra gli azzurri dello sci alpino maschile convocati per Mila-

no-Cortina.

LE ULTIME PROVE

Ieri l'ultima sessione di prove hanno visto il canadese James Crawford segnare il miglior tempo di giornata, caratterizzata dall'assenza in pista di tanti big che hanno preferito svolgere un lavoro alternativo come peraltro ampiamente previsto alla vigilia. Secondo tempo per l'austriaco Hemetsberger, terzo Sejersted. Tra gli azzurri ieri mattina si è presentato al cancelletto di partenza il solo Dominik Paris che si è concentrato sulla parte alta del tracciato prima di salutare la compagnia e rientrare in hotel. Sono rimasti a ri-

poso gli altri tre azzurri che insieme a Paris comporranno il quartetto azzurro che oggi andrà a caccia della medaglia: Giovanni Franzoni, Mattia Casse e Florian Schieder.

LA PRIMA START LIST OLIMPICA

Ad aprire le danze sarà l'austriaco Daniel Hemetsberger, seguito dal canadese James Crawford che ieri come sopra

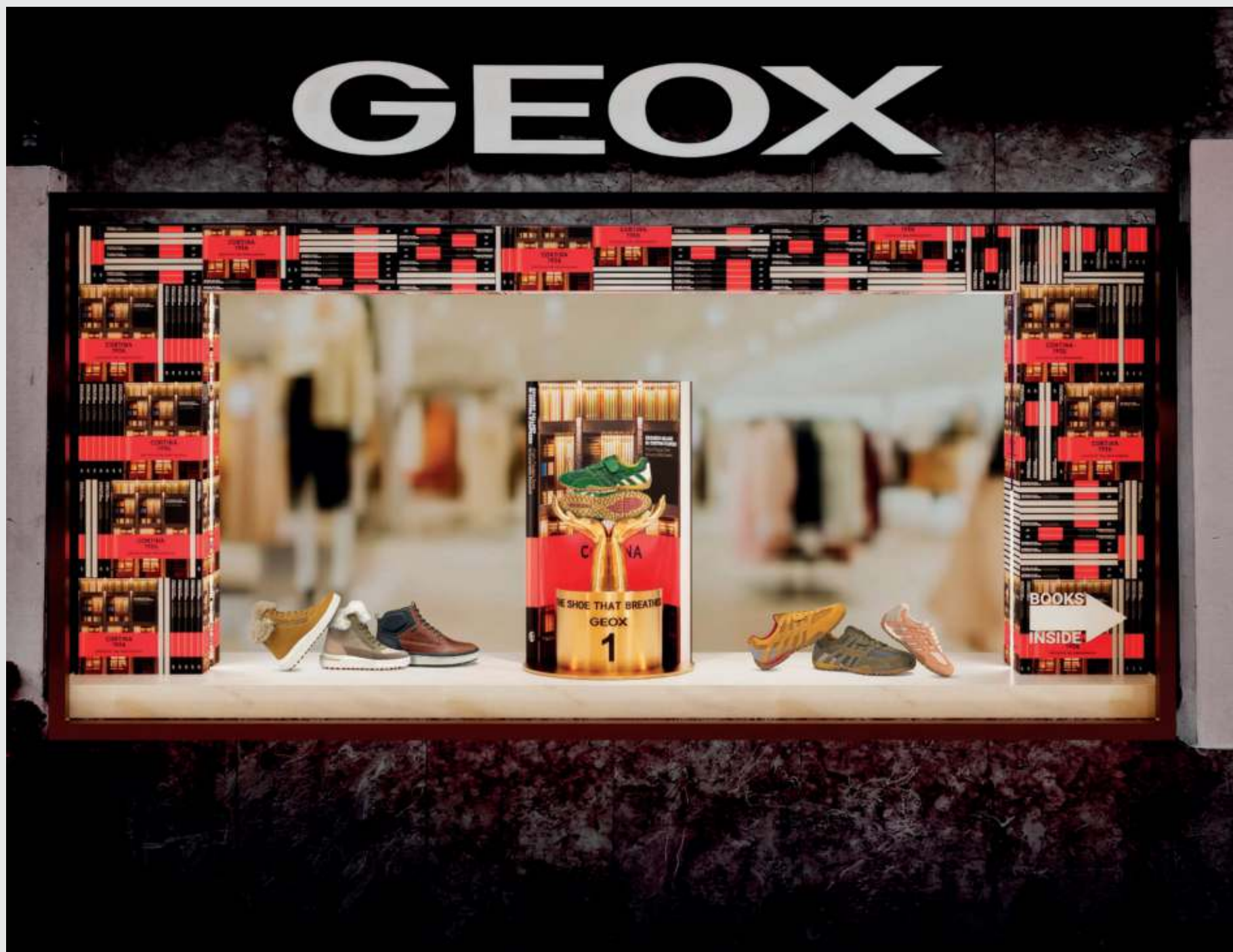
Il via della Libera olimpica alle 11.30: i due azzurri con l'11° e 12° pettorale

citato ha fatto registrare il miglior tempo nelle prove. Il clou tra il sesto ed il quindicesimo pettorale che vedrà, nell'ordine, scendere il francese Alphand, lo svizzero Monney, il cannibale Marco Odermatt e l'altro svizzero fortemente indiziato per la vittoria Franjo Von Allmen. Nona piazza per Kriechmayr, decimo per Allegre, poi spazio all'Italjet: 11° e primo azzurro al via Giovanni Franzoni, 12° Dominik Paris. Lo statunitense Cochran-Siegle anticiperà gli altri due azzurri Mattia Casse e Florian Schieder. In totale al via della discesa libera saranno in 36. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sognando Zeno

Paris e Franzoni a Bormio provano a imitare Colò



Cortina
CORSO ITALIA

Milano
CORSO VITTORIO
E M A N U E L E

Speciale Olimpiadi



Big air, Matteoli oggi sogna la medaglia



Ian Matteoli sogna una medaglia. Il ventenne piemontese è eccellente secondo nel turno di qualificazione del Big Air a Livigno e si garantisce un posto sotto i riflettori nella finale in programma oggi dalle 19:30. Solo il giapponese Hiroto Ogiwara ha saputo fare

meglio dell'azzurro nel turno preliminare: punteggio di 178,50 per il nipponico, 174,50 per Matteoli che ha aperto alla grande, centrando nella prima run un parziale di 93,75 che sarebbe restato il riscontro più alto dell'intera qualificazione.

Le due divise coloratissime per Haiti



Sono solo due gli atleti di Haiti - Richi Viano (slalom) e Stevenson Savart (cross country) - che partecipano alle Olimpiadi invernali, ma non passeranno certo inosservati grazie alle coloratissime divise (in foto) disegnate dalla stilista italo haitiana Stella Jean.

«Queste uniformi - scrive la designer sui social - non sono un esercizio di stile. Sono un atto di responsabilità. Ogni dettaglio è intenzionale. Ogni centimetro di tessuto porta il dovere di raccontare una storia - e la volontà di sopportare».

Luca De Michiel / CORTINA

Belli e cattivi. Dopo la sconfitta con il Canada, che ha interrotto a 23 la striscia di successi consecutivi di Stefania Constantini ed Amos Mosaner, la giornata di ieri ha regalato una doppia vittoria alla coppia azzurra. Terzo giorno di gare all'Olimpico di Cortina, dove si sta disputando il torneo a cinque cerchi del doppio misto. L'Italia batte nell'ordine Svizzera ed Estonia e porta a tre il numero di successi, considerato anche l'esordio vincente con la Corea del Sud. Oggi giornata importante per il team tricolore che affronta Svezia e Norvegia.

SPALTI INFUOCATI

Dal punto di vista organizzativo nessun problema allo stadio ampezzano. Anzi, le tribune erano molto affollate con il sostegno agli azzurri che non è mancato. Una vera e propria bolgia ha accompagnato le gare di Stefy ed Amos, trascinati dal pubblico nei momenti decisivi. Sugli spalti anche diverse scolaresche della zona e tanti supporters stranieri.

Particolarmente rumorosi quelli statunitensi, anche perché la mattinata è stata caratterizzata dalla visita allo stadio di Snoop Dogg. Il rapper americano si è seduto in tribuna a guardare il finale del match tra USA e Canada, scendendo poi sul ghiaccio al termine della sessione con il team americano per provare il curling. Un lancio di stone ed una spazzata, in modo molto goffo, hanno suscitato la curiosità dei presenti scatenando l'ironia dei social e del web e rendendo il momento iconico.

SVIZZERA ANNIENTATA

Passando alle gare che hanno coinvolto la nostra nazionale, la sensazione è di un'aria diversa rispetto al match di gio-

Curling, il riscatto

Italia, doppia vittoria

E Snoop Dogg prova il ghiaccio Olimpico



Il rapper americano Snoop Dogg ha dato spettacolo ieri sulla pista dell'Olimpico di Cortina, provando il curling



Svizzera ed Estonia senza scampo. Oggi giornata decisiva con Svezia e Norvegia

vedi sera col Canada. Constantini e Mosaner sono più concentrati che mai e con una grande difesa nel primo end mettono in cascina ben tre

punti. I coniugi Schwaller però rispondono subito portandosi avanti di uno nel terzo parziale. A cavallo dell'intervallo l'Italia torna a macinare gioco e prova a dare una spallata al match: 4 punti nel quarto end, tre rubati nel quinto con il tabellone che recita 10-4. La Svizzera prova a giocarsi la carta del power play ma è sempre il duo italiano a siglare punti: stretta di mano

e 12-4. Negli altri campi la Gran Bretagna supera 7-4 la Svezia, mentre gli Stati Uniti s'impongono 7-5 sul Canada.

KO ANCHE L'ESTONIA

Anche nella sessione pomeridiana l'approccio alla sfida di Constantini e Mosaner è dei migliori. Sono quattro punti rubati in due mani, approfittando di un'Estonia molto imprecisa. Nel terzo parziale

Kaldvee e Lill si giocano il power play (che permette di posizionare le due stones inizialmente in modo più favorevole) ma non vanno oltre il punto, rubandone poi uno nell'end successivo. L'Italia torna in cattedra e si porta sul 6-2. Gli estoni mettono a referto la loro terza marcatura, con Stefy ed Amos che decidono di lasciare un altro punto in modo da avere il martello nell'ultimo end. Una scelta che si rivela vincente, l'Italia difende il vantaggio e la punta 7-4. Negli altri match la Norvegia stende a sorpresa la Svezia con un secco 9-0, gli Stati Uniti rifilano un 8-1 alla Repubblica Ceca e la Gran Bretagna liquida la Corea del Sud con un 8-2.

OGGI MATCH DECISIVI

Oggi altri due match decisivi per gli azzurri in chiave semifinale, fase a cui accedono le prime quattro classificate al termine del round robin. Alle 14.35 è prevista la sfida alla Svezia, seguita in serata da quella alla Norvegia. In testa alla classifica, ancora imbattuti, si trovano il team inglese e quello statunitense, a zero invece Repubblica Ceca e Corea del Sud.

LA SITUAZIONE

Ecco nel dettaglio il programma di oggi. Gran Bretagna - Canada, Svizzera - Svezia (ore 10.05); Estonia - Norvegia, Corea del Sud - Repubblica Ceca, Svezia - Italia, Gran Bretagna - Stati Uniti (ore 14.35); Corea del Sud - Stati Uniti, Canada - Estonia, Repubblica Ceca - Svizzera, Norvegia - Italia (ore 19.05).

La classifica. Gran Bretagna 5Vinte-0Perse, Stati Uniti 4V-0P, Canada 3V-1P, Italia 3V-1P, Svizzera 2V-2P, Svezia 2V-3P, Estonia 1V-3P, Norvegia 1V-3P, Repubblica Ceca 0V-4P, Corea del Sud 0V-4P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOCKEY FEMMINILE

L'Italia cerca il miracolo con la super Svezia

MILANO

Mica c'è tempo di godersi la prima, storica vittoria alle Olimpiadi. Battendo la Francia, l'Italia femminile di hockey si è guadagnata l'inaspettata attenzione dei media e tre punti di platino, contro le transalpine peraltro ko pure ieri contro il Giappone nell'unico match del girone B.

Alle 14.40 odierne, di nuovo alla Milano Santagiulia Arena, l'avversaria è la nazionale più forte, la Svezia. Le svedesi hanno cominciato superando 4-1 la Germania e senza dubbio otterranno uno dei tre posti nei quarti di finale.

«Non dobbiamo adattarci all'avversario ma tenere fede alle cose su cui abbiamo lavorato sin qui», ha detto il coach Eric Bouchard. «Mi aspetto che le scandinave partano forte, però noi dovremo essere concentrate dall'inizio facendo attenzione ai dischi persi e alla gestione del puck. Muoviamoci velocemente e sapremo sorprendere le svedesi».

Di certo, al commissario tecnico l'insieme di queste ragazze gli fa vedere «la stessa compattezza che c'è in una famiglia. Un legame unico, un fortissimo senso di supporto. Questa Italia è speciale».

Classifica girone B: Svezia, Italia, Giappone 3, Germania, Francia 0. (Francia una partita in più). —

DAPO

IL DT MARIANI: «ERAVAMO SERENI DOPO LA SCONFITTA DI GIOVEDÌ»

Constantini: «Ottimo livello»

Mosaner: «Grazie ai tifosi»

IL PUNTO

Soddisfazione nel team azzurro al termine della terza giornata di gare del doppio misto che ha visto l'Italia ottenere due vittorie.

Una bella risposta dopo il ko di giovedì contro il Canada che ha chiuso il capitolo sulle 23 vittorie consecutive della coppia azzurra in questa spe-

cialità.

«Per noi è importante pensare competizione dopo competizione», spiega Stefania Constantini, «giovedì sera abbiamo analizzato quello che è successo con i canadesi e direi che abbiamo corretto il tiro in modo ottimale, siamo contenti della nostra performance».

La campionessa cortinese però non si accontenta.

«Col livello espresso nelle ultime due sfide siamo ad un

buon punto di partenza, ma sappiamo che possiamo migliorare. Vogliamo goderci ogni singolo momento di questa Olimpiade, adesso cerchiamo di dormire e recuperare energie per un'altra doppia sessione. Il nostro obiettivo è tornare sul ghiaccio con la stessa grinta e la stessa cattiveria, sono cose che sente l'avversario e che lo mettono in difficoltà».

Parola poi a Amos Mosaner

che si sofferma sulla bella atmosfera all'interno dell'Olimpico.

«Non capita tutti i giorni di giocare le Olimpiadi in casa. Nelle partite di ieri c'è stato un gran pubblico. I tifosi ci hanno incitato e sostenuto per tutto il tempo, è qualcosa di straordinario. Sorpresi anche noi da questa atmosfera? Diciamo che avere un supporto così mi dà ancora di più la carica, sentire quel boato nei punti importanti è indescrivibile».

Amos analizza la sua performance partendo dal ko di giovedì contro il Canada, che ha posto fine alla serie di vittorie consecutive.

«Lo sport sappiamo com'è, si vince e si perde. Sinceramente non pensavamo tanto alla striscia di successi consecuti-



Constantini e Mosaner

vi, ma a giocare partita dopo partita. Non è colpa del ghiaccio, contro il Canada è stata più una mia frustrazione perché i tiri non venivano. Devo essere più forte e non pensare alle condizioni esterne, miglio-

rare solo me stesso. Nelle partite successive ho cambiato qualcosa dal punto di vista tecnico ed è andata meglio, continuerò così, vediamo come andrà nelle prossime».

Anche il dt Marco Mariani si dice contento della prova dei suoi giocatori.

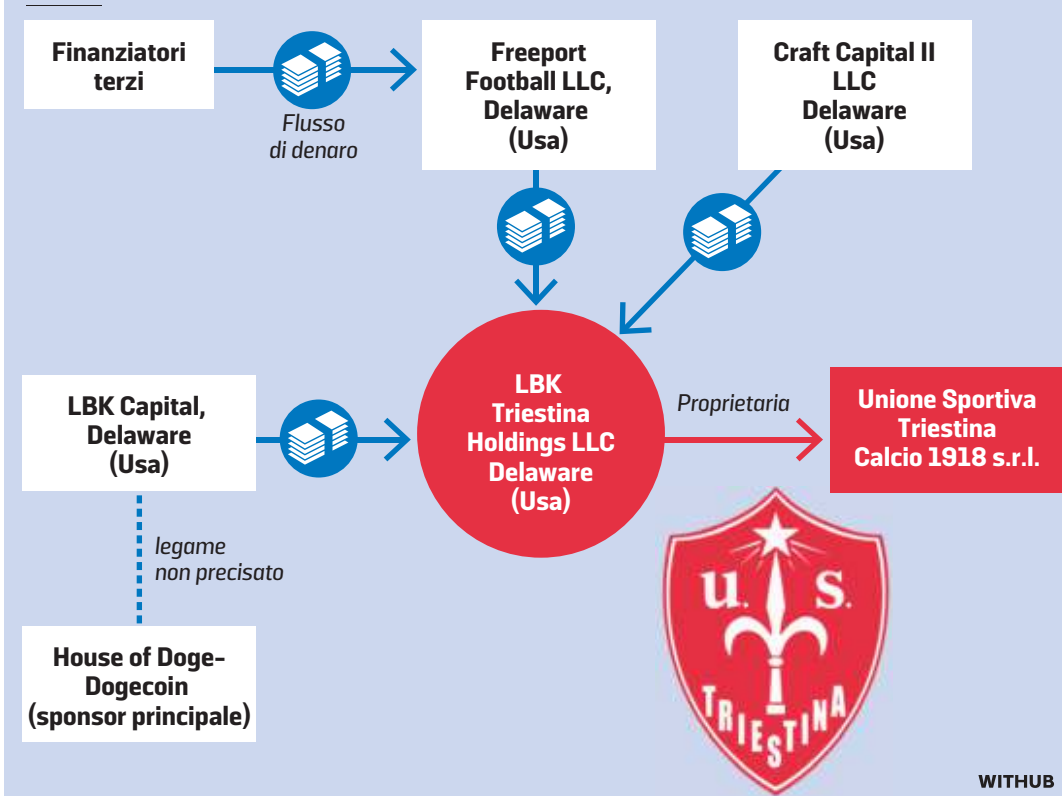
«Non eravamo minimamente preoccupati per la sconfitta, l'abbiamo analizzata e siamo andati avanti. Sappiamo che queste sono cose normali nello sport, meglio adesso che più avanti. Il numero di vittorie consecutive non era importante, il nostro obiettivo ad oggi è quello di arrivare in semifinale poi si vedrà, perché a quel punto può succedere di tutto».

LDM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il terremoto nel mondo del calcio

LA GALASSIA DELLE SOCIETÀ DIETRO LA TRIESTINA



Triestina, Fedriga in campo

«Società usata per altri fini stop alla collaborazione»

Il presidente della Regione: «Inaccettabile, attendiamo le indagini»

Maria Elena Pattaro

Stop a qualsiasi collaborazione tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Triestina calcio, dopo il terremoto giudiziario che sta investendo il club del capoluogo. È la decisione perentoria presa dal governatore Massimiliano Fedriga. «Valuteremo ovviamente la situazione dal punto di vista legale – ha affermato il presidente –. Quello che posso dire è che ho dato indicazioni molto chiare di sospendere qualsiasi collaborazione». Tradotto significa chiudere tutti i cordoni della borsa:

niente più sponsor, in attesa che l'inchiesta della Procura di Trieste e della Guardia di Finanza faccia il proprio corso. Gli inquirenti ipotizzano un riciclaggio di denaro per 50 milioni, oltre al falso in bilancio e un giro di fatture false per oltre 900mila euro. Quindici le persone indagate, coinvolte nelle gestioni che si sono avvicendate tra il 2022 e il 2025. Si va dall'ex calciatore e poi amministratore unico Mauro Milanese al canadese Marco Margiotta, ceo della new entry House of Doge. «Per l'ennesima volta, la società viene utilizzata per al-

tri fini, invece che per un interesse sportivo, che dovrebbe contraddistinguerla – aggiunge Fedriga, riferendosi al presunto riciclaggio di denaro –. È inaccettabile. Vedremo come andranno le indagini. Intanto ringrazio la magistratura, le forze dell'ordine e la Guardia di finanza che stanno facendo un lavoro molto approfondito».

Il nodo focale è la discrepanza tra le iniezioni milionarie e i conti drammaticamente in rosso dell'Unione Sportiva Triestina Calcio 1918, che milita in serie C. Come sono stati usati,

dunque, quei soldi? È quello che gli inquirenti stanno cercando di scoprire. Mercoledì sono scattate le perquisizioni e i sequestri nella sede dell'Unione, a Trieste, e nelle case degli indagati. Sotto inchiesta sono finiti: Mauro Milanese, Simone Giacomini, Ettore Dore, Antonino Maira, Antonio Scaramuzzino, Piergiorgio Crosti, Benjamin Rosenzweig, Sebastiano Stella, Alexander Menta, Marco Margiotta, Olivier Centner, Antonio Rappazzo, Andrea Centofanti, Michele Ungaro e Marco Calleri. I finanzieri hanno acquisito docu-

menti e eseguito le copie forensi dei server e dei dispositivi informatici in uso alla società.

Nel frattempo la Regione serra il pugno, dopo aver più volte teso la mano al club, in crisi economica da anni. La Regione è stata generosa sia in termini di sponsor (con il brand di promozione turistica "Io sono Fvg" stampato sulle magliette dei giocatori), sia in termini di interventi legati alle infrastrutture sportive, presenti (lo stadio Rocco) e future (il progetto del Centro sportivo Montedoro per il quale l'ente ha già stanziato 6,3 milioni). Nel 2024 la

Regione aveva speso 1,3 milioni di euro per rifare il campo del Rocco, dopo il disastro causato dal concerto dei Maneskin. A settembre 2023 la Regione si era impegnata in prima linea, con un contratto di sponsor di circa mezzo milione a stagione. Era l'inizio dell'era Rosenzweig, subentrata alla breve parentesi di Atlas Consulting. La nuova gestione Usa sembrava promettere un futuro roseo. La sera della presentazione in piazza Verdi, davanti a mille tifosi, Fedriga era salito sul palco presentando la nuova maglia con la scritta "Io sono Friuli Venezia Giulia". «Abbiamo deciso come Regione di creare una forte partnership con realtà sportive importanti – aveva sottolineato il governatore – e Trieste suscita un interesse ormai internazionale». Non sempre lecito, però, secondo le ipotesi investigative.

I toni entusiastici si erano via via raffreddati, vedendo che la società non rispettava gli accordi presi con le istituzioni locali per il pagamento dello stadio. Tanto che lo scorso agosto la Regione aveva deciso di revocare la sponsorizzazione. Sulle casacche rosse ora campeggia la criptovaluta Dogecoin. Stando alle indiscrezioni, quando i nuovi investitori di House of Doge si sono presentati alle istituzioni, avreb-

IL GRUPPO SQUADRA

Il club manda un segnale ai giocatori

Gli stipendi saranno pagati entro il 16

L'ALLENAMENTO

Antonello Rodio

Mentre da mercoledì in casa alabardata non si parla d'altro che di indagini, perquisizioni e possibili fallimenti, c'è una Triestina che sul campo continua a lavorare. Ovvio, la preoccupazione c'è, ma che giocatori e staff

proseguano di buona lena è anche giusto, sia perché finora sono stati sempre pagati regolarmente in questa stagione, sia perché la professionalità e la dignità di ciascuno impone di continuare a dare tutto sul campo, come sempre finora. Ma un ulteriore motivo in più, ed è questa la novità, è che dopo il blitz della Guardia di Finanza nella sede alabardata, i giocatori hanno ricevuto dalla proprietà delle precise rassicu-

razioni sul pagamento degli stipendi previsto per il 16 febbraio, prossima fatidica scadenza federale per emolumenti, contributi e tasse delle mensilità di novembre e dicembre.

Anzi, pare sia stato detto che per dare un segnale forte, i pagamenti potrebbero avvenire anche un po' in anticipo rispetto alla scadenza. Fosse così, sarebbe una chiara intenzione dell'attuale gestione del club di voler andare avanti e conti-

nuare a dimostrare la legittimità del proprio operato, come specificato nell'unico stringato comunicato finora emesso dalla società. E sarebbe anche la dimostrazione dell'operatività del club, cosa affatto scontata in questa fase. Poi in altri tempi ci sarebbe stato anche il focus sul campo di gioco, che a dire il vero questa settimana è ricco di novità in vista della partita di domani al Rocco contro l'Inter U23 (inizio ore



La Triestina in allenamento allo stadio Grezar. FOTO ANDREA LASORTE

Il terremoto nel mondo del calcio

Tesser e gli stop and go a scandire tutte le tappe di un calvario senza fine

Gli esoneri e i ritorni del tecnico nel corso dei due anni e mezzo dell'Unione gestita in modo anomalo dalla proprietà americana anche sul piano sportivo



LE IMMAGINI
FEDRIGA CON ROSENZWEIG E LA MAGLIA CON LA DICITURA "IO SONO FVG"; A SINISTRA TIFOSI IN PIAZZA CONTRO LA PROPRIETÀ NELL'ESTATE 2025; UNA PARTITA RECENTE DELLA TRIESTINA

L'inchiesta: faro acceso sulla galassia delle società con sede negli Stati Uniti

Il labirinto finanziario che porta a finanziatori terzi. L'ipotesi delle scatole vuote

bero chiesto alla Regione di tornare a sponsorizzare la squadra con 230mila euro. Briciole rispetto ai flussi ora sotto la lente della Finanza: 10 milioni di finanziamenti sospetti durante la gestione Atlas Consulting e altri 40 riconducibili all'era americana.

Visure e incartamenti alla mano, se si prova a tracciare una mappa finanziaria dei prestiti legati alla Triestina, ci si imbatte in una galassia di società con sede nel paradiso fiscale del Delaware (Usa) e investitori di cui non si conosce le reali identità. Sulla carta,

dal 2023, la proprietà del club è nelle mani della LBK Triestina Holdings LLC, che a sua volta è controllata dal fondo americano LBK Capital riconducibile a Benjamin Rosenzweig. Ma LBK Holdings risulta aver sottoscritto prestiti con altre due società del Delaware, offrendo in pegno le quote del club, il cui capitale sociale è di 500mila euro. Si tratta della Craft Capital II LLC e Freeport Football LLC (riconducibile a Centner). A dicembre del 2024 Freeport avrebbe fornito 5,4 milioni di dollari alla LBK, mentre la Craft 2, 5 milioni.

Il labirinto finanziario si compone di un ulteriore livello: la Freeport infatti avrebbe ricevuto a sua volta 2,6 milioni di euro da una schiera di finanziatori terzi, per contratti in origine stipulati con LBK Holdings. L'ipotesi al vaglio è che Freeport e Craft siano "scatole vuote" usate per far transitare soldi schermando manovratori e beneficiari delle transazioni. Le perdite di esercizio sarebbero state "in apparenza" coperte da versamenti della LBK Holdings in conto capitale. Resta poi il mistero House of Doge, che pur essendo entrato nella proprietà non figura sulla carta. Forse è inserito nel fondo LBK. Ma saranno le indagini a sbrogliare la matassa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciro Esposito

Gli stop and go nel rapporto tra Attilio Tesser e l'Unione americana hanno scandito le tappe del calvario alabardato degli ultimi due anni e mezzo. Perché la farraginoso gestione amministrativa è andata di pari passo con quella sportiva.

A conti fatti l'allenatore più stimato dalla piazza e il tecnico più innamorato della città è rimasto in carica un anno, frazionato in tre stagioni. Un piccolo record e segno di un destino imperscrutabile e beffardo. Ma è anche la fotografia di un feeling mai nato tra la gestione americana e il tecnico arrivato a Trieste reduce da una carriera con quattro promozioni dalla C alla B e una dalla cadetteria alla A con il Novara. Questo era anche l'obiettivo che Tesser aveva in animo all'inizio dell'avventura con la Triestina. Lo aveva detto in un'affollatissima sala Gopceovich in una calda giornata di inizio luglio. A fianco al tecnico di Montebelluna c'erano Ben Rosenzweig e Alex Menta. Grandi sorrisi, pacche sulle spalle, promesse mirabolanti. Dopo quell'incontro Tesser si aspettava un pranzo nel quale discutere del progetto tecnico. E invece niente: primo segnale di un comportamento anomalo da parte degli yankee. Con il presidente in tutti i mesi solo qualche saluto, con Menta mai un incontro per parlare della squadra e dei giocatori, con Centner una veloce call di rassicurazioni nel dicembre scorso, con Rothstein gli auguri di Natale. Solo con il presidente extempore Tom Zelenovic (durato tre settimane) Tesser ha avuto un minimo di rapporto anche perché era stato proprio il croato a richiamarlo inaspettatamente sulla panchina della Triestina al posto di Marino a fine ottobre. Attilio Tesser di fatto è andato avanti da solo con lo staff e il gruppo sin dal primo giorno, concentrandosi sulla sua squadra e sugli obiettivi da raggiungere. Lui, abituato a lavorare in altre piazze più lineari, già nella prima fase del percorso chiedeva alcuni giocatori, possibilmente italiani ed esperti della categoria e adatti al suo modulo. Menta invece in quell'agosto a parte Lescano, portò a Trieste una prima tranches di stranieri. Solo dopo il pressing del tecnico alla prima di campionato arrivarono Vallocchia, Celeghin e Finotto ele-



UN FEELING MAI SBOCCIATO
IL TECNICO NON HA MAI TROVATO UN RAPPORTO CON MENTA E SOCI

Sin dai primi mesi qualcosa non funzionava con una cacciata a sorpresa quando la squadra era ancora in alto

Solo con Delli Carri un rapporto professionale serio ed ecco il traguardo di una salvezza con rimonta-miracolo

L'uscita di scena dolorosa subito prima del sisma. A ogni partenza sinora è corrisposto un periodo disastroso

menti decisivi per un cavalcata che portò la squadra a chiudere il girone d'andata terza con 39 punti. Sarebbe bastato qualche altro puntello invernale, o non far fuori a sorpresa una punta come Finotto senza sostituirla, per arrivare in fondo ai play off o per cominciare a costruire una formazione ancor più competitiva per la stagione seguente. Ma il signor Alex Menta (o Rosenzweig) non la pensava così. A febbraio l'esonero di Attilio, l'arrivo di Bordin e la squadra che precipita nell'anonimato, pur disputando a dir il vero un onesto playoff nazionale concluso sul campo del Benevento.

Senza Tesser il mercato estivo successivo è all'insegna del Menta-Style senza freni, a partire dall'ingaggio del tecnico Santoni proveniente dal campionato olandese ma ovviamente anche lui poco sostenuto dalla società, e poi l'arrivo di un altro manipolo di stranieri con ingaggi altissimi. La squadra non va avanti e dopo tre avvicendamenti (Marino e Clotet) viene richiamato Tesser ancora sotto contratto. Come dicesse c'è l'esperto Daniele Delli Carri e guarda caso Tesser trova una sponda tecnica con la quale dialogare e la Triestina, opportunamente rinforzata senza budget, compie il miracolo di salvarsi ai playoff dopo essere sta-

ta stralunita nel girone d'andata. Tra Tesser e Delli Carri non c'è un idillio ma un serio rapporto tra professionisti, con Alex Menta a starsene in disparte. Ma proprio a febbraio emergono gli effetti dei primi danni anche sulla gestione economica. Saltano in parte i pagamenti, Tesser deve tenere unita la squadra dopo quattro punti di penalizzazione. E ci riesce. A fine campionato, dopo la sfida con il Caldiero, la città incorona Attilio. Ma dopo un primo abboccamento non c'è la riconferma anche perché la società entra nel baratro della mancanza di liquidità. Il resto è storia recente: è vero che Tesser non ottiene risultati e viene esonerato (poi c'è la rescissione consensuale), ma la nuova proprietà non fa mezzo passo per un tentativo di rilancio, anzi il diesse Franco, con alle spalle sempre Menta (nonostante l'esclusione da ogni incarico), lascia andare buona parte delle pedine migliori.

Poi arriva anche l'inchiesta come un macigno su un percorso già balbettante. Per Attilio l'uscita di scena è dolorosa ma non tanto quanto sarebbe stato vivere la situazione chesi è creata.

Ogni partenza di Tesser ha segnato un periodo disastroso per le vicende dell'Unione. Ma questa potrebbe essere l'ultima volta.



14.30). Ci sono i recuperi di Silvestro e Vicario, rientrati finalmente in gruppo. Ci sono i nuovi arrivati Begheldo e Anton, con quest'ultimo già provato nel terzetto di difesa con Silvestri e Anzolin. C'è anche la presenza di un interessante francese classe 2006 proveniente dallo Stade Brest, Jamaal Mullin, preso (o ancora in prova, non è dato sapere), per la Primavera ma già in prospettiva prima squadra. E ci sono le prove di mister Marino per domani, con rotazione in difesa del terzetto citato anche con Kosijer, di un centrocampista che dovrebbe ricalcare quello delle ultime gare (ma con Silvestro pronto a entrare) e con una certa abbondanza in attacco tra Faggioli, Ascione, Okolo, Kljajic e Vicario.

I nodi della politica

Il decreto Sicurezza è atteso al Quirinale

La stretta sui migranti

La prossima settimana arriverà il terzo provvedimento su cui lavora il governo. L'annuncio della premier Meloni: «Altri 12 mila carabinieri ausiliari sulle strade»

Chiara Acampora / ROMA

Dopo il via libera del Consiglio dei ministri il decreto sicurezza è atteso ora al Colle. Solo con la firma del presidente Sergio Mattarella, infatti, potrà esserci la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e diventerà pienamente operativo. A ventiquattro ore dall'approvazione il provvedimento, su cui nei giorni scorsi erano state sollevate alcune modifiche dal Quirinale, non è ancora stato trasmesso da Palazzo Chigi. Possibile che gli uffici tecnici dei ministeri interessati - Interno e Giustizia su tutti - stiano facendo le ultimissime limature.

L'esame, dunque potrebbe slittare a lunedì o, in ogni caso, al rientro del capo dello Stato che ieri era a Milano per la cerimonia d'apertura delle Olimpiadi. Il pacchetto sicurezza licenziato giovedì dall'Esecutivo contiene una serie di norme

Il testo non è ancora stato trasmesso da Palazzo Chigi, l'esame potrebbe slittare

che spaziano dal fermo preventivo per tenere lontano dalle piazze i presunti violenti, alla non iscrizione automatica nel registro degli indagati per reati con «causa di giustificazione», fino alla stretta su baby gang e coltelli tra i giovani, alle zone rosse permanenti. Un testo che si è arricchito negli ultimi giorni di norme inizialmente contenute nella bozza del disegno di legge sulla sicurezza (anche questo approva-

I punti del decreto sicurezza

FERMO PREVENTIVO

Durante una manifestazione, le forze di polizia possono trattenere fino a 12 ore persone ritenute pericolose. Il pm è sempre informato e può disporre il rilascio immediato

UN NUOVO DASPO

Divieto di partecipare a riunioni o assembramenti per chi è condannato per reati gravi, dal terrorismo alle lesioni contro forze dell'ordine, sanitari o arbitri

DA 10 A 25 ANNI ALLE GANG PER RAPINE AGGRAVATE

Introdotta la rapina aggravata da gruppo organizzato: pena da 10 a 25 anni per colpi a banche, poste, sportelli automatici e trasporto valori

IL NUOVO REGISTRO

Nei reati con evidente causa di giustificazione, chi ha commesso il fatto non è indagato ma inserito in un modello separato in cui vengono assicurate le garanzie difensive. Il pm decide l'eventuale iscrizione tra gli indagati

IL DIVIETO DEI COLTELLI AI MINORENNI

Vietata la vendita di coltelli ai minori, anche online. Divieto di porto di lame oltre 5 cm e di facile occultamento. Reclusione da 1 a 3 anni e sanzioni ai genitori se i fatti sono commessi da un minorenne



ANSA

to giovedì) e trasferite nel decreto alla luce dei disordini di sabato scorso a Torino e della morte dello studente accolto in una scuola a La Spezia.

LE NORME

Nel disegno di legge, invece, sono rimaste altre misure come lo sgombero immediato anche per le seconde case occupate e misure per il potenziamento operativo delle forze di polizia. A tal proposito la premier Giorgia Meloni ha sottolineato che nel decreto ci sono «diverse norme per velocizzare l'assunzione di migliaia di nuovi agenti» e che il ministro Crotto sta lavorando «per rafforzare il presidio su strada con circa 12 mila carabinieri ausiliari». Si tratta del progetto già

IL CASO

Conferenze bloccate alla Camera Stop dopo l'episodio di Casapound

Dopo le polemiche per l'iniziativa sulla remigrazione con Casapound sfociate nell'occupazione della sala stampa, la Camera ha temporaneamente bloccato le prenotazioni di nuove conferenze. La decisione, presa venerdì scorso, non riguarda gli eventi fissati prima del 30 gennaio che - invece - continuano a svolgersi regolarmente. Se per prenotare la sala di Montecitorio fino ad ora è stata sufficiente una richiesta online da parte di un

deputato, per il futuro si starebbe valutando un nuovo metodo. Ma la questione è delicata e tocca contemporaneamente la libertà di ciascun eletto di svolgere le proprie iniziative e la necessità di evitare incidenti. Magari, coinvolgendo maggiormente i gruppi parlamentari. Ma quelle che circolano sono solo ipotesi, anche perché il collegio dei questori della Camera non si è ancora formalmente riunito per affrontare il tema.



Giorgia Meloni durante un passaggio di saluto ai carabinieri

annunciato dal ministro della Difesa di ripristinare la figura scomparsa con la fine della leva obbligatoria nel 2005, per sostituire progressivamente il contingente di circa 6.800 militari impegnati nell'operazione Strade Sicure.

L'IMMIGRAZIONE

Intanto il governo è già al lavoro su un terzo provvedimento, che dovrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri la settimana prossima e riguarderà esclusivamente il capitolo immigrazione. Un ddl, ha spiegato Piantedosi, per dare attuazione al Patto europeo Migrazione e Asilo che entrerà in vigore a giugno e al cui interno confluiranno una serie di norme stralciate dal disegno di legge

sulla sicurezza, tra cui il cosiddetto blocco navale e il ritorno del «sistema Albania», con la possibilità «laddove esistono accordi con Paesi terzi sicuri di trasferire persone in luoghi diversi per effettuare le procedure d'asilo». Tra le misure, la possibilità di un'interdizione non superiore a 30 giorni, prorogabile di altri trenta fino a un massimo di sei mesi, dell'attraversamento del limite delle acque territoriali, «nei casi di minaccia grave per l'ordine pubblico o la sicurezza nazionale intesa come rischio concreto di atti di terrorismo o di infiltrazione di terroristi», ma anche di «pressione migratoria eccezionale tale da compromettere la gestione sicura dei confini». —

IL COMMENTO

IL GENERALE A CAVALLO DELL'ONDA POPULISTA

GIANPIERO DALLA ZUANNA

Se, dal nulla, la lista Szumski nel Veneto, alle scorse regionali, ha raccolto più del 5%, allora anche il nuovo partito di Vannacci potrebbe «fare il botto» alle prossime politiche, mettendo in difficoltà la coalizione di centro-destra, se andasse da solo. Un primo sondaggio di YouTrend dà Futuro Nazionale al 4%, tutti voti «rubati» alla Lega, a Fdi, o provenienti dall'astensione.

Un partito ha bisogno di un leader e di uno spazio politico. Vannacci è un leader, piaccia o non piaccia, anche se dirigere un partito è diverso che comandare il Reggimento «Col Moschin». Lo spazio politico c'è, e non è ristretto. Una parte dell'elettorato - non solo di de-

stra estrema - è portato ad appoggiare proposte di ultra-destra semplici e chiare, e Vannacci ha tutte le carte in regola per formularle, visto anche ciò che scrive sul suo best seller da 500 mila copie «Il mondo al contrario». Ci sono poi i nostalgici del Ventennio che si sentono traditi da Giorgia Meloni, i no-vax irriducibili, gli affascinati dalla Russia, quelli che vorrebbero mandare a casa tutti gli stranieri, e altri ancora. Tutti potenziali elettori, che gli attuali partiti di governo

non possono accarezzare troppo, perché debbono compiere scelte pragmatiche. Come dimostrano, ad esempio, i decreti flussi, che allargano le maglie per favorire l'ingresso in Italia di centinaia di migliaia di nuovi immigrati, per rispondere alle disperate richieste delle categorie economiche.

Vannacci in questi mesi pre-elettorali potrà raccontare ai suoi potenziali elettori un mondo diverso da quello vero, un'Italia che non c'è più, non c'è mai stata e mai ci sarà, ma

che in molti vorrebbero ci fosse. Può mettere assieme il variegato mondo degli scontenti, un po' come accadde ai Cinque Stelle ai tempi di Grillo.

Vannacci può essere una spina nel fianco del Governo Meloni. Potrà continuamente dire - non mentendo - che il Governo sta tradendo le sue promesse elettorali. E i partiti di governo, dal canto loro, faranno fatica a inseguire il generale sul suo terreno, perché - come sull'immigrazione - deve fare i conti con il mondo vero.

Se Salvini vorrà inseguire troppo da vicino Vannacci, rischia inoltre di far saltare la maggioranza.

Anche la dimensione internazionale può favorire Vannacci, che da europarlamentare può tessere alleanze e battere la grancassa con proposte sovranazionali. Il partito di Vannacci è in buona compagnia con l'ultra-destra europea non di governo, filo-russa e anti-immigrati (in Germania, in Olanda...). Sono partiti che solitamente vengono tenuti fuori

dalle maggioranze governative, ma raggiungono percentuali ragguardevoli: solitamente non vincono le elezioni, ma contribuiscono a indebolire la destra di governo.

Infine, non credo sarà semplice imbarcare Vannacci nella maggioranza di centro-destra, a causa delle reciproche accuse di tradimento, ma specialmente perché non conviene a lui, che può raccogliere consensi proprio nelle persone di destra deluse dal governo. Anche se in politica non bisogna mai dire mai. La scissione di Vannacci può essere un fuoco di paglia. Ma potrebbe diventare la prima seria difficoltà per il presente, ma specialmente per il futuro del Governo Meloni. —

I nodi della politica

La guerra per il simbolo di Futuro Nazionale: era già stato registrato nel 2010 da un M5s, ma è scaduto nel 2020

I leghisti Sasso e Ziello con Vannacci Salvini prende tempo sul nuovo vice

Michela Suglia / ROMA

Roberto Vannacci scippa i primi due parlamentari a Matteo Salvini. I deputati Edoardo Ziello e Rossano Sasso lasciano la Lega confermando le attese e seguono il generale nella sua nuova avventura.

Annuncio quasi all'unisono sui social, dove spiegano le ragioni e scelgono entrambi il latino per guardare avanti. «Ad maiora!» chiosa il toscano Ziello. Saluta con il dannunziano «Memento audere semper» l'ex sottosegretario all'Istruzione, Sasso. Nessun commento dai vertici. Del resto Salvini, tra Olimpiadi e ponte sullo Stretto, ha altro a cui pensare. E rimanda alla fine dei giochi olimpici anche la (non semplice) scelta del successore di Vannacci come vicesegretario. «Dopo, faremo tutto», dice anche se non è una nomina dovuta: lo statuto prevede «fino a» 4 vicesegretari.

L'ADDIO

Il passo indietro di Ziello e Sasso era nell'aria, nessuna espulsione sarebbe venuta dal partito come aveva chiarito il capogruppo alla Camera, Molinari. E nonostante l'ultima «scorrettezza» dei due, firmatari di un emendamento e un ordine del giorno contro la linea della Lega, per chiedere lo stop alle armi all'Ucraina. Oltre ad aver votato contro - unici leghisti a Montecitorio - la risoluzione di maggioranza proprio sul sostegno a Kiev, a metà gennaio. Nel suo addio Ziello - nella Lega dal 2013 e scelto da Susanna Ceccardi nella sua giunta a Cascina, nel Pisano - contesta a Salvini proprio l'approccio sull'Ucraina («una terribile messinscena») oltre alla trasformazione del partito in «un Giano Bifronte, ormai è tutto e il contrario di tutto». Perciò, annuncia: «Sono costretto a dimettermi da un partito che continua a tradire la fiducia degli italiani».

Anche il barese Sasso, nel



Il parlamentare europeo Roberto Vannacci ANSA

INDAGINI CHIUSE

Rese noto l'audio di Sangiuliano Boccia rischia di andare a processo

L'imprenditrice Maria Rosaria Boccia ed il giornalista Carlo Tarallo, indagati dalla Procura di Roma per diffusione o rivelazione di informazioni relative alla vita privata dell'ex ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e la moglie, rischiano di andare a processo: la Procura ha chiuso le indagini e contesta ad entrambi di avere reso noto frammenti di una conversazione nella quale l'ex ministro, ora capogruppo di Fra-

telli d'Italia in Consiglio regionale della Campania, confessava di avere una relazione con l'imprenditrice di Pompei. Una interlocazione che Boccia, sostengono gli inquirenti, avrebbe avuto minacciando di rivelare la loro presunta relazione sui siti web d'informazione e social. Boccia spiega di aver ricevuto giovedì sera l'avviso di chiusura indagini, dunque, «ogni commento nel merito sarebbe superfluo e fuori luogo».

lungo post su Facebook, denuncia la svolta che «si preannuncia nella visione politica della Lega. Ma io non la condivido e poiché non sono compatibile, tolgo il disturbo», chiosa. Sposa dunque la «battaglia identitaria e sovranista» di Vannacci.

Resta invece nella squadra Domenico Furgiuele, altro leghista ribelle: «Sono uno che serve il partito, anche quando non tutto è semplice e comprensibile». Intanto Futuro Nazionale è pronto a mollare gli ormeggi. Da lunedì il movimento di Vannacci inizierà a strutturarsi a livello nazionale e locale. Si faranno le prime nomine di responsabili politici e organizzativi, assicurano dall'alto. Senza toccare il sim-

bolo, però.

IL LOGO

Su questo l'ex leghista tira dritto, incurante di cautele o beghe legali come quella che pende sul marchio e che potrebbe condizionare l'operatività del partito e alimentare un contenzioso con il precedente proprietario. Futuro Nazionale è infatti lo stesso nome registrato nel 2010 alla Camera di commercio di Teramo da un consigliere del M5s in Abruzzo (Riccardo Mercante, poi scomparso). Ma non rinnovato alla scadenza decennale, nel 2020. Ora quindi risulta libero. E Vannacci ne approfitta spavaldo: «Finché non c'è nulla di diverso, continueremo a usarlo», taglia corto. —

I NUMERI

Mezzo milione le imprese con stranieri

Un'impresa italiana su tre occupa già lavoratori stranieri. Sono impiegati in oltre mezzo milione di aziende, il 34,3%, e la domanda di manodopera dall'estero continua a crescere: il 23,4% dei contratti di lavoro programmati dalle imprese lo scorso anno riguardava lavoratori di diverse nazionalità, per un totale di oltre 1,3 milioni di ingressi previsti.

IL VOTO SULLA GIUSTIZIA

La Cassazione accoglie il nuovo quesito Ora la data del referendum è in bilico

Lorenzo Attianese / ROMA

Il referendum sulla Giustizia rischia lo slittamento: tutto dipenderà dal contenuto dell'ordinanza che sarà depositata nelle prossime ore dai magistrati dell'Ufficio centrale presso la Corte di Cassazione, che secondo fonti della stessa Cassazione - hanno accolto il nuovo quesito per il referendum nella versione formulata dai 15 giuristi promotori della rac-

colta di firme di 500 mila cittadini. L'aggiunto al quesito originario riguarda il riferimento agli articoli della Costituzione modificati. Il quesito originario recitava: «Approvate il testo della legge costituzionale concernente "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare" approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 253 del 30 ottobre 2025?». Nella nuo-

va formulazione, si aggiunge la frase: «con la quale vengono modificati gli articoli 87 comma 10, 102 comma 1, 104, 105, 106 comma 3, 107 comma 1 e 110 comma 1 della Costituzione?». Il rischio paventato da alcuni è che la formulazione del quesito potrebbe portare ad un nuovo decreto di indizione del referendum, che farebbe ripartire il conteggio dei cinquanta giorni di campagna referendaria previsti per

legge prima delle votazioni.

A questo punto la data slitterebbe di almeno un paio di settimane, considerando il week end pasquale in cui non sarebbe possibile andare alle urne. E secondo alcune parti della politica, l'obiettivo dei ricorrenti è proprio di spostare ulteriormente la data del voto, che potrebbe dare più tempo al Comitato del No per spiegare le proprie ragioni. A quanto si apprende da fonti informate, il



Veduta esterna del palazzo della Corte Suprema di Cassazione ANSA

governo sarebbe in attesa di visionare l'ordinanza che sarà pubblicata, in particolare le motivazioni ed eventuali indicazioni procedurali. Subito do-

po il deposito dell'ordinanza, le questioni andranno poi all'attenzione di tutti gli organi preposti, dal Quirinale a Palazzo Chigi, fino alla Consulta. —

San
Valentino



COMETE
GIOIELLI



GIOIELLERIA OROLOGERIA OREFICERIA



Laurenti a Trieste dal 1919
Stigliani

Trieste | Largo Santorio, 4 - T. 040 772770 | Via della Ginnastica, 7 - T. 040 774242

Sicurezza

Droga e telefoni recapitati in cella In azione a Trieste la rete anti droni

Il sottosegretario Delmastro: «Un successo, in tre mesi casi azzerati al Coroneo». Iniziativa estesa a altre carceri

Valeria Pace

Amazon non ce l'ha ancora fatta a portare in Italia la consegna dei pacchi di piccole dimensioni con drone. I criminali sono un passo avanti al colosso dello shopping online e hanno escogitato l'uso dei velivoli senza pilota per creare un vero e proprio sistema di consegna di cellulari e droga, comodamente nella tua cella. «Nei nostri istituti a livello nazionale abbiamo ogni notte un numero di sorvoli che sta più verso le centinaia che le decine», specifica il sottosegretario alla Giustizia con delega all'amministrazione penitenziaria, Andrea Delmastro, ieri in visita alle strutture di Trieste e Gorizia. Le ultime tappe di un tour italiano che in tre anni l'ha portato dentro 152 istituti su 191.

Parte dal Coroneo la strategia di contrasto al fenomeno a basso contenuto di tecnologia ma ad alta efficienza e costi ridotti: «la voliera», una rete che «ha portato a zero negli ultimi tre mesi i casi», ha annunciato Delmastro. L'idea stessa di blindare fisicamente il carcere in chiave anti droni è venuta a un operatore del penitenziario triestino: «Era contenuta in una relazione del 2018 che mi è capitata in mano e mi sono detto: non è che hanno scoperto l'acqua calda?». Ma come avvengono le consegne? «Se usi il drone non ti accontenti di gettarlo nel cortile, ma punti alla



singola cella», spiega il sottosegretario.

Delmastro conferma che anche a Trieste ci sono stati casi acclarati di utilizzo di droni, anche se non fornisce numeri «per motivi di sicurezza». La sperimentazione è stata fatta al Coroneo perché la vetustà degli ambienti «presentava le caratteristiche idonee» per l'installazione delle reti, come ad

esempio spazi all'aperto ridotti. Non è legata invece a un allarme elevato sui traffici con droni: «Le criticità maggiori sono in Campania», specifica il sottosegretario. Ora il prossimo passo, fa sapere Delmastro, sarà «mappare le carceri del Paese in cui può essere implementata questa soluzione». Anche perché le risposte tecnologiche, che pure sono state

messe in campo, «con l'investimento di qualche milione», come «60 postazioni fisse anti drone e l'acquisto di fucili mobili» che non distruggono i velivoli ma che «li riescono a costringere ad atterrare» richiedono enormi investimenti e personale formato. Tanto che c'è ora «un reparto specializzato di polizia penitenziaria con piloti e istruttori dronisti». Cer-

IL CORONEO

L'ISTITUTO PENITENZIARIO DI TRIESTE
FOTO ANDREA LASORTE

«A livello nazionale centinaia di sorvoli ogni notte sugli istituti. Acquistate postazioni fisse e fucili mobili per farli atterrare»

«Sforzo ciclopico per 10.700 assunzioni nella penitenziaria. E con 750 milioni sull'edilizia si punta a 10mila posti in più»

state già finanziate oltre 10.700 assunzioni» che «oltre a garantire il turnover al 100%» assicureranno 4mila posti extra. «Si vede la luce in fondo al tunnel», afferma. E se l'evasione dal carcere di Trieste di quasi due mesi fa ha riportato all'attenzione anche il pesante sovraffollamento, Delmastro sottolinea: «Abbiamo ereditato una situazione catastrofica. Le ricette del passato adottate dalla sinistra, gli svuotacarceri, sono clamorosamente fallite erodendo la certezza della pena, mortificando lo sforzo delle nostre forze dell'ordine e umiliando le vittime del reato. Noi abbiamo scelto di mettere 750 milioni per l'edilizia penitenziaria che permetteranno di recuperare 10mila posti detenuti, la maggior parte entro il 2027». Non esclude poi una futura ricollocazione fuori dal centro del carcere di Trieste: simili operazioni «replicabili» sono in corso in Toscana e al Regina Coeli.

Il deputato di Fdi Emanuele Loperfido intanto ricorda che un tassello del piano è il nuovo istituto penitenziario da 60 milioni, 300 nuovi posti e con 150 agenti di San Vito al Tagliamento, i cui lavori dovrebbero concludersi entro la fine del 2026. Secondo Loperfido «procedono secondo il cronoprogramma con il costante monitoraggio di prefettura e governo, grazie all'impegno del ministro Luca Cirianni». —

L'esponente di governo sulle Regionali: «Non temiamo il confronto interno Fdi avvanzerà i propri candidati. Sceglieremo salvaguardando l'unità»

«Vannacci? Niente spazio a destra della destra No al terzo mandato»

L'INTERVISTA

Conservatore al punto di optare per presentarsi con il baciamento, Andrea Delmastro, esponente di Fratelli d'Italia ritenuto vicinissimo alla premier Giorgia Meloni e sottosegretario alla Giustizia, è netto sui punti politici: Vannacci? «Non c'è spazio a destra della destra». Ed è tombale rispetto alla speranza ancora coltivata dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga sul terzo mandato: «Non vedo nel breve percorso

l'ipotesi di modificare la normativa». E se il lavoro sulla legge elettorale è in effetti in corso, la priorità è quella di «rafforzare la stabilità del governo» e non certo operare per la rieleggibilità dei governatori.

Sottosegretario, Vannacci deve preoccupare di più Fdi o la Lega? Il nuovo partito è un assist al Pd?

«Allora, intanto mi pare già degno di nota e significativo che il centrosinistra per esprimere un vagito politico deve aggrapparsi alla gonnella di Vannacci. Io lo chiamerei un epitaffio mortale sulla tomba

politica del centrosinistra. Da osservatore politico dico che ho letto fenomeni che sono usciti dal perimetro del centrodestra a destra e non hanno trovato consenso, l'ultimo è Paragone. È vero che ci sono elettori che chiederebbero un atteggiamento più muscolare sulla sicurezza, ma in verità il centrodestra sta governando, mantenendo le promesse elettorali. Non c'è spazio a destra della destra. Io non sono per nulla preoccupato».

Emanuele Pozzolo, il deputato espulso da Fdi dopo la vicenda degli spari alla sua festa di Capodanno, passa



ANDREA DELMASTRO

SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA
FOTO ANDREA LASORTE

con Vannacci...

«Spero che li trovi una casa. E anche pace, aggiungerei». **In Friuli Venezia Giulia nel 2027 si vota a Trieste e Gorizia, in Regione nel 2028, ma il nodo terzo mandato potrebbe anticipare le Regionali... Il Fvg a chi spetterà, Lega o Fdi?**

«Premetto che sia il governatore sia i sindaci hanno lavorato molto bene. Il compito del centrodestra sarà trovare dei

successori alla loro altezza. Non mi piace immaginare né Regioni né Comuni come «merce di scambio». Saremo in grado di distillare i migliori candidati. Anche Fdi, primo partito del centrodestra, metterà in campo legittimamente i propri candidati. Non temiamo il confronto a sinistra né all'interno del centrodestra. Sapremo scegliere il migliore salvaguardando l'unità».

Ha risposto implicitamente sul terzo mandato parlando di un successore a Fedriga?

«Guardi, glielo esplicito: tendenzialmente non vedo nel breve percorso l'ipotesi di modificare quella normativa. Sarebbe anche poco corretto nei confronti di coloro che pur richiedendo la modifica non l'hanno avuta».

Parliamo della giustizia: all'inaugurazione dell'anno giudiziario a Trieste è risuonato l'Sos organici, sia tra i togati sia tra gli amministratori...

«Per i togati sono lieto di annunciare che per la prima volta nella storia della Repubblica italiana, con i bandi già finanziati e in corso, a dicembre del 2026 satureremo le

piante organiche della magistratura. Poi le piante organiche non sono sufficienti? Intanto abbiamo fatto questo e poi si potrà parlare eventualmente di altre modifiche».

Il referendum costituzionale ha minato in maniera irrimediabile il rapporto tra politica e magistratura?

«Nulla vi è di irrecuperabile nella vita. E soprattutto un referendum a differenza di una guerra civile non fa né morti né prigionieri ma vinti e vincitori che il giorno dopo tornano ad essere i cittadini con uguali diritti e doveri. I rapporti eventualmente guasti sono con un segmento, forse anche deviato di magistratura, che ha occupato manu militari il Csm in questi anni. Tradotto, se volevi far carriera dovevi baciare l'anello a questo o quel capocorrente. Proprio per questo sono convinto che assieme a noi festeggeranno tanti giudici, il 90-95%, magistrati per bene, che siano di destra, di sinistra o di centro. Perché con il sorteggio libereremo la magistratura dalla politica e anche dal gioco delle correnti». —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Attacco a Mosca

Il numero due degli o07 russi colpito a casa

Il generale Alekseyev è ricoverato in ospedale, è grave
Lavrov accusa: «Kiev vuole sabotare i negoziati di pace»

Claudio Accogli / ROMA

Se per Mosca i negoziati per la pace in Ucraina sono «difficili» il conflitto lo è ancor di più: i tamburi di guerra sono risuonati ancora una volta fin nel cuore della capitale russa, dove il numero due dei servizi segreti militari è stato gravemente ferito a colpi di arma da fuoco.

LA RICOSTRUZIONE

Uno sconosciuto, questa è la ricostruzione fornita dagli inquirenti, ha sparato al generale Vladimir Alekseyev alla schiena sulle scale del suo appartamento: il presunto esecutore, avvistato sul posto dai vicini e forse inquadrato dalle telecamere di videosorveglianza, si è dato alla fuga e la caccia è aperta. Secondo alcune fonti, l'alto ufficiale, ricoverato in un vicino ospedale, sarebbe stato sottoposto a un intervento chirurgico e ora sarebbe in coma farmacologico. Le sue condizioni sono definite «critiche». I vicini del militare 64enne, uditi i colpi, sono accorsi sulla scena urlando.

Molti si dicono scioccati, qualcuno anche solo per il fatto che il numero due del Gru, l'unico servizio dell'intelligence russa sopravvissuto alla fine dell'era sovietica, visse nello stabile, un palazzo moderno in mattoni rossi in un quartiere nel nord-ovest della capitale. Eppure, affermano fonti ucraine, nell'area risiedono diversi uf-

ficiali.

LE ACCUSE

Mosca ha puntato subito l'indice contro Kiev: il tentato assassinio del generale Alekseyev «conferma la determinazione del regime di Zelensky nel provocare continuamente, finalizzata a far saltare il processo negoziale», ha tuonato il ministro degli Esteri Serghei Lavrov, lasciando intendere chiaramente che secondo il Cremlino a sparare è stato qualcuno al soldo dell'Ucraina.

Da Kiev in giornata non è arrivato nessun commento, anzi la notizia non ha una grande rilevanza sui media del Paese. L'unico che per

La tempistica: i fatti all'indomani del secondo round di negoziati

ora ha speso parole sulla sparatoria è Denys Prokopenko, comandante del reggimento ucraino Azov: «Nessun criminale di guerra che abbia ucciso e torturato soldati e civili, distrutto città, rapito bambini o commesso altri crimini contro il popolo ucraino si sentirà mai al sicuro», ha scritto con tono sinistro ma senza rivendicare alcuna responsabilità. Alekseyev, è da notare, ha diretto i negoziati del 2022 a Mariupol, dove i soldati del reggimento erano

asserragliati nel complesso industriale dell'Azovstal. Il militare russo avrebbe «tradito la parola data» sulle condizioni per la resa dei soldati poi presi prigionieri, «affamandoli e torturandoli».

La tempistica dell'attentato è comunque significativa: quello che sembra un vero e proprio agguato è andato in scena all'indomani del secondo round di negoziati trilaterali Russia-Ucraina-Usa ad Abu Dhabi, che avrebbe segnato dei passi avanti verso la pace. Al tavolo era seduto anche il capo del Gru, Igor Kostyukov. Alcuni osservatori ricordano che Alekseyev era caduto in disgrazia nell'estate di tre anni fa, all'epoca del tentato putsch di Yevgeny Prigozhin, l'ex chef di Vladimir Putin divenuto padre padrone del gruppo mercenario della Wagner. Inviato a mediare, il generale avrebbe fallito nel suo intento tanto che sarebbe finito agli arresti presunti legami con i rivoltosi. Quel che è certo che la rete clandestina ucraina ha già colpito in profondità nelle retrovie russe, con assassinii mirati, attentati e sabotaggi. Per non parlare dell'intelligence necessaria sul terreno per arrivare con i droni su obiettivi lontani centinaia di chilometri dalla linea del fronte.

Il tentato omicidio di Alekseyev sarà inevitabilmente bollato come l'ultimo fallimento dei servizi di sicurezza. —



Gli attentati agli uomini di Putin

2025	2024	2023
DICEMBRE 22 Fanil Sarvarov Tenente generale morto nell'esplosione di un'autobomba a Mosca	DICEMBRE 17 Igor Kirillov Tenente generale, capo delle truppe russe per la protezione nucleare, biologica e chimica vittima, insieme al suo assistente, dello scoppio di una bomba nascosta in uno scooter elettrico fuori un condominio di Mosca	DICEMBRE 6 Illia Kyva Ex parlamentare ucraina considerata da Kiev una traditrice uccisa a colpi d'arma da fuoco nei pressi di Mosca
APRILE 25 Yaroslav Moskalik Tenente generale, vice capo della Direzione delle operazioni principali dello Stato maggiore ucciso da un'autobomba nei pressi della capitale russa	NOVEMBRE 13 Valery Trankovsky Capitano della marina russa, accusato da Kiev di aver ordinato attacchi missilistici contro obiettivi civili ucciso in seguito allo scoppio di una bomba piazzata sotto un'auto a Sebastopoli, nella Crimea annessa alla Russia	LUGLIO 11 Stanislav Rzhitsky Ufficiale che aveva comandato un sottomarino nel Mar Nero colpito, durante la corsa sportiva mattutina
	OTTOBRE 4 Andrei Korotkiy Dipendente della centrale nucleare di Zaporizhzhia. L'intelligence ucraina lo definisce un collaborazionista muore in seguito ad un attentato con un'autobomba	APRILE 2 Vladen Tatarkov Blogger militare russo favorevole alla guerra viene ucciso da una bomba nascosta in una statuetta donatagli da una donna in un caffè di San Pietroburgo
		2022 AGOSTO 20 Darya Dugina Figlia di un nazionalista pro-guerra molto vicino a Putin uccisa da un'autobomba nella regione di Mosca



ANSA

IL FACCIA A FACCIA

Meloni vede Vance a Milano

«Valori condivisi tra Usa e Ue»

Un pranzo insieme nel capoluogo meneghino. Tra i temi trattati la forte preoccupazione per la crisi in Medio Oriente ma anche questioni legate ai minerali critici

MILANO

La preoccupazione crescente per la crisi in Iran, il pieno sostegno italiano al negoziato fra Washington e Teheran, e la creazione di catene di ap-

provvisionamento sicure e affidabili per i minerali critici. È girato soprattutto attorno a questi temi l'incontro fra Giorgia Meloni e J.D. Vance. Due ore e mezza in tutto, nelle sale della prefettura di Milano, un colloquio proseguito durante un pranzo a base di risotto. Accanto alla presidente del Consiglio il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, accanto al vicepresidente Usa il segretario di Stato Mar-

co Rubio. Gaza e Ucraina fra gli altri temi sul tavolo, insieme ai rapporti bilaterali. Con un punto subito chiarito dalla premier ovvero il «sistema di valori» che tiene «insieme Europa e Stati Uniti».

Un richiamo non scontato in un periodo in cui, dall'Ucraina alla Groenlandia, passando per il Board of Peace per Gaza, non sono mancate tensioni fra America e vecchio continente, a poche ore dall'inaugura-



La premier Giorgia Meloni durante l'incontro con J.D. Vance

razione dei Giochi olimpici a San Siro dove non sarà presente il presidente francese Emmanuel Macron, rimasto all'Eliseo nonostante la Francia ospiti le prossime Olimpiadi invernali. Decisione che gli ha evitato il possibile imbarazzo di sedere accanto al numero due di Donald Trump. Meloni ha incontrato Vance e Rubio dopo aver visto l'emiro del Qatar Al Thani, figura nevralgica per la pace in Medio Oriente, e prima di incontrare Karol Nawrocki, il presidente della Polonia, paese strategico invece sul fronte ucraino. E infatti in una nota Palazzo Chigi ha spiegato che con Nawrocki si è parlato, fra l'altro, del «rafforzamento della collaborazione nel settore dell'industria della difesa». —

Le crisi internazionali



Gli investigatori lasciano l'abitazione del generale Alekseyev ANSA/AFP

IL TRATTATO

Per il tycoon
la Cina deve
unirsi
al New Start

Il dialogo tra le grandi potenze sul controllo degli arsenali nucleari non fa progressi, alimentando i timori di una nuova corsa agli armamenti. Gli Stati Uniti, dopo la scadenza del New Start con la Russia, hanno chiesto una profonda revisione del trattato, insistendo con la Cina perché si unisca ai colloqui per stabilire nuovi limiti alla proliferazione, nonostante le resistenze di Pechino.

Mosca nel frattempo ha proposto di includere nella trattativa Francia e Gran Bretagna, ma Londra è sembrata tirarsi indietro. Il pressing americano nei confronti dei cinesi sulle armi atomiche nasce dal vuoto che si è creato con la scadenza del New Start, che imponeva a Stati Uniti e Russia (che detengono l'80% dell'arsenale mondiale) di non superare le 1.550 testate ciascuno: l'ultimo trattato internazionale che poneva una regolamentazione tra Paesi. —

BUFERA BIPARTISAN DOPO LA PUBBLICAZIONE DEL PRESIDENTE SUL SOCIAL

Shock in America
Obama come scimmie
nel video di Trump

Un frame del video pubblicato da Donald Trump con gli Obama raffigurati come scimmie

Rimosse le immagini pubblicate sul social network Truth Ora il commander in chief vuole intestarsi anche Pen Station e lo scalo Dulles a Washington

C. Salvalaggio / WASHINGTON

Mai un presidente americano era caduto così in basso come Donald Trump che ha postato un video apertamente razzista con gli Obama ritratti come scimmie in una giungla. La clip, che ha ricevuto migliaia di like, ha scatenato una bufera. Con critiche bipartisan in patria e una dura condanna anche della Ue, secondo cui «razzismo, incitamento all'odio e contenuti illegali non hanno spazio online, non perché lo dice la Commissione, ma perché sono illegali nella vita reale».

La Casa Bianca ha tentato di difendere il post, riducendolo a un «video meme di internet che raffigura il presidente Trump come il Re della Giungla e i democratici come personaggi del Re Leone». «Per favore, smettetela con questa finta indignazione e parlate di qualcosa che

sia davvero importante per il pubblico americano», ha reagito la portavoce Karoline Leavitt. Ma poche ore dopo il video, realizzato con l'IA, è stato rimosso e la colpa è stata scaricata su un membro dello staff che lo avrebbe pubblicato per errore.

Nel frattempo sul tycoon si era abbattuta anche un'altra ondata di indignazione, dopo la rivelazione che avrebbe condizionato lo sblocco dei fondi federali per un tunnel ferroviario tra

denuncia manipolazioni dei macchinari elettorali negli stati chiave, con una scena finale in cui i volti sorridenti degli Obama sono sovrapposti a quelli di due primati, mentre in sottofondo suona la canzone «The Lion Sleeps Tonight». Altri leader dem - tra cui Hillary Clinton, Alexandria Ocasio-Cortez e Kamala Harris - vengono raffigurati come animali, incluso Joe Biden, rappresentato come un primate che mangia una banana. Tutti si inchinano a The Donald, che appare come un leone.

LE REAZIONI

«Trump è un individuo spregevole, squilibrato e malvagio. Perché i leader repubblicani come John Thune continuano a sostenere questa persona malata? Ogni singolo repubblicano deve denunciare immediatamente il disgustoso fanatismo di Donald Trump», ha attaccato il leader della minoranza dem alla Camera Usa, Hakeem Jeffries. Una portavoce di Obama ha fatto sapere invece che l'ex presidente non avrebbe rilasciato commenti. —

ESPLOSIONE DURANTE LA PREGHIERA A ISLAMABAD

Attentato suicida
in una moschea
Almeno 31 i morti

ROMA

Un'esplosione devastante. Diverse decine di morti. Oltre cento feriti. È uno scenario atroce quello che emerge dalla capitale del Pakistan, Islamabad, dove testimoni e autorità denunciano una terribile strage di innocenti in una moschea di periferia. Un massacro compiuto da un attentatore suicida, affermano gli investigatori pachistani. E proprio mentre i fedeli si erano radunati nel luogo di culto per la preghiera del ve-



Persone trasportano le vittime

nerdi.

Il bilancio ufficiale delle vittime per ora è di almeno 31 persone uccise e 169 ferite: numeri che trasformano l'attac-

co nel più sanguinoso commesso nella capitale pachistana negli ultimi 18 anni. «Ero in piedi in mezzo alla sala. Mentre eravamo in posizione di inchino, ho sentito degli spari e poi un'esplosione», racconta all'ANSA un testimone rimasto ferito nell'attacco, mentre una fonte dell'Afp dei servizi di sicurezza afferma che «l'assaltatore è stato fermato al cancello e si è fatto esplodere».

«C'erano corpi ovunque», dice un'altra persona alla Bbc. Un testimone sentito dall'emittente britannica sostiene invece che gli assalitori fossero due e che abbiano aperto il fuoco contro le guardie schierate a difesa della moschea: secondo la fonte, uno sarebbe riuscito a scappare, mentre l'altro avrebbe superato il cancello all'ingresso e si sarebbe fatto saltare in aria non appena colpito da un proiettile. —

9,90 €
oltre al prezzo
del quotidianoCapire le foibe
La verità storicanord/est
multimedia

In collaborazione con

Dal 10 febbraio in edicola con
IL PICCOLO

Turismo

Divieto di costruire e niente privacy Scoglio Grande senza acquirenti

Il prezzo dell'isoletta nella Dalmazia meridionale è di oltre 3 milioni: troppi per i vincoli di utilizzo

Andrea Marsanich / RAGUSA

Si trova sul mercato da ormai tre anni (l'iter di compravendita era partito nel 2023), ma finora si è registrato il nulla di fatto. L'interesse per l'acquisto dell'isoletta di Scoglio Grande (Veli Školj) c'è stato, eccome, ma tutti i potenziali compratori si sono ritirati dopo essersi sentiti rispondere che di costruire qualcosa sull'isola non se ne parla proprio.

Questa piccola perla, incastonata nell'insenatura di Stagno, nella Dalmazia meridionale, ha una superficie di 21.677 metri quadrati, come a dire 2,17 ettari, ed è ricoperta per buona parte da un fitto bosco, ma dispone di una propria fonte di acqua potabile. C'è però appunto un aspetto poco allettante per chi ne intende fare il luogo ideale per la vacanza estiva e non solo,

qualcosa che non riguarda soltanto il prezzo. Anche se per l'acquisto bisogna scucire 3 milioni e 250 mila euro, somma che l'agenzia immobiliare Muri ha esposto fin dal primo giorno in cui Scoglio Grande è stata posta in vendita. Le leggi croate sono chiare: nell'isolotto non è possibile edificare alcunché, fatta eccezione per un immobile di 30 metri quadrati lordi, da utilizzare per attività legate alla maricoltura. In pratica, il proprietario deve avere almeno un ettaro in regime di demanio marittimo dove allevare molluschi bivalvi, tipo mitili e ostriche.

«Finora abbiamo rilevato l'interesse di diverse persone, soprattutto d'oltreconfine – è quanto riferito da Damir Đuračić, proprietario dell'agenzia Muri – ma dopo che abbiamo loro detto il prezzo e dell'impossibilità di costruire abitazioni, han-



Una panoramica di Scoglio Grande, nell'insenatura di Stagno in Dalmazia meridionale

In vendita dal 2023: tanti gli interessati ma tutti hanno fatto un passo indietro

no tutti lasciato subito perdere». In questi anni si era parlato che a Scoglio Grande la costruzione di un immobile sarebbe stata possibile per il titolare di un'azienda agricola a conduzione familiare, ma anche in

questo caso si è di fronte ad un paletto: secondo il piano regolatore, per una simile impresa bisogna possedere 30 mila metri quadrati, mentre l'isola, di proprietà di una famiglia di Zamaslina, nel comune di Stagno,

ne ha poco meno di 22 mila.

Poi ci sono altri fattori che gettano acqua sul fuoco dell'entusiasmo di chi vorrebbe investire, impedendo così che l'affare vada in porto: la legge vieta al "padrone" dell'isola di allontanare le persone che vi mettono piede, posano l'asciugamano sul demanio marittimo (una fascia profonda 6 metri da dove finisce il mare) per fare il bagno, nuotano nei pressi o navigano intorno. Il demanio marittimo è di proprietà dello Stato croato e non si può acquistare. Insomma, a una spesa di oltre 3 milioni di euro, non corrisponde un tetto sopra la testa e la privacy non è assicurata: nell'isola potrebbero capitare gruppi di bagnanti o diportisti, magari chiassosi e maleducati.

Non a caso il mercato delle isole croate è piuttosto fermo, con poche compravendite. La Croazia ha 1.244 tra isole, isolette e scogli, con 700 potenzialmente acquistabili perché appartenenti a privati. Finora ne sono state vendute un paio e citeremo Frasher e Frasher, a sud di Pola (1,1 milioni di euro), Smokvica (Smokvica), nell'arcipelago di Sebenico, pagata 1,2 milioni e poi Licignana (Jaklan), arcipelago di Ragusa, costata 6 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERIENZA DEL GUARDIANO DEL FARO VOJISLAV ŠAIN

A Pelagosa onde di oltre 8 metri «Ma io qui ho trovato la felicità»

SPALATO

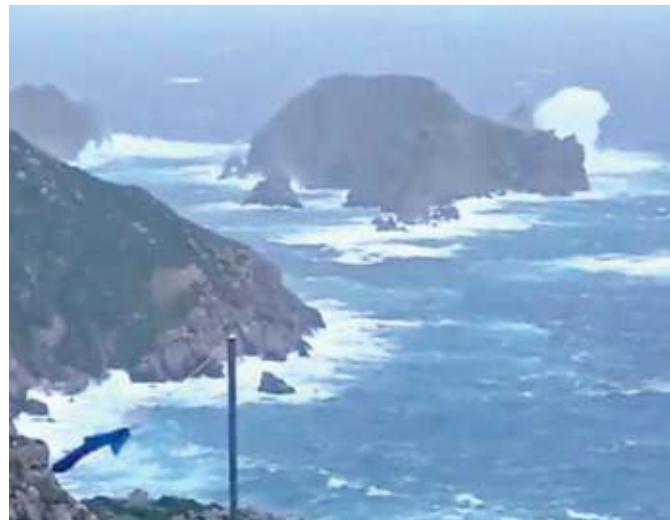
Una scioccata eccezionale. A certificarlo le immagini scattate dal guardiano del faro dell'isola di Pelagosa (Palagruža), uno dei quattro che si alternano in quest'isoletta in mezzo all'Adriatico, il 62enne Vojislav Šain. Nelle vicinanze di Pelagosa – isola che è lunga 1,4 chilometri, larga 300 metri e che presenta un'altitudine massima di 103 metri – il mareografo ha misurato tra mercoledì e giovedì onde alte 8,2 metri. Un dato certamente im-

pressionante ma che non ha sorpreso, né spaventato più di tanto, Vojislav (Vojo), guardiano a Pelagosa dall'ormai lontano 1999.

«È stato registrato a Pelagosa un refolo di scirocco di 137 chilometri orari. Ma che volete – ha raccontato Šain – siamo abituati a certe condizioni estreme, fa parte del nostro lavoro. Se non riesci a sopportare il maltempo a Pelagosa è meglio che cambi mestiere. Non può essere altrimenti se vivi in un isolotto che dista 59 chilometri dalla prima isola abita-

ta, quella di Lagosta (Lastovo) e 53 dalla costa italiana».

Intervistato dai media dalmati dopo la recente mareggiata, Šain ha precisato che in questi ultimi due decenni sono stati rilevati due eventi da record: vento di scirocco a 200 chilometri orari e un'onda di 12,6 metri. «Qui non ci sono mezze misure. O ti piace lavorare a contatto con la natura, oppure devi andartene via. Io qui ho trovato la mia dimensione, dopo anni di lavoro al cantiere navale di Curzola, cinque anni di partecipazione alla guerra pa-



Le onde che si sono abbattute su Pelagosa

tria e poi un paio d'anni come marittimo. Dopo avere divorziato, ho avuto la grossa fortuna di incontrare Manuela, di origine tedesca, incontrata per la prima volta a Stagno, in Dal-

mazia. Ci siamo sposati – ha raccontato ancora Šain – e lei ha deciso di venire a vivere con me a Pelagosa e, quando sono libero, a Zavallettizza, sull'isola di Curzola». Vojislav

ha spiegato che la sua compagna non aveva mai avuto esperienze legate al mare in precedenza, che poi ha imparato ad amare. La coppia vive in uno degli appartamenti del faro austro-ungarico, il più grande in Adriatico, costruito nel 1875, costruzione che condivide con altri tre guardiani. Il lavoro è ripartito in questo modo: un mese di attività per due dei quattro guardiani, mentre il mese successivo è di turno l'altro duo. I turni per ogni singolo guardiano durano 12 ore.

Vojo e Manuela hanno diverse galline a Pelagosa e quindi uova fresche, mentre il loro asino non c'è più. Una vita insomma singolare. Ma «sono e siamo felici di vivere questa avventura, lontani dalla civiltà, dalla confusione, tramare e natura incomparabili», chiude il guardiano del faro. —

A.M.



INDOVINA LA HIT

IN ATTESA DI SANREMO

GIOCA CON LA MUSICA ITALIANA!



Unisciti al gioco di carte "INDOVINA LA HIT!" e scopri chi tra i tuoi amici è il vero intenditore di musica! Chi riuscirà a indovinare le canzoni che hanno reso indimenticabile il Festival di Sanremo e non solo? Metti alla prova le tue abilità e divertiti con noi!

Carte da gioco con

libro in edicola a soli €10,90* con

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO




* Più il prezzo del quotidiano

L'inchiesta della Procura di Milano

Cecchini del weekend a Sarajevo Faro sui registri delle frontiere

I pm analizzeranno anche i documenti per cercare di risalire alle trasferte organizzate in Bosnia

Giulia Soligon

«Non rilasciamo alcuna dichiarazione, si rivolga al nostro avvocato Giovanni Menegon». Sono le uniche parole pronunciate dalla donna affacciata alla ringhiera dell'abitazione di Giuseppe Vegnaduzzo, l'ottantenne finito nell'inchiesta della Procura di Milano sul caso turisti cecchini nella Sarajevo assediata nel periodo 1992-95. Ieri pomeriggio abbiamo suonato al citofono di casa, ma l'unica risposta è stata il rifiuto di qualsiasi contatto con l'esterno. Insieme a noi altri giornalisti hanno atteso invano che Vegnaduzzo uscisse nella speranza di potergli chiedere come sta vivendo questo momento con gli occhi puntati addosso e la grave ipotesi di reato di omicidio volontario continuato e aggravato da motivi abietti contestata dagli inquirenti della Procura milanese.

Mercoledì scorso il Ros dei carabinieri ha effettuato una perquisizione dalla quale sono emerse sette armi regolarmente detenute, ora oggetto di sequestro. Prima dell'altro ieri la frazione di Savorgnano non era mai stata così conosciuta e frequentata dai giornalisti. L'attenzione mediatica,



Un'immagine drammatica dei cittadini di Sarajevo nel mirino dei cecchini ARCHIVIO

L'ottantenne di San Vito al Tagliamento resta per ora l'unico indagato. Sequestrate sette armi regolarmente detenute

in certi momenti un piccolo assedio, attorno a quel piazzale e qualche curioso di troppo ha fatto scattare ieri pomeriggio, con discrezione, il controllo della zona da parte dei carabinieri, che di tanto in tanto passavano con l'auto a monitorare la situazione e far sentire la loro presenza.

L'attenzione in regione è tutta concentrata su San Vito al Tagliamento. Non hanno trovato, infatti, conferma le voci secondo cui oltre all'ex autotrasportatore sanvitese fossero coinvolti anche un residente della Carnia e un banchiere di Trieste. Finora non risulta siano state inviate altre informa-

LA VICENDA

Quei safari già noti ai tempi dell'assedio

La vicenda dei cosiddetti "safari" a Sarajevo era nota nella capitale già durante l'assedio e la voce arrivò anche a uno scrittore-editore esperto di Bosnia, Luca Leone, che scrisse il libro - "I bastardi di Sarajevo". Leone nel 2022 era anche intervenuto all'uscita di "Sarajevo Safari", documentario dello sloveno Miran Zupanič. Poi, alcuni mesi fa, il giornalista e scrittore Ezio Gavazzeni ha presentato un esposto alla procura di Milano.

zioni di garanzia o inviti a comparire nei confronti di altre persone. Al momento l'ex camionista sanvitese è l'unica persona iscritta nel registro degli indagati. Ciò non toglie che gli investigatori stiano orientando l'attività anche su altre persone, la cui posizione resta in corso di accertamento. Si tratta

Chiesta dal legale del capo del governo la riconsiderazione del responsabile dell'organismo di controllo Il premier sloveno e le vacanze trascorse nella casa dell'imprenditore Subotić, poi nominato in due Cda

Caso Karigador, Golob all'attacco della Commissione anti-corruzione

IL CASO

Stefano Giantin

contro di poteri, indebita ingerenza. Oppure legittima difesa dei propri interessi, messi a rischio dalla presunta, manchevole imparzialità di uno degli arbitri.

Sono queste le diverse, opposte versioni che risuonano in Slovenia, Paese dove si è riaperto in tutta la sua asprezza il cosiddetto caso Karigador. Caso, ricordiamo, che riguarda le sospette pericolose *liaison* dell'attuale primo ministro sloveno, Robert Golob, con l'imprenditore Tomaž Subotić.

Sotto la lente c'è la nomina di quest'ultimo nel consiglio d'amministrazione di due im-

portanti ospedali pubblici sloveni avvenuta - questo il problema principale - dopo che Golob e l'allora compagna e oggi moglie, Tina Gaber, avevano trascorso dei periodi di vacanza nella villa di Subotić a Karigador, in Istria.

A indagare su un possibile conflitto d'interessi, che si sarebbe concretizzato tra il 2022 e il 2023, è impegnata da mesi la Commissione anti-corruzione (Kpk), autorità indipendente che vigila contro il malaffare. E che non ha però ancora reso pubblico il rapporto sull'*affaire* Karigador, ma dovrebbe farlo - secondo le voci che circolano in questi giorni a Lubiana - prima delle elezioni politiche del prossimo marzo.

Di certo, una bozza delle conclusioni delle indagini,

svelata a ottobre, aveva suggerito che la questione potrebbe svelare un probabile conflitto d'interessi del premier.

A che punto è la notte? Buia. E rischia di incupirsi ancor di più. Lo confermano le ultime evoluzioni relative alla questione, sviluppi che hanno come protagonista proprio Golob. Il suo avvocato, Stojan Zdolšek, ha infatti presentato una richiesta formale di riconsiderazione nientemeno che contro il capo della Commissione, Robert Šumi, in carica dal 2020, dopo una lunghissima esperienza ai vertici della polizia. Šumi - è la tesi di Golob - non sarebbe imparziale nella delicata azione di gestione dell'indagine su Karigador, ha informato l'agenzia di stampa slovena Sta. La riprova andrebbe ri-

cercata in una lettera pubblica firmata da Šumi, indirizzata proprio a Golob, scritta lo scorso autunno in replica a una serie di critiche e attacchi mossi dalla cerchia del premier contro la Kpk.

Nella missiva, un vero e proprio *j'accuse*, il numero uno della Kpk aveva duramente criticato il premier, sostenendo di essere stato per mesi vittima da parte dell'*entourage* di Golob di «attacchi, diffamazioni, derisioni e manipolazioni», qualcosa che va «a ledere lo stato di diritto e mina la fiducia in istituzioni indipendenti».

Le indagini della Kpk su Karigador e sulla seconda vicenda che coinvolge Golob, quella delle ingerenze nelle nomine nella polizia (caso Bobnar), «sono procedimenti come tutti gli altri» e i membri



ROBERT GOLOB
IL PRIMO MINISTRO DELLA SLOVENIA
DALLA PRIMAVERA DEL 2022

Il rapporto sulla vicenda non è ancora stato reso pubblico, ma lo si attende prima delle politiche del prossimo marzo

della Commissione «lavorano in maniera professionale e nel rispetto della legge».

La discesa in campo di Šumi, ai tempi, non era stata apprezzata dal governo, che aveva parlato di accuse «senza alcun fondamento», dicendosi «sorpreso» dalle picconate di una personalità generalmente riservata come Šumi.

Ora, quattro mesi dopo, la faccenda si fa ancora più incandescente. E complicata. Quella lettera dà l'impressione che chi l'ha siglata non sia imparziale e va dunque rimosso con urgenza, è la richiesta inviata dal legale di Golob alla Kpk, che dovrà ora esaminarla quanto prima.

Non sono escluse sorprese - un vice di Šumi è stato di recente riconsiderato - mentre arde la battaglia interna allo Stato. Golob ha infatti informato di aver ricevuto nuovi documenti Kpk che svelerebbero che la commissione avrebbe già stabilito che «non ho violato l'integrità», ma l'opinione pubblica rimane all'oscuro della svolta. L'ultimo di Golob è «un attacco pesante» alla Kpk, ha replicato la vicepresidente dell'organo, Tina Divjak. —

L'INCHIESTA

Constellation senza controlli per un vecchio software

Ascoltato dai pm elvetici il responsabile della sicurezza del Comune
Sulla strage di Crans, per i legali dei Moretti, la colpa non è solo della coppia

Benoit Girod / AOSTA

L'attività ispettiva nei locali pubblici rallentata per sei anni a causa del mancato aggiornamento di un software e un pompiere come responsabile della sicurezza senza il brevetto di prevenzione antincendio: sono alcune delle sorprendenti crepe del sistema di prevenzione del Comune di Crans-Montana svelate durante il lungo interrogatorio di Christophe Balet, l'uomo che dal 2024 avrebbe dovuto ispezionare il Constellation e non lo ha mai fatto.

Dopo aver indagato sulle responsabilità di Jacques e Jessica Moretti, proprietari del locale in cui sono morte 41 persone e 115 sono rimaste ferite, ora la lente della procura generale del Cantone Vallese si focalizza sul livello istituzionale. E Balet, a cui, con un piccolo colpo di scena, solo venerdì è stato sequestrato il cellulare, non ha fatto nulla per far cambiare



Il proprietario del lounge bar Le Constellation, Jacques Moretti, prima di un'udienza ANSA

idea a chi è convinto da settimane che molto di quanto è successo a Capodanno dipenda dal municipio.

I DIFENSORI ACCUSANO

«Sta emergendo che il quadro delle responsabilità non è circoscritto ai soli Moretti», hanno infatti commentato alcuni avvocati di parte civile. Mentre l'inchiesta entra nel vivo, il presidente della Confederazione svizzera Guy Parmelin, a Milano per la cerimonia di apertura delle Olimpiadi, ha fatto visita agli otto feriti del Constellation ancora ri-

Inchiesta nel vivo, mentre la procura di Roma attende di entrare in gioco

coverati all'ospedale di Niguarda. Un gesto di vicinanza che stempera il raffreddamento dei rapporti tra Italia e Svizzera, proprio a causa della vicenda giudiziaria, in attesa che le procure di Sion e Roma definiscano i termini della loro collaborazione, in un incontro programmato a Berna per giovedì 19 febbraio.

Per i magistrati svizzeri, già al centro di polemiche, si è aperto un altro fronte di contestazione: l'avvocato ginevrino Garen Ucar, legale del padre di una vittima, ha presentato un'istanza di ricusazione nei confronti delle procure che hanno sin qui indagato sulla strage di Capodanno, che dovrà ora es-

sere esaminata dal Tribunale. A Sion, in un'affollata aula universitaria da 170 posti, alla presenza della procuratrice aggiunta Catherine Seppey e di alcune decine di avvocati delle famiglie delle vittime, il responsabile della sicurezza del Comune, indagato da una decina di giorni, ha cercato di spiegare, almeno per il periodo di sua competenza, il motivo dei mancati controlli al Constellation negli ultimi sei anni.

LA TESTIMONIANZA

«Il Comune ha cambiato il software gestionale dell'attività ispettiva - ha detto - e ci sono stati dei problemi di aggiornamento dei file». Nominato nel 2024 il funzionario - è emerso - non possiede il brevetto di prevenzione antincendio, ma soltanto quelli riguardanti la sicurezza e la salute, comunque sufficienti per svolgere la sua attività. Balet, con un passato da capo dei pompieri, è sprovvisto della certificazione perché non ha superato l'esame del corso di formazione che aveva frequentato. L'inadempienza del Comune per i mancati controlli nel locale è stata più volte ammessa dallo stesso sindaco Nicolas Féraud. Una legge cantonale prevede infatti che ogni anno vengano svolte in tutti gli esercizi pubblici delle ispezioni per accertare il rispetto delle condizioni di sicurezza, anche riguardo alle vie di fuga, per esempio. Le ultime due nel Constellation risalgono al 2018 e al 2019. --

NEL CARCERE DI TORINO TRA IL 2017 E IL 2019

Violenze sui detenuti Sette agenti condannati per il reato di tortura

TORINO

Sceglievano chi picchiare soprattutto tra i detenuti che avevano commesso reati sessuali sui minorenni.

Schiaffi sul collo, al volto, pugni sulla schiena e insulti. Almeno undici reclusi del carcere di Torino sono stati vittime di violenze, secondo la sentenza che venerdì mattina ha condannato in primo grado otto agenti della polizia penitenziaria: sette per il reato di tortura, una per rive-

lazione di atti d'ufficio. Gli imputati prosciolti sono sei, tra prescrizioni e formule assolutorie per non avere commesso il fatto.

La pena più alta inflitta è stata di tre anni e quattro mesi di reclusione, la più bassa di due anni e otto mesi. Il sostituto procuratore Francesco Pelosi aveva chiesto quattordici condanne, con pene fino a sei anni di carcere. A vario titolo, gli imputati rispondevano dei reati di tortura, abuso di autorità, lesioni, vio-

lenza privata, stato di incapacità procurato mediante violenza, favoreggiamento, omessa denuncia e rivelazione di segreti d'ufficio. Gli episodi su cui ha fatto luce il processo si sarebbero verificati tra il 2017 e il 2019 nel padiglione C, area destinata ai detenuti ristretti per reati di natura sessuale. L'inchiesta della procura piemontese era partita da segnalazioni dell'allora garante dei detenuti del Comune di Torino, Monica Gallo. Per la garante attuale, Diletta Berardinelli, la sentenza emessa dai giudici ha «una funzione fondamentale, ovvero quella di fare luce su fatti che a volte rimangono nell'ombra» e conferma «ancora una volta la necessità di un monitoraggio continuo a tutela dei diritti delle persone private della libertà». Alcuni imputati, insie-

me al ministero della Giustizia, dovranno inoltre risarcire le vittime, l'associazione Antigone e il garante comunale, regionale e nazionale delle persone private della libertà personale. Le cifre saranno definite in un successivo processo civile. Il giudice ha disposto risarcimenti provvisori immediatamente esecutivi per complessivi 40mila euro.

A commentare la sentenza è il presidente di Antigone, Patrizio Gonnella: «Abbiamo voluto con forza - dice - il delitto di tortura, perché crediamo che questo serva in particolare modo alle forze dell'ordine, per riconoscere e isolare chi abusa del proprio ruolo e della divisa che indossa, delegittimando una categoria di operatori che provano a restituire alla pena il senso costituzionale». —

LE MOTIVAZIONI SUL CASO BIBBIANO

«Il clamore mediatico travolse quei bambini»

I servizi sociali non volevano ingannare i giudici minori con le loro relazioni sui bambini da dare in affido. Non ci sono prove che le relazioni fossero false, anzi erano basate su valutazioni tecnico-professionali, né è stato possibile dimostrare che ad alcuni minori siano state provocate intenzionalmente gravi lesioni psicologiche con le sedute di psicoterapia. Federica Anghinolfi, l'ex direttrice del Servizio sociale che per l'accusa era al vertice di una sorta di sistema che faceva business

sugli affidi, è stata accusata sulla base di argomenti generici e suggestivi.

Tutta la vicenda, poi, è stata avvolta da «un clamore mediatico tale da avere travolto non solo le sorti dei bambini e dei loro familiari ma, con conseguenze non calcolabili, anche le vite degli imputati degli stessi testimoni».

A scorrere le 1.650 pagine della sentenza del processo 'Angeli e Demoni' rimane quasi nulla dello tsunami rappresentato dal cosiddetto caso Bibbiano. —

LA CAUSA DELLE BOTTE ERANO I BRUTTI VOTI PRESI A SCUOLA

Picchiato dai suoi genitori Quindicenne consulta l'Ai

TORINO

Lui prendeva botte, la sorella no. Perché lui è un maschio e i genitori hanno grandi ambizioni per il suo futuro, sognano una carriera da medico di livello internazionale. Per la femmina di casa invece niente: per lei l'aspettativa è più bassa, dunque nessuna punizione per eventuali insuccessi scolastici.

Sembra sia questo il conte-

sto, raccontato alla polizia di Novara da un ragazzo di 15 anni, che prima ha interrogato l'intelligenza artificiale per capire se fosse del tutto normale essere picchiato per i brutti voti, poi ha condiviso la sua storia con un amico e insieme hanno chiamato il 112. Fatto è che i genitori, di 42 e 54 anni, originari del Bangladesh, secondo quanto il ragazzo ha riferito in Questura, alternavano gesti d'aff-

fetto familiare alla severità manesca per la scuola. Le parole dell'adolescente, nato in Italia, hanno tracciato un quadro familiare non del tutto negativo negli atteggiamenti dei genitori, ma che inquadrava un contesto che potrebbe andare dall'abuso di mezzi di correzione ai maltrattamenti.

L'adolescente ha spiegato di essere stato picchiato con una cintura, con dei fili di ca-

rica batterie, con una scopa, con un bastone di legno, con degli utensili da cucina, con dei rami di albero.

Accadeva per almeno tre volte a settimana e le punizioni, tutte per la mancanza di voti alti, sarebbero iniziate in tenera età, già da quando aveva 6 anni. Il racconto, reso noto solo nelle scorse ore, risale a due settimane fa.

Il quindicenne è stato affidato ai servizi sociali e i genitori denunciati per maltrattamenti. La decisione di chiedere aiuto alla polizia era arrivata dopo essersi confidato con un coetaneo e aver consultato una nota app di intelligenza artificiale. La risorsa tecnologica, interrogata, avrebbe risposto che «nessuno deve essere menato». —

16/11/1936 05/02/2026
E' mancata all'affetto dei suoi cari

la sig.ra

**Edda Susmel
Caputo**

ne dà il triste annuncio il figlio Alfredo con Erica, i nipoti Andy, Winnie con Francesco, Francesca e pronipoti. Trieste, 7 febbraio 2026

Vicini ad ALFREDO e a tutta la sua famiglia, AREZIA e PIERO
Trieste, 7 febbraio 2026

E' mancata

**Lidia Emili
ved. Facchin**

Ne danno annuncio la sorella Romana unitamente ai nipoti con le famiglie.

La saluteremo lunedì 9 febbraio alle 11.00 nella cappella del cimitero di Monrupino. Reppen, 7 febbraio 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI
nord/est multimedia

Sicurezza e infortuni

Percorsi Scuola-lavoro con imprese certificate e tecnologie avanzate

Le proposte in un evento a Trieste nel terzo anniversario della Carta di Lorenzo
Il papà del diciottenne morto durante uno stage ai ragazzi: «Non siate passivi»

Laura Blasich

È un impegno collettivo che cresce quello innescato dalla Carta di Lorenzo, assieme alla consapevolezza. Quella ad esempio che «non tutte le aziende sono adatte a ospitare i percorsi di formazione scuola-lavoro: ci vorrà una certificazione», come ha affermato il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti intervenendo ieri a Trieste all'evento «La carta di Lorenzo - A scuola di sicurezza».

L'iniziativa è stata organizzata nell'aula magna dell'Istituto tecnico statale «Alessandro Volta» in occasione del terzo anniversario della Carta di Lorenzo, il manifesto sottoscritto nel 2023 dalla famiglia di Lorenzo Parelli, morto a 18 anni il 21 gennaio del 2022 all'ultimo giorno di stage in un'impresa di Lauzacco, da Regione e Confindustria assieme a scuole, sindacati e altre istituzioni per sottolineare l'impegno comune alla creazione di una rete di formazione e lavoro più sicura, promuovendo una cultura della sicurezza sul lavoro diffusa e consapevole. «È un patto tra imprese e giovani quello che abbiamo firmato e non lo trasgrediremo», ha aggiunto Agrusti. Tecnologie e cultura



L'APPUNTAMENTO È STATO OSPITATO DALL'ISIS VOLTA NELLA FOTO BRUNI L'INTERVENTO DI POZZO

Il governatore Fedriga ha ricordato Parelli e sottolineato il ruolo della formazione come fulcro del cambiamento

della sicurezza sono i due pilastri della proposta avanzata ieri invece dal presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo.

«La tecnologia - ha affermato Pozzo - rappresenta uno strumento decisivo per aumentare i livelli di sicurezza. In questa direzione si inserisce il progetto «Safety by Technology», avviato da Confindustria Udine nelle scuole superiori, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alle soluzioni tecnologiche, che possono prevenire gli infortuni e rendere i luoghi di lavoro più

sicuri». Accanto alla tecnologia, però, l'esigenza di costruire una vera e propria cultura della sicurezza, che non può nascere solo nei luoghi di lavoro, ma deve essere formata molto prima. «La proposta è chiara - ha sottolineato Pozzo -: la sicurezza deve diventare materia di studio nelle scuole medie e superiori, al pari delle altre discipline fondamentali, con una valutazione formale. Solo così la sicurezza può diventare un valore interiorizzato, un modo di pensare e di agire che accompagni i giovani per tutta la vita lavo-

rativa e personale». Sul ruolo centrale della scuola si è soffermato anche il governatore Massimiliano Fedriga, ritenuta fulcro del cambiamento, dove l'apprendimento della prudenza diventa uno strumento vitale in chiave di prevenzione. «Una maggior sicurezza passa sicuramente attraverso i nuovi strumenti tecnologici che abbiamo a disposizione per garantirla, ma non si può prescindere dalla cultura - ha aggiunto -. Ci deve essere un coinvolgimento collettivo per evitare drammi che purtroppo ogni anno, nel nostro Paese, colpiscono migliaia di persone».

Il direttore dell'Inail Fvg Angela Forlani non ha fornito dati, ma ha parlato «di una leggera flessione del numero degli infortuni in regione, anche se sono in aumento quelli in itinere». Il focus che l'Istituto dedica agli infortuni scolastici, che sono comprensivi anche di quelli avvenuti nell'ambito dei percorsi formazione scuola-lavoro, rileva un andamento invece pressoché stabile nel 2025 rispetto al 2024. Lo sforzo collettivo messo in atto in Friuli Venezia Giulia è quindi centrale, come rilevato dall'assessore regionale al Lavoro e Istruzione Alessia Rosolen, invitando a intendere la sicurezza sul lavoro «non come un peso burocratico, ma come un linguaggio universale di responsabilità e dignità». A chiudere la mattinata, che ha visto il contributo tra gli altri anche dell'Ufficio scolastico regionale e di Anmil Fvg, i genitori di Lorenzo, Dino Parelli e Maria Elena Dentesano, dai quali è nata la Carta e che ieri si sono rivolti soprattutto agli studenti presenti. «A voi chiediamo di essere protagonisti, di non essere passivi: siate, se serve, anche scomodi», ha detto Dino Parelli, chiedendo invece ai docenti di «essere i primi alleati» dei ragazzi. «Il futuro non accade, ma lo costruiamo noi: siate il cambiamento», ha concluso il papà di Lorenzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INCIDENTI

I dati dell'Inail



Secondo il focus di Inail sugli infortuni che avvengono durante le attività scolastiche, e comprendono anche quelli che si verificano durante la formazione scuola-lavoro, nel 2025 si sono verificati 2.209 eventi in regione, di cui 35 in itinere. Nel 2024 ne sono stati rilevati dall'Istituto 2.214, di cui 34 in itinere e uno con esito mortale. Il trend è quindi stabile in ambito scolastico.

I GENITORI

«Lavoro costante»



«Ambra ha fatto questo dono ed è quello della testimonianza: dalle emozioni si apprende», ha detto la mamma di Lorenzo, Maria Elena Dentesano, che ha poi parlato dei «obiettivi inattesi raggiunti dalla Carta», a livello di diffusione territoriale del manifesto, di adesioni e tutele più estese. «Un lavoro silenzioso ma costante quello della Carta», ha aggiunto la mamma di Lorenzo.

L'attrice è stata parte attiva nell'iniziativa come un anno fa a Udine
«L'obiettivo è quello di sviluppare il reading per portarlo tra i giovani»

Il diario della mamma prende vita A dargli voce Ambra Angiolini

IL FOCUS

«Un pomeriggio come gli altri. Di quelli che non chiedono permesso». Che si srotolano nella routine quotidiana del lavoro, fino a quando una telefonata diventa il spartiacque tra una famiglia composta da un padre, una madre, un figlio e una figlia e una in cui Lorenzo non c'è più, ucciso da un incidente sul lavoro.

Il racconto di quel pomeriggio Maria Elena Dentesano lo ha affidato prima a un diario e ora alla voce e al volto di

Ambra Angiolini, ieri a Trieste, come un anno fa a Udine, per ricordare Lorenzo e la sua storia attraverso le emozioni, al di là degli impegni sulla prevenzione degli incidenti sul lavoro inclusi nella Carta che ne porta il nome. Il reading di ieri all'Isis Volta è stata una prima assoluta, che non resterà un'iniziativa isolata. «Sì, c'è l'intenzione di svilupparlo, perché Maria Elena mi ha affidato un materiale incredibile, quello contenuto nel suo diario - ha affermato l'attrice a margine dell'evento -. Vogliamo portarlo in giro nelle scuole».

Il teatro, aveva detto Angiolini rivolgendosi agli studenti

del Liceo Copernico di Pavia vincitori di uno dei premi del Memorial Parelli di Fondazione Aifos che hanno parlato di sicurezza sul lavoro, «è uno strumento potente, come lo è la creatività». Di certo è efficace quella messa in campo da ragazzi e ragazze dell'Isis Manzini di San Daniele del Friuli per un video in cui le cose da fare e non fare sul lavoro vengono spiegate sul ritmo del brano di Prince «Kiss», acronimo per gli studenti di «Keep it safe and sound», ma in cui i baci scherzosi non mancano all'indirizzo di chi guarda. Un progetto che è stato pure premiato a

quello della quarta C Art dell'Isis Mattiussi-Pertini di Pordenone che ha creato la app Stage Connect pensata per studenti, docenti e tutor impegnati nei percorsi scuola-lavoro.

I ragazzi del Centro di formazione Aib di Castel Mella (Brescia) hanno pensato invece al lavoro come a un farmaco, con le sue controindicazioni, anche in materia di sicurezza, e quindi abbinato al suo bugiardino (oltre che a un video), mentre Chiara Guarino e Alessia Caruso dell'Istituto professionale di Galilei di Caltanissetta con un altro «corto» hanno chiesto attenzione per gli studenti in formazione scuola lavoro. Forti i messaggi visivi prodotti dai 12 giovani che hanno preso parte al progetto «So safety. No work» dell'Isia Romadesign sede di Pordenone con il supporto del Cafc. Il premio «A scuola in sicurezza 2024/2025» istituito dalla Regione con Inail e Confindustria Alto Adriatico è andato è andato invece all'Istituto Volta di Udine, all'Isis Linus-



AMBRA ANGIOLINI L'ATTRICE HA INTERPRETATO IERI A TRIESTE UN READING (FOTO BRUNI)

«Il teatro è uno strumento potente, come lo è la creatività, e il materiale che mi ha affidato Maria Elena»

sio Sabbatini di Pozzuolo del Friuli e all'Isis Bem di Staranzano, che ha espresso anche tutti e tre i vincitori individuali (Jonas Figorilli, Ryan Martin Pecorari e Alain Zozzoli).

Gli studenti dell'Isis Volta di Trieste ieri hanno avuto anche una voce diretta, condividendo l'esigenza di poter contare su una maggiore attenzione alla sicurezza nei percorsi di formazione scuola-lavoro, ma anche la necessità di disconnettersi dagli smartphone, trovando un maggiore equilibrio nella propria quotidianità. A colpire, però, è stata la narrazione iniziale di Ambra Angiolini. «È qualcosa di questa giornata che penso di poter trasferire prima di tutto a me e poi agli altri», ha raccontato uno dei ragazzi, che come tutta la platea ieri mattina sono stati inoltre coinvolti in un quiz sul funzionamento del cervello e quindi i meccanismi di risposta alle emergenze al centro dell'intervento di Marco Ferro, ceo di Mondfulsafety. —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il caso del piano oncologico

La Lega Fvg prova a voltare pagina e boccia critiche e dissidi interni

Il direttivo ritrova l'unità, ma piovono critiche sulla segreteria per gli attacchi non condivisi sulla sanità

Diego D'Amelio

La Lega prova a voltare pagina dopo l'alta tensione vissuta in questi giorni, a causa del documento firmato dalla segreteria del Carroccio, contenente pesanti critiche al Piano oncologico approvato un anno fa in Friuli Venezia Giulia e, più in generale, alla gestione della sanità regionale da parte dell'assessore Riccardo Riccardi.

Il direttivo allargato del Carroccio si è ritrovato ieri per ascoltare il segretario Marco Dreosto, che ha fatto parziale marcia indietro sull'iniziativa condotta assieme alla vice Anna Cisint. Dal presidente Massimiliano Fedriga e dal gruppo di assessori e consiglieri regionali non sono mancati giudizi negativi sul metodo e sul merito della segreteria: da una parte, il non aver condiviso il testo nel partito prima di farne oggetto di confronto con la giunta; dall'altra, l'aver riaperto una questione che sembrava

chiusa dopo la sofferta unanimità raggiunta un anno fa dal centrodestra sulla Rete oncologica regionale.

I leghisti escono dal vertice di Udine con il voto del silenzio, stavolta rispettato, dopo le numerose esternazioni pronunciate invece una settimana fa, quando tutti i maggiori del partito si sono smarcati, scaricando la mai concordata mossa del ticket Dreosto-Cisint. Neppure ieri, però, il documento è stato distribuito ai presenti, che pure ne avevano fatto richiesta.

«Il direttivo della Lega – dichiara Dreosto, unico a parlare – non era convocato solo per il tema contingente di queste settimane, ma per parlare di Province, referendum, elezioni amministrative e dell'importante visita del ministro Salvini (a Trieste il 9 e 10 febbraio, ndr)». Il segretario evidenzia che «sulla sanità abbiamo avuto un confronto chiaro e netto: per tutti il dispiacere per quan-



Dreosto, Salvini, Fedriga e Cisint insieme a Udine durante un'iniziativa della Lega

Nota finale distensiva: «Confronto chiaro e dispiacere, adesso ripartiamo coesi»

to avvenuto e per l'uscita di un documento riservato. Un lavoro che aveva lo scopo di contribuire all'azione amministrativa. L'impegno è ora migliorare la comunicazione interna e contribuire così al rafforzamento del partito e dell'azione

della giunta, che ha ovviamente la massima fiducia della Lega. Il nostro partito marcia compatto accanto al presidente Fedriga e al suo segretario. Ringrazio il direttivo per aver dimostrato unità: ripartiamo insieme, motivati e coesi».

Secondo quanto filtra, durante l'incontro, il segretario ha ribadito la buona fede rispetto alla volontà di dare un contributo tecnico. Dreosto si è assunto la responsabilità della non condivisione interna e del ritardo fra approvazione del piano e presentazione del documento scritto dai tecnici leghisti a un anno di distanza.

Il secondo intervento è stato quello del governatore, che ha espresso netta contrarietà sulla mancanza di condivisione, ricordando inoltre la dimensione meramente tecnica e non politica delle decisioni assunte in sanità e richiamando le lunghe discussioni che hanno preceduto il Piano oncologico e il voto del centrodestra. L'invito di Fedriga è a non riproporre simili iniziative (facile immaginare pensasse al percorso di creazione delle Province), per non guastare l'attività amministrativa che presidente, assessori e consiglieri regionali hanno rivendicato come positiva e improntata alla concordia.

Pur nei toni pacati dell'incontro, facilitati dalla settimana passata dalla pubblicazione del documento, i presenti non hanno mancato di stigmatizzare quanto accaduto. In particolare gli assessori e i consiglieri regionali, che non hanno gradito la sortita di Dreosto e Cisint, percepita come un attacco alla giunta, destinato nonostante tutto a lasciare qualche strascico dentro la Lega. —

NUOVA RENAULT CLIO



Clio full hybrid 160 E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento

DA 109€/MESE
TAN 6,49% - TAEG 8,01%

anticipo 6.709 € - 36 rate - rata finale 14.442€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 02/03/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su renault.it

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO₂: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure).
Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto
*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a € 23.700 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 1.200€ di bonus Renault E-Tech. Anticipo € 6.709, importo totale del credito € 16.991,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 41,69 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.979,86, valore futuro garantito € 14.442,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km, in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km, importo totale dovuto dal consumatore € 18.365,86 in 36 rate da € 109,00 oltre la rata finale. TAN 6,49% (tasso fisso), TAEG 8,01%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/, messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 02/03/2026.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Le linee marittime del 2026

Trieste-Grado-Lignano a bordo del Delfino Verde

I collegamenti via mare saranno gestiti dalla società giuliana e al gruppo Saturno. Per la prima volta i servizi vengono affidati con una procedura pluriennale

Marco Ballico

Delfino Verde Navigazione per il primo lotto (servizi costieri, 26,7 milioni), il raggruppamento Saturno-Santa Maria per il secondo (servizi lagunari, 8,3 milioni). Sono le società vincitrici della gara regionale per il trasporto pubblico marittimo stagionale, un “pacchetto” da complessivi 37 milioni che ridisegna per il periodo 2026-2030 la mobilità via mare in Friuli Venezia Giulia.

L'esito, spiega l'assessore alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante, segna un passaggio atteso da anni, perché per la prima volta i servizi vengono affidati con una procedura unica e pluriennale, «superando una gestione poco organica e dando stabilità al sistema». Concretamente, Delfino Verde Navigazione, già attiva su Trieste-Mug-

LE LINEE

■ Trieste-Porto Vivo
Barcola-Cedas/
Topolini-Grignano-Sistiana
(dal 25 aprile al 4 ottobre)

■ Trieste-Sistiana-
Duino-Monfalcone
(dal 7 giugno
al 20 settembre)

■ Trieste-Grado-Lignano
(dal 25 aprile al 4 ottobre)

■ Grado-Aquileia
(dal 31 maggio
al 20 settembre)

■ Lignano-Marano
(dal 31 maggio
al 20 settembre)

■ Lignano-Grado
(dal 31 maggio
al 20 settembre 2026)

Operate da Delfino Verde
Navigazione srl di Trieste

Operate da Saturno
e Santa Maria sas

WITHUB

gia, Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana e Monfalcone-Trieste, e Saturno, operativa su Marano-Lignano e Lignano-Grado, si vedono riassegnate le tratte, ma la procedura è cambiata. Se infatti negli anni scorsi l'iter prevedeva il sub affidamento bienna-

le da parte del gestore dei servizi di Tpl, la TplFvg Scarl, all'interno del contratto di servizio stipulato con la Regione, da quest'anno la stessa Regione riprende in mano la partita, con l'obiettivo, spiega ancora l'assessore, «da un lato di garantire il servizio in

prospettiva quinquennale, dall'altro di razionalizzare l'offerta, prevedendo in particolare una revisione degli orari che permetta all'utente di trovare le coincidenze più favorevoli».

Tutto questo con tariffe invariate per i residenti, mentre per i non residenti ci sarà un'offerta dedicata, «in linea con le migliori pratiche delle principali località turistiche europee». Nel dettaglio, il primo lotto prevede tre linee da Trieste. È ribadito il collegamento Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana, arricchito dalle fermate a richiesta di Porto Vivo e Topolini, mentre la Trieste-Monfalcone si amplia con gli scali di Sistiana e, novità 2026, Duino, finora non servita. La terza linea introduce il collegamento diretto Trieste-Grado-Lignano con due coppie di corse al giorno senza trasbordi. Non

mancano i vantaggi sulla durata: da Trieste a Sistiana ci si metterà 45 minuti, la metà rispetto a prima; da Trieste a Lignano 2 ore e 25 minuti, un'ora e 10 in meno, con accessibilità per le persone a ridotta mobilità. Il secondo lotto comprende le tratte lagunari: la novità Aquileia-Grado (che diventa strutturale dopo la sperimentazione del 2025) e le confermate Marano-Lignano e Lignano-Grado.

Quest'ultima passerà anche per Porto Buso, in un itinerario che valorizza la natura della laguna. In particolare, il rafforzamento sulla tratta Lignano-Grado (i servizi stagionali di collegamento con Trieste portano a quota 4 le coppie di corse al giorno) consentirà di favorire inoltre l'integrazione con le ciclovie regionali, a partire dalla Alpe Adria, anche in considerazione dei lavori in corso sulla Trieste-Lignano-Venezia. Infine, il calendario per quest'anno: Trieste-Porto Vivo-Barcola-Cedas/Topolini-Grignano-Sistiana dal 25 aprile al 4 ottobre; Trieste-Sistiana-Duino-Monfalcone dal 7 giugno al 20 settembre; Trieste-Grado-Lignano dal 25 aprile al 4 ottobre; Grado-Aquileia dal 31 maggio al 20 settembre; Lignano-Marano dal 31 maggio al 20 settembre; Lignano-Grado dal 31 maggio al 20 settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE

«Boa Beach»

L'assessore Amirante rassicura Muggia: «Il collegamento con “Boa Beach” non è previsto in modo stabile, ma nulla vieta che l'operatore possa inserirlo nella stagione estiva. Faremo un incontro per la miglior soluzione».

LUNGO IL LITORALE

Per le spiagge

Il collegamento Lignano-Grado è pensato per valorizzare il territorio. Segue in parte la litoranea veneta, passa per Porto Buso e offre un itinerario tra paesaggi lagunari, natura incontaminata e biodiversità.

IL PIANO PER LA CASA

Abitazioni sostenibili in arrivo undici milioni con l'aiuto dell'Europa

Rivisto il programma Fesr che conta su fondi per 4,4 milioni

BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE ALLE FINANZE.
A DESTRA, UN CANTIERE FVG

Marco Ballico

La giunta regionale rivede il Programma Fesr 2021-2027 e apre alla nuova priorità Ue sull'abitare sostenibile.

In delibera, sfruttando la flessibilità comunitaria, si interviene anche per chiudere più agevolmente i cantieri più complessi. «Destiniamo 11 milioni con l'obiettivo di garantire ai cittadini l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili», sottolinea

l'assessore alle Finanze Barbara Zilli precisando che i 4,4 milioni Ue attivano quell'importo complessivo. La scelta segue l'intesa Stato-Regioni sull'abitare sostenibile, con il Fvg che rientra tra i beneficiari avendo superato la soglia del 45% del costo delle operazioni selezionate rispetto alla dotazione finanziaria totale al 31 ottobre scorso.

PIÙ TEMPO PER I PROGETTI

L'inserimento dell'obietti-

vo specifico denominato “B. 11” permetterà alla Regione di usufruire di una maggiore operatività territoriale e di una tempistica più ampia per l'attuazione dei progetti.

Il concreto vantaggio strategico per assicurare la conclusione di cantieri le cui scadenze risultavano precedentemente comprese, informa l'assessore Zilli, sarà il prolungamento di un anno solare del periodo di attuazione dei programmi.

FONDI AI COMUNI ALLUVIONATI

Su proposta dell'assessore alle Autonomie Pierpaolo Roberti, la Regione stanZIA poco meno di 1,5 milioni per sostenere i Comuni colpiti dagli eventi meteorologici dello scorso novembre, «risorse straordinarie – fa sapere l'assessore, che sono accompagnate da provvedimenti necessari a garantire la continuità amministrativa e la gestione delle emergenze sul territorio».

Per il 2026 sono previsti contributi da 20 mila a 100 mila euro per 32 Comuni, deroghe su rendiconti e personale, voto anche il lunedì fino alle 15, componenti dei seggi elettorali fino a 75 anni, deposito digitale delle liste.

IMPIANTI ARBOREI

L'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zanier interviene da parte sua sugli impianti arborei, deliberando in tre diversi atti un finanziamento di 3,1 milioni mirati a rafforzare la frutticoltura e la filiera forestale a ciclo breve. Si tratta di un bando da 2,1 milioni per Pmi agricole e due da 500 mila euro per pioppicoltura e imboschimenti, con contributi fino all'80%.

RESTAURI A GORIZIA

La giunta ha poi approvato il progetto di fattibilità per il restauro dei soffitti di due immobili regionali a Gorizia, «garantendo sicurezza agli uffici e tutela del patrimonio storico», dichiara l'assessore al Patrimonio Sebastiano Calari. Con un quadro economico di 725 mila euro, si interverrà su Palazzo dei Tre Portoni (l'ex sede della Provincia) e Villa Olivo. —

L'OPPOSIZIONE

Il Patto: «L'Autonomia è ancora ferma al palo. L'esecutivo deve agire»

Massimo Moretuzzo del Patto per l'Autonomia

«L'autonomia speciale del Friuli Venezia Giulia è ferma al palo, mentre le province autonome di Trento e Bolzano conquistano nuove competenze. Aggiorniamo lo statuto». Lo ha affermato il capogruppo del Patto per l'autonomia, Massimo Moretuzzo, ieri a Udine in un incontro al quale ha partecipato anche Roberto Pinter, già vicepresidente della Provincia di Trento. Nonostante il Friuli Venezia Giulia esprima il presidente della Commissione paritetica, tre componenti di diritto e uno indicatore dal governo, non riesce a ottenere nuove competenze. Moretuzzo lo afferma ricordando che «il Senato ha approvato la legge costituzionale che modifica lo Statuto speciale e consegna maggiori competenze alle Province autonome in materia

di governo del territorio, servizi e forniture, assunzione diretta, istituzione, organizzazione e funzionamento e disciplina di servizi pubblici, compresa la gestione del ciclo dei rifiuti, le piccole e medie derivazioni idroelettriche». Peccato che in Friuli Venezia Giulia, «il tema non rientri nei radar della Regione». Tant'è che la Paritetica non è mai stata audita, in violazione del regolamento del Consiglio regionale che prevede una convocazione almeno semestrale». E ancora: «Se la giunta non darà segni di vita su questo tema, presenteremo una serie di proposte di legge su temi specifici come la regionalizzazione degli ispettorati del lavoro, maggiori competenze sull'energia, il governo del territorio, le lingue minoritarie, la scuola». — G.P.

Via alla procedura di vendita

Asta giudiziaria per l'area Grado 3 Vale 86 milioni, si parte da 64,5

Il Consorzio Lido Moreri, ora in liquidazione, puntava a un polo turistico dopo il progetto Zamparini City

Antonio Boemo

Va all'asta giudiziaria la maxi-area di "Grado 3". Era stata battezzata così all'epoca proprio dal Piccolo, essendo "nata", come progetto di rilancio, dopo la Zamparini City. Ufficialmente la società proprietaria, intenzionata alla grande edificazione, era stata denominata Consorzio Lido Moreri. Il prezzo a base d'asta è di 86 milioni di euro, l'offerta minima accettabile è di 64,5. L'area si estende fino a Pineta partendo da Sacca dei Moreri, da un lato si affaccia lungo la Provinciale 19 per Monfalcone e dall'altro – per questo è particolarmente pregiata – si trova davanti al tratto libero della spiaggia principale, dopo la pista di pattinaggio sino a Pineta. Era infatti il 2011 quando l'imprenditore locale Adriano Bernardis, con la collaborazione di Maurizio Zamparini, lanciava l'operazione sull'area da oltre 260 mila metri quadrati, per



L'AREA COME È OGGI
NELLA FOTO ALLEGATA ALLA PROCEDURA;
A DESTRA UN RENDER DEL PROGETTO

Di grandi dimensioni, la zona è di pregio anche perché si trova davanti al tratto libero della spiaggia principale

trasformarla in sorta di cittadina turistica con alberghi, 400 appartamenti e tanto verde.

A oggi, dopo una lunga serie di vicende, processi, interventi della Soprintendenza, contrarietà politiche e altro, l'area resta abbandonata. Come precisato nella descrizione generale del disciplinare allegato alla procedura d'asta, la zona ha un volume edificabile complessivo di 267.549 metri quadrati (il 60% circa con destinazione residenziale e il resto a vocazione ricettiva) alla luce della convenzione del 30 maggio 2012, valida fino al 21 febbraio 2031. Le "particelle" dell'area fanno parte della variante 34 del Piano regolatore generale comunale.

Come previsto dal curatore della liquidazione giudiziale Fabio Bitussi di Enemonzo, l'offerta minima accettata sarà appunto di 64,5 milioni. I rilanci minimi saranno di 100 mila euro.



La determinazione del prezzo a base d'asta è stata effettuata, precisa il disciplinare, «prendendo a riferimento il valore contabile del compendio, quale risultante dalle scritture della società in liquidazione giudiziale, e ciò in ragione dell'oggettivo pregio dei beni posti in vendita e delle possibilità di sfruttamento che essi offrono all'operatore specializzato, in una visione dinamica di valorizzazione e di sviluppo». Offerte da presentare entro le 12 del 26 marzo. Nel dispositivo emesso dal Tribunale di Udine si fa anche riferimento alla liquidazione giudiziale del Consorzio Lido Moreri, sorto nel 1994 per il quale il Tribunale di Gorizia, nel 2024, ha disposto l'apertura della liquidazione giudiziale nei confronti dello stesso Consorzio Lido Moreri. «Si ritiene tuttavia – è specificato nel dispositivo di gara – che tale evento non sia suscettibile di intaccare il valore del compendio immobiliare posto in vendita, né di influenzare bontà e integrità dell'acquisto immobiliare o il successivo sfruttamento del compendio da parte del partecipante aggiudicatario». E «Si precisa» che «alla data di pubblicazione la liquidazione giudiziale del Consorzio Lido Moreri non ha svolto alcuna rituale pretesa nei confronti della liquidazione giudiziale condotta dallo scrivente curatore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /
CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

IN PRONTA CONSEGNA

OPEL

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A MAGGIO 2026
- ANTICIPO 3.321 €
- RATA FINALE 10.172,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,49 %
- FINO AL 28/02/2026
- CON ROTTAMAZIONE IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €, Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €, Importo Totale Dovuto 13.668€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rata da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.178,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 28/02/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/ colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

Istanza depositata al Tribunale di Trieste per provare a formulare un piano di risanamento
Tutti i pagamenti verrebbero sospesi con un duro colpo per i subappaltatori del territorio

Svolta Rizzani De Eccher chiesto il concordato per far ripartire i lavori

LA DECISIONE

EUGENIO PENDOLINI

La crisi del gruppo di costruzioni friulano Rizzani De Eccher sembra aver trovato uno sbocco. Il gruppo, infatti, ha depositato due giorni fa presso il tribunale di Trieste un'istanza per il concordato in continuità, una procedura prevista dal codice delle crisi d'impresa che mira a preservare l'operatività delle aziende coinvolte. L'obiettivo della mossa sarebbe attuare un piano di risanamento per garantire la continuità delle commesse in corso e affrontare la crisi finanziaria che da tempo ha colpito la società.

In parallelo, la presentazione della domanda con riserva comporterebbe che i pagamenti, soprattutto quelli accumulati prima del deposito del ricorso stesso, potrebbero venire sospesi in attesa delle autorizzazioni necessarie. Se arrivasse il via libera dal tribunale, inoltre, verrebbero privilegiati (il termine tecnico è pre-deduzione) i fornitori che d'ora in poi lavoreranno con le aziende del gruppo coinvolte. Un duro colpo, dal peso di diversi milioni di euro, per quelle aziende subcontraenti impiegate nei cantieri in giro per l'Italia della De Eccher e che vantano crediti nei confronti della società friulana.

Quella del concordato era, in effetti, una delle due ipotesi circolate negli ultimi giorni



Il cantiere fermo all'ospedale Cattinara di Trieste FOTO LASORTE

Tra i cantieri fermi ci sono l'ospedale Cattinara a Trieste e un lotto per il raddoppio dei binari tra Palermo e Catania

- insieme all'amministrazione straordinaria - per l'uscita dalla crisi che ha travolto il gruppo, dal 2024 controllato con il 76% da Sagitta Sgr, parte del gruppo internazionale Arrow Global, con l'obiettivo di traghettare l'impresa di costruzioni fuori dalla crisi nella quale è precipitata lo scorso anno, quando è naufragato il piano di ristrutturazione



CLAUDIO NARDONE
CHIEF EXECUTIVE OFFICER
DI SAGITTA

ideato proprio da Sagitta per uscire dalla prima procedura di composizione negoziata.

La mossa del concordato, come detto, era nell'aria e ora arriva dopo un lungo periodo in cui si erano susseguiti allarmi sui ritardi accumulati nei principali cantieri in cui è impiegato il gruppo.

L'ultima puntata di questa conclamata crisi, che ora rischia di mettere seriamente in ginocchio diverse imprese subappaltatrici del territorio, risale alla scorsa settimana quando i subappaltatori che lavorano sul cantiere per la costruzione della bretella ferroviaria tra Mestre e l'aeroporto di Venezia (appalto da 428 milioni di euro) hanno iniziato a portare via i macchinari. Sul-

lo stop al cantiere, peraltro, nei giorni scorsi c'è stato uno scambio infuocato di mail tra il committente, Rfi, e la stessa Desium Scarl, la società consortile capeggiata dal gruppo Rizzani De Eccher impegnata nel cantiere, con quest'ultima che avrebbe ricondotto alla prima la responsabilità dello stallo al maxi cantiere. Accuse respinte da Rete Ferroviaria Italiana che, in una lettera di risposta, ha nuovamente elencato le gravi carenze nella gestione e nella sicurezza del cantiere al punto da arrivare alla decisione di fermarlo del tutto in attesa di capire cosa intendesse fare la società general contractor.

Lo stesso timore che, in effetti, negli ultimi mesi ha accomunato tutti i lavori nei quali è impegnata la De Eccher. A partire da Venezia, con i lavori in corso da Piazza San Marco a Murano passando per il recupero di Palazzo Mandelli a San Marcuola, dove sono impegnati i dipendenti della controllata Sacaim. A Trieste sono fermi i lavori all'ospedale di Cattinara, un appalto da 220 milioni che si trascina dal 2018, in mano al gruppo friulano dal 2020. I lavori, congelati da agosto, non sono neanche a metà dell'opera. Sempre a Nord Est, sull'autostrada fra Venezia e Trieste almeno fino a qualche girone fa proseguivano a rilento i lavori per la realizzazione di dieci cavalcavia tra San Donà e Portogruaro. In Sicilia sono fermi i lavori per il raddoppio della statale fra Catania e Ragusa, dove De Eccher ha l'appalto per un lotto di 18 chilometri. Ancora in Sicilia, sulla ferrovia tra Palermo e Catania, è stato accumulato un ritardo di un anno e mezzo nei lavori per il raddoppio dei binari nella tratta fra Catenanuova e Dittaino. Anche questo è un progetto finanziato dal Pnrr e così, stando alle indiscrezioni, Rfi starebbe tentando di risolvere il contratto. Insomma, una situazione d'emergenza che chiama in causa cantieri cruciali per il futuro delle infrastrutture regionali e nazionali, e che ora potrebbe avviarsi verso un concordato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA ACI

L'aeroporto di Ronchi tra i top 5 in Europa

ROCHI DEI LEGIONARI

Il Trieste Airport si conferma tra i primi scali europei di medie dimensioni per crescita dei passeggeri. A dirlo è l'Airport Council International (AcI) Europe, che ha pubblicato la classifica dei top 5 airports per crescita di traffico per l'anno 2025, confrontando i dati di traffico registrati negli ultimi 12 mesi con quelli dell'anno precedente.

Nel 2025 il traffico passeggeri sulla rete aeroportuale europea è aumentato del 4,4% rispetto all'anno precedente, segnando un ritorno a modelli di crescita "normalizzati" dopo la ripresa dalla pandemia di Covid-19. Secondo i dati riportati da AcI, questa crescita ha portato gli aeroporti europei ad accogliere altri 100 milioni di passeggeri e a stabilire un nuovo record assoluto di 2,6 miliardi di passeggeri. Il report sul traffico aereo di AcI Europe per il 2025 conferma così il Trieste Airport come il secondo aeroporto in Europa per crescita del traffico di passeggeri nella categoria "medium airports". Continua quindi il trend positivo di cui si è reso protagonista lo scalo del Friuli Venezia Giulia, che a fine anno ha superato il record di 1.651.702 passeggeri (+ 136% dal 2022).

«Questo risultato non è solo frutto dell'attività della società di gestione dell'aeroporto Fvg, ma anche dell'impegno profuso da Regione Friuli Venezia Giulia e dagli altri enti territoriali per la promozione e lo sviluppo del territorio di riferimento», ha commentato il neo-insediato ad Fabio Gallo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO ALLA TORRE DEL LLOYD

Logistica, trasporti e corridoio Imec «Legame naturale» fra Trieste e Berlino

TRIESTE

I rapporti tra il porto di Trieste e la Germania sono stati al centro di un incontro tra il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Orientale, Marco Consalvo, e Benjamin Hanna, vice ambasciatore e capo dell'ufficio economico dell'Ambasciata di Germania in Italia.

Hanna - che in giornata ave-

va già incontrato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga per discutere del rafforzamento della cooperazione Italia-Germania su economia e sicurezza, sviluppo del porto di Trieste, potenziamento delle infrastrutture e dei collegamenti logistici nonché degli investimenti di imprese tedesche in Friuli Venezia Giulia - è stato accolto da Consalvo alla Torre del Lloyd per un

confronto dedicato alle relazioni economiche e alle prospettive di collaborazione nei settori della logistica e dei trasporti.

Durante l'incontro si è parlato del ruolo dello scalo di Trieste come porta strategica tra Mediterraneo ed Europa centro-orientale e snodo chiave per i traffici intermodali. Parla del confronto è stata dedicata anche ad approfondire la

prospettiva dell'India Middle East Europe Economic Corridor (Imec), il corridoio commerciale e infrastrutturale che mira a collegare l'India, il Medio Oriente e l'Europa tramite una rete di trasporti marittimi e ferroviari e che promette un ruolo di primo piano allo scalo triestino, individuato come porta d'accesso privilegiata al Vecchio continente. Consalvo e Hanna hanno di-



Il presidente del porto Marco Consalvo con Benjamin Hanna

scusso della strategicità di Trieste come porto chiave per il corridoio. Particolare attenzione infine è stata dedicata ai rapporti con la Germania, primo partner del porto per traffi-

co ferroviario. «Un legame naturale - sottolineano dall'Adsp - vista la presenza nello scalo di numerosi operatori e investitori tedeschi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Masse amministrate a 3,8 miliardi CrediFriuli continua a crescere

Il Cda ha approvato i conti 2025 con un utile netto superiore ai 28 milioni. Segno più anche per i mutui

Maura Delle Case / UDINE

Via libera al bilancio 2025 di CrediFriuli che si chiude con un utile netto superiore ai 28 milioni di euro (erano 29 l'anno scorso). I conti al 31 dicembre, approvati nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione, vedono le complessivamente amministrate le masse complessivamente amministrate superare i 3,8 miliardi di euro (3,5 nel 2024), registrando una crescita trainata sia dagli impieghi pari a 1,3 miliardi, in aumento del 7,5%, sia dalla raccolta globale che si è attestata a 2,5 miliardi, superiore del 10% rispetto all'anno precedente.

CrediFriuli si conferma così al primo posto tra le Bcc del Nord-Est e tra le realtà di vertice del Credito Cooperativo italiano per produttività. Con circa 20 milioni di euro di masse intermedie per collaboratore, la banca migliora ulteriormente un risultato già da primato nel 2024.

«Mi sento orgoglioso e massimamente privilegiato nel rappresentare CrediFriuli: è una banca che, anche nel

2025, ha conseguito un risultato di eccellenza – afferma il presidente Stefano Fruttarolo –. Un risultato che si deve all'impegno qualificato della direzione e dei collaboratori, che i soci e la clientela hanno ben colto ed apprezzato. Dobbiamo proseguire in modo intransigente sulla via della serietà nel lavoro e dell'attenzione e della cura degli interessi che soci e clienti ci affidano – aggiunge il presidente –. Si aspettano molto da CrediFriuli e CrediFriuli non li deve deludere».

Dietro alla significativa crescita dei volumi c'è un aumento della clientela, che nel 2025 ha superato quota 50.800, grazie all'apertura di 3.500 nuovi conti correnti durante l'anno.

CrediFriuli si è confermata leader nel mercato dei mutui, con 870 nuovi finanziamenti erogati l'anno scorso in favore dell'acquisto della prima casa di cui 11% nella categoria dei mutui green, destinati all'acquisto o alla surroga di immobili in classe energetica A o superiore.

La banca ha proseguito un'intensa attività anche



Il quartier generale di CrediFriuli a Udine

nell'ambito del credito agevolato regionale: 50 le concessioni per circa 40 milioni di euro di nuove concessioni tra Frie e Freie.

«In un contesto economico

incerto, la banca ha continuato a operare mantenendo elevati livelli di prudenza e solidità, attraverso un attento e costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti –



STEFANO FRUTTAROLO
È IL PRESIDENTE
DI CREDIFRIULI

Nuove assunzioni per la Bcc anche nel 2025: i dipendenti salgono a quota 200

sottolinea il direttore generale Gilberto Noacco –. L'incidenza delle attività deteriorate nette si colloca tra le migliori del sistema bancario nazionale, attestandosi allo 0,20%,

mentre il patrimonio netto ha superato i 267 milioni di euro. I risultati ottenuti confermano, ancora una volta, la qualità del lavoro svolto dai nostri collaboratori che nel 2025 hanno raggiunto quota 200 – aggiunge Noacco –. Grazie al loro impegno quotidiano è possibile assicurare professionalità e dedizione nel servizio a soci e clienti e, dalla sede centrale, garantire consulenza specialistica alle filiali (29 più tre aree self tra le province di Udine, Pordenone, Gorizia e Venezia, ndr). Per questo la Bcc investe con convinzione nella crescita delle proprie risorse, come dimostrano le oltre 15.000 ore di formazione erogate nel corso dell'anno».

«In controtendenza rispetto all'andamento generale del settore bancario CrediFriuli continua ad assumere – conclude Fruttarolo –, puntando in via esclusiva sui collaboratori giovani con alta scolarizzazione, che consolidano il rapporto con la banca solo dopo un periodo di formazione lungo ed impegnativo. I collaboratori giovani rappresentano oltre un terzo del personale attualmente in servizio: sono il presente, ma soprattutto il futuro della banca e la loro adeguata valorizzazione professionale e umana è oggi la principale sfida che il Cda deve raccogliere e vincere, per assicurare a CrediFriuli autonomia di pensiero e di azione, solidità organizzativa ed eccellenza di condotta bancaria, a servizio dei territori e delle comunità di riferimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOYOTA
YARIS CROSS
HYBRID

LET'S GO BEYOND



YARIS CROSS ACTIVE ~~€28.750~~
DA **€23.700** | SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA
QUALSIASI SIA IL TUO USATO

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***
FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545



carini-toyota.it

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

TRIESTE



L'OPERAZIONE IMMOBILIARE

Regione, nuova sede in Porto Vecchio In tre mesi si decide sul project financing

La proposta prevede il recupero degli edifici nel vecchio scalo in cambio di alcuni palazzi lasciati vuoti dagli uffici

Laura Tonero

Entro tre mesi la giunta regionale deciderà se avviare un progetto di partenariato pubblico privato per l'intervento che andrà a trasformare i magazzini del Porto Vecchio acquistati nel 2022 nei suoi nuovi uffici. Se la Regione dovesse così accogliere la proposta avanzata da un soggetto privato per quell'operazione – che mette sul piatto anche il destino di una serie di immobili in centro città oggi occupati dagli uffici regionali – nel 2027 potrebbero iniziare i lavori. Che, per terminare l'intero intervento, impiegherebbero tre anni. Il progetto di restauro e risanamento conservativo di quegli edifici del vecchio scalo è stato stimato costerà 160 milioni di euro.

Per capire la decisione che la giunta è chiamata a prendere, serve fare un passo indietro. Oltre un anno e mezzo fa la Regione aveva affidato allo studio di architettura Atelier(s) Alfonso Femia l'incarico di predisporre lo studio di fattibilità e il piano economico per procedere con l'appalto integrato necessario all'intervento sui magazzini. Nello specifico gli edifici interessati sono il 7 e il 10, l'edificio 118 e l'hangar 21.

Prima che l'ente regionale procedesse con la gara per affidare i lavori, lo scorso anno è intervenuto appunto un soggetto privato che ha avanzato una proposta di project financing. Che prevede il privato esegua i lavori necessari alla trasformazione di quei magazzini, in cambio di una parte dei palazzi oggi occupati dagli uffici regionali. Il questo modo, tra l'altro, il privato avrebbe tutto l'interesse a finire quanto

primal'intervento.

«La proposta è interessante – osserva l'assessore regionale al Patrimonio Sebastiano Callari – mastiamo cercando di capire che destinazione verrebbe riservata agli immobili che lasciamo. Non vogliamo si trasformino in cattedrali nel deserto o che finiscano nelle mani di palazzinari, bensì che con la loro nuova vita contribuiscano alla valorizzazione dell'area». Per questo Callari punta «a far iscrivere nel progetto quale sarà la destinazione».

Nel caso venga accettato il project financing, entro l'anno verrebbe reso pubblico il progetto. Il privato che l'ha presentato avrebbe la prelazione, a meno che non arrivi un altro soggetto che garantisce la stessa operazione a costi inferiori.

Guardando invece ai palazzi oggi occupati dalla Regione (esclusi quelli di piazza Unità e piazza Oberdan) e inseriti nel piano delle alienazioni, nel dicembre del 2022, la stima indicata per quegli immobili era di 93.197.328 euro. Nella lista presa allora in considerazione ne risultavano dodici. Mentre oggi ne resterebbero dieci. Visto che nel frattempo palazzo Vucetich è stato venduto (la sua stima iniziale era di 8 milioni). E ora la Regione ha deciso di sottrarre da quel destino («Perché abbiamo altre idee per quell'immobile», indica Callari) anche il palazzo di via Carducci 6, sede delle direzioni di Ambiente e Infrastrutture, al quale viene attribuito un valore di 19,2 milioni. Quindi, il valore approssimativo degli immobili che restano inseriti nel piano delle alienazioni si attesta ora intorno ai 75 milioni di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI IMMOBILI

Dal Canale a corso Cavour e via Lavatoio

I palazzi della Regione di via XXX Ottobre, del Lavatoio e corso Cavour che verranno alienati dopo il trasferimento di quegli uffici regionali nella nuova sede in Porto Vecchio (foto Andrea Lasorte)

NON RIENTRA NELLA TRATTATIVA NEPPURE VIA CARDUCCI

Tra gli stabili esclusi dall'accordo quelli di piazza Unità e Oberdan

Palazzo Vucetich è stato il primo dei dodici immobili triestini della Regione inseriti nel 2022 nel piano di alienazione a finire sul mercato, e ad essere venduto per 7 milioni di euro. Ospiterà la nuova sede di Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Fvg.

Nel piano delle alienazioni – dalla quale va sottratto il palazzo di via Carducci 6 per il quale la Regione ha altri progetti – restano dieci palazzi, tutti appetiti

per gli investitori e che potrebbero rientrare nella proposta di partenariato pubblico privato arrivata alla Regione. Alcuni, come quello di via San Francesco 37, sono senza vincoli, di facile riconversione e quindi ambiti da chi, ad esempio, vuole realizzare unità residenziali. Altri invece sono sottoposti a vincoli, di riconversione meno semplice, ma di alto prestigio. Nel dettaglio, gli immobili in questione sono

quelli di via Sant'Anastasio 3, via Udine 9, via San Francesco 37, scala dei Cappuccini, corso Cavour 1, via Milano 19, via Trento 2, via del Lavatoio 1, via Boccaccio e via Giulia.

Guardando alle stime, al palazzo di corso Cavour viene attribuito un valore di 15.328.557 euro, per il complesso di via San Francesco dove oggi si trova l'assessorato a Lavoro e Istruzione siamo a quota 7.405.218 euro. Per la



Il palazzo di via Carducci che verrebbe tolto dal piano delle alienazioni

sua posizione sul canale di Ponterosso, l'immobile di via Trento 2 sarà certamente ambito: il valore stimato è di 6.217.611 euro. Non rientra ovviamente nel piano di alienazione l'immobile più prestigioso della

Regione, quello dell'ex Lloyd che oggi ospita anche l'ufficio del governatore Massimiliano Fedriga e che si affaccia sulle Rive e su piazza Unità. Così come non verrà venduto il palazzo di piazza Oberdan, sede del

Consiglio regionale.

Guardando invece ai magazzini che la Regione trasformerà nei suoi uffici in Porto Vecchio, l'edificio 118 ospiterà la presidenza della Regione con a seguito 78 dipendenti. Il magazzino 7 sarà destinato a 561 postazioni del settore finanze, lavoro, salute e autonomie locali, mentre il magazzino 10 sarà la sede delle aree ambiente, infrastrutture, patrimonio, attività produttive, risorse agricole e cultura che insieme contano 522 dipendenti. Al piano terra dello stesso magazzino sorgerà un asilo nido da 44 posti, di cui 20 riservati ai figli dei dipendenti regionali. L'hangar 21 ospiterà infine un moderno hub dell'innovazione tecnologica. —

L.T.

LA NUOVA OFFENSIVA DOPO I CASI DI MOFALCONE

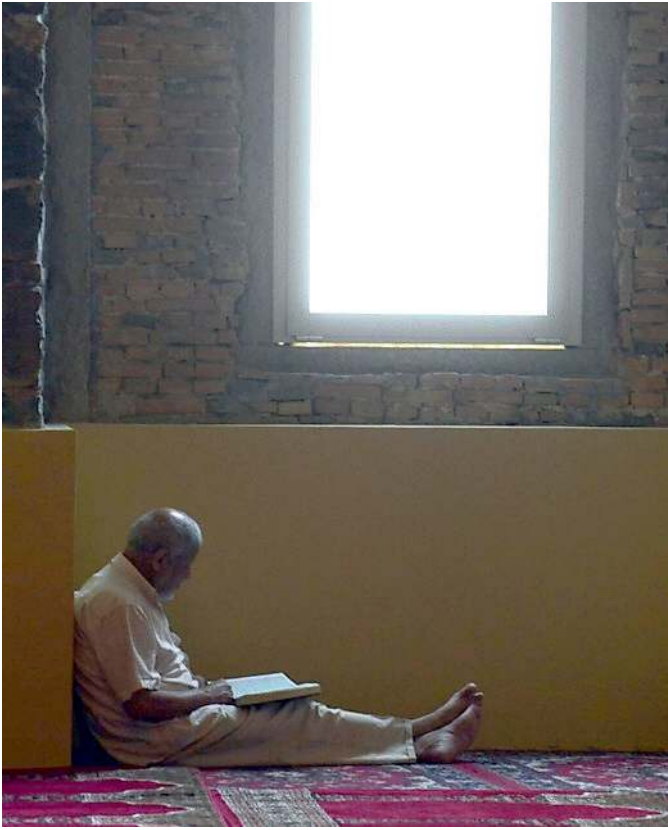
Moschea in via della Maiolica Faro di Cisint anche su Trieste

Nel mirino dell'eurodeputata leghista anche il centro islamico di via Settefontane
«Ricevo segnalazioni dai cittadini, verificheremo se la struttura è in piena regola»

Francesco Codagnone

La moschea Ar-Rayan di via della Maiolica e il centro culturale islamico Said Nursi di via Settefontane finiscono sotto la lente di Anna Maria Cisint. L'ex sindaca di Monfalcone e animatrice della lotta alla radicalizzazione ha inviato al Comune di Trieste – come fatto trapelare al *Piccolo* da fonti comunali e come poi confermato dalla diretta interessata – richiesta di accesso civico per ottenere informazioni sullo status urbanistico e sulla destinazione d'uso delle due strutture frequentate dalla comunità musulmana triestina. «Rispetto chi professa la propria fede. Ciò detto – è netta l'eurodeputata leghista – le leggi vanno rispettate: verificheremo se la destinazione di quei luoghi è conforme o meno».

Le tre moschee chiuse a Monfalcone erano solo l'inizio. Dopo i casi sollevati a Padova, Susseana e Roma, la leghista non molla la sua personale crocia-



Un uomo intento nella lettura nel centro di via della Maiolica BRUNI

ta contro le moschee “abusive” e accende ora il faro sulla comunità islamica triestina, presente in città sin dal 1719. Nel mirino di Cisint ci sono la nuova sede del centro culturale Said Nursi, operativa da circa un anno in via delle Settefontane 28, e la sede dell'associazione culturale e comunità islamica in via della Maiolica 17,

Avanzata una richiesta di accesso civico per fare chiarezza sullo stato urbanistico

il cui piano terra dal 2015 (dopo il trasloco da via Pascoli) ospita il luogo di culto noto come moschea Ar-Rayan.

Due strutture che negli anni non hanno evidenziato irregolarità – le operazioni di ristrutturazione e destinazione degli immobili all'epoca furono monitorate dall'amministrazione comunale – ma che, sostiene la

leghista, sarebbero state comunque oggetto di «segnalazioni da parte dei triestini, esattamente come già avvenuto a Padova con la moschea di via Turazza, che aveva creato problemi di sicurezza». Rispetto al contenuto delle segnalazioni per via della Maiolica e via delle Settefontane, glissa: «Al momento siamo in una fase informativa e non voglio accusare nessuno».

Nei giorni scorsi l'eurodeputata ha così inviato una richiesta di accesso civico al Comune, per acquisire documenti utili a valutare l'eventuale presenza di irregolarità urbanistiche o amministrative nelle due strutture. Il *modus operandi* è lo stesso che per le tre moschee di Monfalcone, dove alla fine il Consiglio di Stato ha dato ragione all'ex sindaca: «L'Italia è uno Stato di diritto, ci sono leggi che vanno rispettate», ribadisce, riferendosi quindi alla «mancata attuazione dell'articolo 8 della Costituzione», che prevede intese tra Stato e confessioni religiose diverse dalla cattolica. Ciò detto, «Trieste non mi risulta tra i luoghi maggiormente attenzionati» da questo punto di vista: «Abbiamo dovuto fare la richiesta – afferma – per capire come stanno le cose rispetto allo status degli immobili, solo un'informazione: se i centri risulteranno in regola, e se la comunità è integrata, tanto di cappello».

Al momento nessuna risposta sarebbe stata fornita dagli uffici comunali. Resta il dato di un'ulteriore offensiva nella personale campagna politico-mediatica contro la “radica-

lizzazione” che l'esponente leghista da tempo ha iniziato a esportare oltre i confini monfalconesi, tanto più in una Trieste ormai prossima al periodo elettorale. Dopo l'iniziativa “Si vela, no velo” tenutasi tra gli stand della Barcolana (nonostante la regata non fosse stata coinvolta), Cisint e le colleghe Sardone e Ceccardi sono tornate alla carica appena una settimana fa, rilanciando la loro lotta dal palco della Stazione Marittima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERE GENERAZIONI

Una comunità da 13 mila persone presente dal 1719

La presenza della comunità islamica a Trieste è documentata sin dal 1719, con l'avvio delle relazioni economiche tra i Paesi asburgici e quelli soggetti alla Sublime Porta. Oggi è la comunità più numerosa di Trieste, con oltre 13 mila persone censite. Il loro riferimento è il Centro culturale islamico, fondato negli anni '80 da studenti arabi e oggi ospitato nella sede di via della Maiolica, acquistata e ristrutturata nel 2015. Negli anni il Centro si è evoluto, diventando un'associazione a scopi socio-culturali che opera in collaborazione con onlus locali. Le attività religiose sono affidate all'associazione “Comunità Islamica di Trieste-Moschea Ar-Rayan”. —

RECRUITING DAY A TRIESTE

Emirates seleziona nuovo personale da formare e inserire sui voli

Emirates, la compagnia aerea internazionale più grande al mondo, continua a Trieste la ricerca di personale di bordo con un appuntamento in programma martedì. Il 10 febbraio, all'Hotel NH di corso Camillo Benso Conte di Cavour, 7 si terrà una selezione del personale.

L'incontro rientra nel piano strategico della compagnia aerea di continuare a investire sul personale in Italia. Emirates ha organizzato numerosi open day nel nostro Paese, e oggi più di 922 italiani fanno parte dell'equipaggio di cabina.

In linea con la capillarità del network dell'azienda e della diversità dei membri del suo equipaggio di cabina, la ricerca di nuovo personale di bordo arriva, in uno in occasione del riammodernamento degli A380 con l'inserimento della nuova classe Premium Economy, la consegna della nuova flotta di Airbus A350 e Boeing 777-X.

La ricerca di nuovo personale di bordo è indirizzata soprattutto a coloro che a breve si affacceranno al mondo del lavoro o per chi ha cominciato da poco a

muovere i primi passi nel settore dell'hospitality. La compagnia aerea invita, infatti, i neolaureati che hanno in curriculum uno stage o un lavoro part-time; coloro che hanno un anno o poco più di esperienza nel settore dell'ospitalità o del servizio clienti; e le persone desiderose di intraprendere una carriera in giro per il mondo. In una nota la compagnia con sede a Dubai sottolinea che ricerca persone che abbiano la passione per un'hospitality improntata alla semplicità, ma al tempo stesso personalizzata e impeccabile, per offrire ai clienti un'esperienza di viaggio indimenticabile. E, dato che la sicurezza è una delle massime priorità di Emirates, il candidato ideale dovrà essere in grado di prendere il controllo quando si tratta di gestire i servizi degli aerei e le procedure di sicurezza.

Tutti i nuovi membri dell'equipaggio di cabina seguono un'intensa formazione di 8 settimane. Per conoscere requisiti, benefit, programma di formazione e per candidarsi, c'è la pagina Emirates Cabin Crew careers. —

L'ATTIVITÀ DEL 2025: 21 DENUNCIATI ANCHE PER ALLACCIO ILLECITO ALLA RETE ELETTRICA

Occupazioni abusive liberati dalla Polizia locale 32 appartamenti

Laura Tonerò

Sono stati 32 gli alloggi che la Polizia locale ha liberato lo scorso anno da un'occupazione abusiva, facendo scattare 21 denunce. In alcuni casi, chi è entrato nelle abitazioni senza averne diritto è stato raggiunto anche da una denuncia per allaccio abusivo alla rete dell'energia elettrica o, in una circostanza, anche a quella che eroga il gas.

Nello specifico, guardando all'attività degli ultimi quattro mesi del 2025 - e resi noti ieri dalla Polizia locale -, i controlli scaturiti a seguito di segnalazioni si sono concentrati sugli stabili Ater di Ponziana, San Giacomo e Valmaura, e su alcuni immobili privati di via Molino a Vapore, via San Marco e via Valmaura.

Le verifiche avvengono sempre in sinergia con Ater nel caso di alloggi popolari e con gli operatori di AcegasApsAmga.

Segnalazioni specifiche sull'uso illecito di energia elettrica hanno riguardato invece un esercizio pubblico del Borgo Teresiano e la sede di un'impresa edile a Servola: in entrambi i casi chi ha contattato la Polizia locale per riferire di alcune anoma-



Personale della Polizia locale

lie ci aveva visto bene, infatti sono stati riscontrati degli illeciti.

Di fatto, comunque, a Trieste non si registra un'emergenza del fenomeno, come invece accade in altre città, «perché interveniamo subito – sottolinea l'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavarro – evitando così che le situazioni si incancreniscano e dando anche un segnale evidente che su questi episodi non c'è tolleranza o scarsa at-

tenzione, anzi».

In tutto nell'ultimo quadrimestre dello scorso anno sono state 19 le unità immobiliari controllate, con il deferimento all'autorità giudiziaria di otto persone per occupazione abusiva e danneggiamento aggravato e di undici persone per furto e danneggiamento aggravati.

In tutti i casi gli immobili sono stati sgomberati e restituiti ai legittimi aventi diritto, mentre gli allacci illeciti

realizzati in autonomia sono stati eliminati dal personale di AcegasAps Amga.

La Polizia locale comunque puntualizza «che i procedimenti penali nei confronti degli indagati pendono ancora nella fase delle indagini preliminari e che le loro responsabilità effettive saranno vagliate nel corso dei successivi processi e che non sono fornite generalità degli indagati, né elementi per la loro identificazione».

A lavorare a questi casi nella Polizia locale è il personale del Nis-Nucleo interventi speciali e quello della Polizia giudiziaria. Gli interventi, come dicevamo, sono stati anche orientati da alcune segnalazioni. Con i cittadini che riferiscono della presenza di inquilini non aventi diritto all'interno degli appartamenti o di allacci abusivi alla rete elettrica.

Gli alloggi dove negli ultimi anni la Polizia locale è dovuta intervenire per mettere fine a un'occupazione abusiva, erano immobili liberi o in fase di ristrutturazione. Quasi in tutti i casi chi aveva occupato aveva anche provveduto a creare un allaccio abusivo della luce e, come detto, in un caso del anche del gas, mettendo tra l'altro a repentaglio la sicurezza anche degli altri residenti in quello stabile.

«La collaborazione dei cittadini è preziosa anche in questi casi – conclude de Gavarro – e l'invito che rivolgo loro è di continuare a segnalare eventuali anomalie, così da consentirci appunto un intervento e una risoluzione repentina della situazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO "SMART GRID"



Nella foto grande uno dei due mega-trasformatori da 50 tonnellate sul veicolo che ha permesso il trasporto da largo Roiano attraverso le strette strade del quartiere. In alto a destra una delle fasi di trasferimento con la gru e in basso una vista dall'alto della cabina primaria di AcegasApsAmga in via Valmartinaga

Due mega-trasformatori in viaggio di notte a Roiano

La delicata operazione pianificata da AcegasApsAmga e Siemens Energy
I convertitori da alta a media tensione destinati alla cabina di via Valmartinaga

Stefano Bizzi

Un'operazione delicata, una di quelle che vanno pianificate al millimetro e non permettono il minimo margine d'errore. I trasporto di due trasformatori da oltre 50 tonnellate alla cabina primaria di Roiano è stata questa. Per limitare al massimo i disagi alla circolazione e alla popolazione, ma anche per ridurre i rischi di incidente, il trasporto eccezionale è avvenuto di notte in due tranche.

L'arrivo dei trasformatori si inserisce nel più ampio intervento di ristrutturazione della cabina primaria di Roiano,

completamente rinnovata per sostenere l'evoluzione dei consumi elettrici urbani e portuali nell'ambito del progetto Smart Grid.

Mentre i cittadini dormivano, i trasformatori hanno sostato in largo Roiano dove con attente manovre dello staff di AcegasApsAmga e Siemens Energy Transformers è stato possibile spostare i trasformatori dai camion che li hanno portati fino a Trieste a mezzi più piccoli in grado di muoversi nelle strette strade del quartiere fino al fondo cieco di via Valmartinaga.

In altezza i trasformatori raggiungevano quasi le fine-

stre al 2° piano dei palazzi.

Come ha spiegato AcegasApsAmga, i due trasformatori, ciascuno con una potenza nominale di 70 MVA, rappresentano un tassello fondamentale per l'assetto definitivo della cabina primaria di Roiano, uno dei nodi strategici del progetto di potenziamento della rete elettrica cittadina finanziato dal Pnrr. Il loro compito è trasformare l'energia elettrica dalla alta tensione (132 kV - rete Terna) alla media tensione (27,5 kV - distribuzione urbana), rendendola disponibile per le nuove linee elettriche realizzate tra Roiano, Porto Vecchio e Broletto.

L'arrivo dei trasformatori si inserisce in un percorso di profonda riqualificazione della cabina primaria di Roiano avviato nel 2024. Allora la cabina era già attiva ed era attraversata da linee di alta tensione. Nel corso dei lavori la cabina è stata completamente ripensata, sia dal punto di vista impiantistico sia edilizio. Sono stati realizzati sette nuovi stalli di collegamento dell'alta tensione; è stata installata una nuova cabina in aria con sbarre isolate aeree; sono stati introdotti sistemi di protezione e controllo di nuova generazione, che costituiscono l'intelligenza della cabina; ed è

stato adeguato l'edificio agli standard tecnici e funzionali attuali, superando un'impostazione originaria risalente agli anni Sessanta e Settanta.

Ora l'impianto risulta più compatto, efficiente e performante ed è in grado di gestire potenze superiori rispetto al passato, a fronte di spazi fisici ridotti e di una maggiore affidabilità complessiva della rete. AcegasApsAmga ha quindi ribadito che grazie a questi nuovi trasformatori e alla ristrutturazione della cabina, Roiano diventa uno dei punti cardine delle nuove linee di media tensione posate nell'ambito del progetto Smart Grid: «Da qui verrà messa a disposizione nuova capacità elettrica a beneficio sia della cittadinanza sia del sistema portuale, contribuendo al contempo ad alleggerire il carico della cabina primaria di Roiano e a migliorare complessivamente la rete elettrica triestina».

«Le nuove infrastrutture consentiranno di rispondere al crescente fabbisogno energetico legato all'elettrificazione dei consumi, allo sviluppo delle utenze portuali e alla diffusione di mobilità elettrica e

fonti rinnovabili distribuite», ha sottolineato l'azienda ricordando che l'installazione dei due trasformatori rappresenta uno degli ultimi passaggi chiave per il completamento delle attività all'interno della cabina primaria di Roiano, in cui AcegasApsAmga sta continuando i lavori di riqualificazione. «Il progetto Smart Grid nel suo complesso proseguirà nei prossimi mesi con le ultime attività di integrazione e messa in esercizio, con conclusione prevista in giugno 2026, quando Trieste potrà contare su una rete elettrica più moderna, resiliente e pronta ad accompagnare la transizione energetica della città».

«Grazie al progetto Smart Grid - conclude l'azienda - si darà un enorme contributo alla decarbonizzazione, con conseguente miglioramento della qualità dell'aria e diminuzione dell'inquinamento acustico a Trieste. Aumentare la possibilità di produrre e consumare energia elettrica per ogni cittadino significa meno CO2 in atmosfera e minore inquinamento acustico, grazie al sostegno della mobilità elettrica per navi, auto e bus». —

L'INCONTRO ALLA MIB TRIESTE SCHOOL OF MANAGEMENT DEDICATO ALLE FRONTIERE DELL'AI

L'intelligenza artificiale come collega «Rimane il nodo del rapporto di fiducia»

Lorenzo Degrassi

Intelligenza artificiale come nuovo collega di lavoro, capace di aiutarci nelle decisioni, ma senza sostituirci. È questo il messaggio al centro del seminario "Il nuovo collega non è umano: lavorare con l'AI nei team ibridi", ospitato ieri pomeriggio alla Mib Trieste School of Management e tenuto da Giulio Toscani, esperto di interazioni uo-

mo-computer, nell'ambito del programma di disseminazione di competenze e conoscenze aperto al pubblico. L'incontro ha preso le mosse da un presupposto chiaro: i sistemi più avanzati di intelligenza artificiale non sono semplici chatbot in grado di rispondere a domande nel nostro linguaggio, ma veri e propri agenti capaci di valutare scenari complessi e suggerire azioni. Possono, ad esempio,



L'incontro dedicato all'AI organizzato al Mib

supportare la definizione dei prezzi o delle priorità di servizio mettendo insieme molteplici fattori - tempi di attesa, costi, margini economici, regole da rispettare - oppure proporre soluzioni operative e percorsi ottimizzati sulla base di obiettivi e vincoli fissati dalle persone. Il punto decisivo, secondo Toscani, è il rapporto di fiducia. L'AI, e in particolare gli agenti intelligenti che rappresentano la nuova frontiera dell'innovazione, devono essere trasparenti: occorre capire con precisione cosa siano in grado di fare e dove, invece, si fermano i loro limiti. Richiamando la filosofia di Aristotele, Toscani ha distinto tra conoscenza, buon senso pratico ed esperienza.

Le tecnologie digitali possono gestire grandi quantità di dati e offrire più conoscenza, ma il discernimento e la responsabilità finale devono restare nelle mani delle persone. Nel mondo del lavoro questo si traduce in un uso consapevole dell'intelligenza artificiale per alleggerire i compiti ripetitivi e chiarire i dati di contesto, mantenendo però ai professionisti le scelte che contano davvero.

Attraverso casi reali, l'incontro ha offerto una riflessione concreta su leadership distribuita, dinamiche relazionali e intelligenza collettiva nei team ibridi, dove umani e sistemi intelligenti sono chiamati a lavorare fianco a fianco. —

IL CASO DELL'IPPODROMO

Animalisti in difesa delle scuderie: «Non si tengano i cavalli in ostaggio»

Da Nordest Spa un invito ai proprietari a lasciare i box Rebak: «Il benessere viene prima di ogni altro interesse»

Ugo Salvini

Pronti a difendere i cavalli di Montebello «che non devono diventare ostaggio di una contesa amministrativa». Sul tema ippodromo intervengono - e lo fanno con decisione - anche gli animalisti. Portavoce è Fabio Rabak, solerte animatore di numerose iniziative a tutela degli animali che ricopre anche la carica di coordinatore regionale del Partito animalista italiano, movimento trasversale, che punta alla tutela dei diritti degli animali.

Nei giorni scorsi, Stefano Bovio, presidente della Nordest Ippodromi, la società che gestisce Montebello e ha rinunciato, per il 2026, al diritto di organizzare le giornate di corse al trotto sulla pista triestina, aveva annunciato l'intenzione di intimare ai proprietari delle scuderie di stanza in piazzale De Gasperi di portare via i cavalli. «Darò un termine - aveva detto - entro il quale i cavalli dovranno uscire». Una frase che ha scatenato la reazione degli animalisti. «Come mondo animalista - spiega Rabak - siamo innanzitutto preoccupati per il benessere dei cavalli. Ritengo che l'ipotesi di scenari estremi, come la macellazione, alla quale potrebbero

essere indotti i proprietari se privati di alternative, non sia immediata. La vera preoccupazione riguarda per ora il presente. Se i cavalli dovessero essere spinti a gareggiare altrove, in impianti lontani, il loro stress aumenterebbe in modo significativo. Per questo - sottolinea - chiediamo che qualsiasi scelta tenga conto anche del loro benessere».

Gli animalisti in realtà non hanno mai apprezzato il mondo delle corse dei cavalli, ma,

«Vanno garantiti i servizi essenziali e le condizioni minime di sicurezza»

in questo frangente, la loro posizione è molto chiara. «Non è possibile evidenziare in modo secco, con "bene" o "male", la nostra opinione sul settore delle corse - riprende Rabak - ma qui siamo in presenza di un fatto specifico, la chiusura di un ippodromo, senza che vi sia chiarezza su cosa potrebbe succedere ai cavalli subito dopo. Nel caso di Montebello, la vicenda è diventata soprattutto una questione politica, amministrativa ed economica e,

in questo clima di scontro, il benessere degli animali rischia di passare in secondo piano. Inoltre - evidenzia - l'ippodromo è un impianto storico per Trieste e dà lavoro, in maniera diretta o indiretta, a molte persone e questo rende la situazione ancora più delicata. La vera sfida sarebbe trovare una soluzione che tuteli i cavalli, senza ignorare il valore della struttura e il destino dei lavoratori». Rabak è molto esplicito anche nei confronti della Nordest Ippodromi. «Dal punto di vista giuridico il gestore ha margine di decisione sulla struttura, ma comunicare semplicemente "Fuori i cavalli", senza un percorso chiaro, è un atteggiamento poco responsabile. Qui non si parla solo di animali, si parla anche di un impianto storico e di lavoratori che rischiano di perdere il posto. Per questo riteniamo che ogni scelta dovrebbe essere accompagnata da un piano condiviso, che tuteli i cavalli, ma tenga conto anche dell'interesse pubblico e sociale legato all'ippodromo».

Rabak annuncia infine le mosse del movimento in casi estremi: «Se il gestore arrivasse a chiudere luce e acqua a Montebello - conclude - saremmo al cospetto di una de-



Qui sopra a sinistra Fabio Rabak; a destra le stalle; in alto una gara di trotto a Montebello FOTO BRUNI

cisione molto grave, rischiosa per gli animali e scellerata. Si creerebbe un'emergenza, perché i cavalli non possono essere privati di servizi essenziali. In quel caso, dovrebbero intervenire immediatamente le autorità competenti e il Comune per garantire condizioni minime di sicurezza e, su questo, non resteremo in silenzio».

Sul tema intanto continuano a registrarsi prese di posizione del mondo politico, an-

che in risposta alle dichiarazioni del sindaco, Roberto Dipiazza, che aveva ipotizzato di sostituire l'ippodromo con una fattoria didattica. «Immaginare una tale trasformazione dell'ippodromo - scrive Paolo Altin (Lista Russo Punto Franco) è fantascienza. La giunta comunale ha ottenuto dalla Regione un impegno di 30 milioni di euro per riqualificare l'area - ricorda - ma forse le idee sono confuse. In effetti, il voto in giunta, relati-

vo alla manifestazione di interesse per l'area dell'ippodromo, aveva visto schierarsi in tre modi differenti assessori e sindaco. Anche questa volta - conclude Altin - si prendono in giro cittadini ed eventuali investitori, con promesse di opere di cui vediam solo i rendering, com'è accaduto per l'ex Fiera e la caserma di via Rossetti. Progetti fantasma di una giunta alle battute finali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TAVOLO DI CONFRONTO

Veicoli abbandonati rinnovato l'accordo tra Ater e Comune

Alla luce delle nuove norme che inquadrano il fenomeno come illecito penale gli enti hanno dovuto aggiornare la collaborazione in materia

Prosegue il percorso di collaborazione tra Ater e Comune di Trieste per la ripresa delle attività di rimozione degli autoveicoli dismessi e abbandonati.

Nella sede di Ater Trieste, si è tenuto un tavolo di confronto al quale hanno partecipato il presidente di Ater Trieste Daniele Mosetti, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, l'assessore comunale alle Politiche della Si-

curezza cittadina Caterina De Gavardo, il comandante della Polizia Locale Walter Milocchi e la direttrice di Ater Trieste Raffaella Delai.

Dal 2020 Ater Trieste ha in essere una convenzione con l'amministrazione comunale che disciplina le modalità di intervento per la rimozione degli autoveicoli abbandonati nelle aree di proprietà o di gestione dell'ente.

Il confronto ha avuto come obiettivo il superamento dell'impasse determinata dalla recente normativa (articolo 6-ter, comma 1, del Decreto-legge n. 105/2023, introdotto dalla



Il tavolo di confronto tra Comune e Ater sui veicoli abbandonati

Legge di conversione n. 137/2023), che ha ricondotto l'abbandono di rifiuti da parte di privati da illecito amministrativo a illecito penale. Tale modifica ha di fatto sottratto competenze operative agli enti coinvolti, sia ad Ater, in qualità di proprietario o gestore delle aree, sia al Comune di Trieste, quale partner della convenzione.

Ater Trieste ha quindi confermato la massima at-

tenzione sul tema degli autoveicoli abbandonati, così come su tutte le problematiche che incidono sul decoro urbano, sulla sicurezza e sulla qualità della vita dei residenti, e ha ribadito la volontà di proseguire il confronto istituzionale con il Comune di Trieste al fine di individuare soluzioni condivise e operative nel rispetto del nuovo quadro normativo vigente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M'ILLUMINO DI MENO 2026

Visite alla centrale idrodinamica

In occasione dell'edizione 2026 dell'iniziativa "M'illumino di meno", la Giornata del risparmio energetico e degli stili di vita proposta dal programma Caterpillar di Rai Radiodue, il Comune di Trieste organizza insieme a Italia Nostra un'apertura straordinaria della Centrale Idrodinamica in Porto Vecchio-Porto Vivo nella serata del 16 febbraio con due visite guidate serali (alle 17.30 e alle 18.30).

Le visite serali alla Centrale Idrodinamica saranno effettuate a luci spente, con torce elettriche fornite dal Comune di Trieste, per un massimo di 50 persone suddivise in due gruppi fino a 25 persone cadauno, accompagnati da rappresentanti della sezione di Trie-

ste dell'Associazione Italia Nostra. Le prenotazioni verranno gestite da Italia Nostra tramite mail all'indirizzo: trieste@italianostra.org, entro il 10 febbraio.

La Centrale rappresenta un gioiello dell'ingegneria realizzato nel 1890 e conserva ancora i macchinari originali che alimentavano l'intera area portuale, attraverso 6.500 metri di condotte sottomarine.

In occasione della giornata della sensibilizzazione sul risparmio energetico "M'illumino di Meno 2026", il Comune di Trieste effettuerà anche la piantumazione di due alberi di platano nel giardino pubblico "Muzio de Tommasini" nella mattina di lunedì 16 febbraio.

Capodistriana, Rovignese e Umaghesa se ne vanno dalla storica sede. Lacota: «Nulla da commentare»

Esuli, le “Famiglie” lasciano via Pellico «Chieste cifre triplicate dall’Unione istriani»

IL CASO

Roberta Mantini

«E una specie di secondo esodo». Definisce così Piero Sardos Albertini il trasloco della Fameia Capodistriana, di cui è presidente, dalla storica sede di via Silvio Pellico alla nuova “casa” alla Lega Nazionale. È successo che l’Unione degli Istriani - a quanto si legge in una nota della Fameia Capodistriana - ha chiesto «un enorme aumento dell’importo» annuale per permettere alle Famiglie Capodistriana, Ruvignisa e Umaghesa di continuare ad avere una sede all’interno del palazzo di via Silvio Pellico 2. Tutte e tre le associazioni hanno quindi lasciato l’edificio: gli umaghesi sono oggi ospitati in una sala della parrocchia Madonna del Mare in piazzale Rosmini; gli esuli di Rovigno e Capodistria sono stati accolti nella sede della Lega Nazionale. Il presidente dell’Unione degli Istriani, Massimiliano Lacota, contattato, ha tagliato corto: «Argomento che non ha bi-

sogno di alcuna mia dichiarazione. Non ho nulla da commentare su questa pagliacciate». «Pensare che siamo in questa situazione, fuori dalla casa madre diventata matrigna, è un dispiacere che si aggiunge a tutti i ricordi, certo enormemente più grandi», aggiunge Sardos Albertini. È lo stesso presidente a ricostruire la cronologia degli eventi: «Tutto risale a due anni fa, quando nel dicembre 2023 è stato tolto dallo Statuto dell’Unione degli Istriani l’articolo che prevedeva la presenza delle Famiglie istriane. Qualcosa che risaliva alle origini». L’Unione, spiega Sardos Albertini, «nasce come associazione e nel suo ambito si sviluppano tutte le Famiglie, che erano un valore aggiunto, un legame fra le singole comunità. Tutte si riconoscevano però nell’ambito dell’Unione degli Istriani». Dopo l’esclusione, «una norma transitoria ci accoglieva solo come ospiti che pagavano un certo canone, anziché come membri di diritto». Dopo due anni, spiega ancora Sardos Albertini, ecco «il colpo decisivo»: «L’aumento dell’importo per l’ospitalità:



La sede dell’Unione degli istriani all’angolo tra via Silvio Pellico e piazza Goldoni

per il 2024 erano 2 mila euro, per il 2026 ci hanno chiesto 6 mila euro l’anno. Cifra spropositata per tutti i nostri bilanci». Il presidente sottolinea anche un altro aspetto: «Il palazzo di via Pellico 2 era stato acquistato nel 1984 con una raccolta fondi nazionale tra gli esuli ed è proprietà della società Casa Madre degli Istriani Fiumani

Dalmati in esilio Spa. Lo scopo sociale originario della raccolta fondi era dare in locazione “ai circoli istriani, fiumani e dalmati”. E invece ora siamo fuori». Dal maggio scorso, precisa Sardos Albertini, il legale rappresentante del Consiglio di amministrazione della Spa è lo stesso Lacota. Le famiglie han-

no discusso tra loro sulle motivazioni di questa scelta, ma «non c’è ancora un’interpretazione univoca». Sardos Albertini annota che l’Unione Istriani «da anni non fa più parte della Federazione degli esuli, una posizione anomala rispetto a tutto il mondo degli esuli che sono uniti». In queste settimane intanto le Famiglie hanno

dovuto affrontare un trasloco complesso, portando via mobili e documenti conservati da decenni. «Abbiamo dovuto smantellare decenni di storia: un danno per la testimonianza storica». Sardos Albertini assicura che la Fameia continuerà: «Andiamo avanti, la struttura è viva. È un dovere morale nei confronti di tutti quelli che ci hanno preceduto. Mio padre è stato fra i fondatori e tutto questo mi fa male al cuore, ma non possiamo mollare». Amarezza e dispiacere sono condivisi dagli altri due presidenti, Gabriele Bosazzi della Famia Ruvignisa e Chiara Vignini di quella Umaghesa. Bosazzi guarda avanti: «Continuiamo. Ci siamo trasferiti alla Lega Nazionale che ci ha accolto e continuiamo il nostro lavoro». Precisa però: «Viviamo dei contributi dei nostri associati, non di finanziamenti pubblici. Una spesa del genere sarebbe insostenibile, sproporzionata rispetto all’uso della sede». Vignini parla di «scelta sofferta ma doverosa per mantenere l’indipendenza»: «Si poteva leggere come un pretesto l’aumento smisurato del contributo che davamo, i più anziani risentono di più dei cambiamenti, ma non si tratta certo di sconfessare quanto hanno fatto per decenni. Dispiace che dopo 80 anni non si sia capito che essere uniti è meglio che essere divisi. Continuiamo senza contrapposizioni, con pazienza e pacificazione. Forse l’Unione Istriani non lo sa, non per questo noi ci fermiamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNATA DELL’EPILESSIA

La fontana del Nettuno si tingerà di viola

In occasione della Giornata internazionale dell’Epilessia, accogliendo le richieste presentate dall’Associazione italiana Epilessia e dall’associazione Epilessia Friuli Venezia Giulia, per lunedì prossimo il Comune ha predisposto che la fontana del Nettuno in piazza della Borsa sarà illuminata di viola. Il viola è il colore internazionale dell’epilessia perché unisce profondità e delicatezza, forza e vulnerabilità. Rappresenta il rispetto, l’ascolto, la dignità e la lotta quotidiana contro lo stigma. «Scegliere il viola – spiegano i promotori dell’iniziativa – significa riconoscere ciò che spesso non si vede: la parte più silenziosa e coraggiosa della vita delle persone con epilessia». L’illuminazione di un luogo pubblico, mira ad accendere l’attenzione su una condizione neurologica che riguarda circa 500 mila persone in Italia (circa 10 mila in regione) promuoverne la conoscenza e la consapevolezza, trasmettere vicinanza a famiglie e caregiver e a rafforzare l’impegno della comunità verso l’inclusione. —



Alessandra Orlich, Giorgio Rossi e Pierpaolo Roberti alla presentazione del programma delle iniziative di Carnevale FOTO ANDREA LASORTE

Presentato il programma delle iniziative tra sfilate, carri e musica Rossi: «Il locale dove vengono costruiti i carri è obsoleto, risolveremo»

Con la Regina Quaresima e il Re Carnevale si aprono le feste in maschera

GLI APPUNTAMENTI

Non solo maschere e coriandoli: il Carnevale di Trieste torna con nuove proposte che affiancano la tradizione. Tra le novità il gemellaggio con il Carnevale muggesano, un nuovo direttivo e la tribuna

in piazza della Borsa che ospiterà la giuria del concorso mascherato, mettendo a disposizione sedute accessibili tramite una donazione a favore della Fondazione Burlo Garofolo. Debutta inoltre anche il concorso fotografico per appassionati non professionisti: dopo l’iscrizione sarà possibile partecipare con smartphone o fo-

tocamere in tre categorie (maschera, carro allegorico e gruppo mascherato) con gli scatti migliori che verranno esposti in primavera al Magazzino 26. I carri allegorici sfilano per il centro, lungo il classico itinerario del pomeriggio di Martedì grasso, da piazza Oberdan a piazza Unità. Il primo appuntamento è fis-

sato per domani. Quando Re Carnevale e Regina Quaresima, alias Gabriella Zorzenoni e Alessandro Tramarin, insieme al Re e a una delle madrine del Carnevale di Muggia, saranno in piazza Unità tra le 10 e le 12: prima per la Bavisela di Carnevale e poi, alle 10, per ricevere le chiavi della città. La kermesse è stata presentata ieri mattina dalla neo presidente del Comitato di Coordinamento per il Carnevale di Trieste e del Palio cittadino, Alessandra Orlich, insieme all’assessore regionale Pierpaolo Roberti, a quello comunale Giorgio Rossi, al consigliere Stefano Bernobich, alla presidente di Apd Miramar Francesca Stefani e all’ex presidente dell’Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano, Mario Vascotto. «Il programma credo sia di qualità, migliore dei precedenti», ha commentato Rossi, soddisfatto anche per la stretta re-

lazione con Muggia e con quello Carsico, «che permette di programmare insieme ed evitare sovrapposizioni». Rossi ha richiamato anche il tema della sicurezza per le strutture dove vengono costruiti i carri. «È obsoleto: piove dentro, mancano servizi essenziali e bisogna fare attenzione», ha osservato, annunciando: «Mi impegno personalmente per trovare una soluzione in vista del Carnevale 2027». Roberti ha rimarcato la necessità di «fare sistema» con Muggia e ha posto l’obiettivo di rendere Trieste una meta turistica scelta anche per il suo Carnevale. «È stato decisivo il supporto dei responsabili dei rioni – così Orlich – la cui presenza sul territorio e collaborazione hanno permesso di consolidare le attività storiche del Carnevale e introdurre novità per rafforzare il legame con la città». Il programma entrerà nel vivo giovedì con la sfilata delle scuole di San Giacomo e quella di Servola. Nel pomeriggio, sempre a Servola, tornerà il tradizionale Corso delle Serve. Venerdì, invece, sfileranno le scuole di Barriera Vecchia e Borgo San Sergio, mentre nel pomeriggio si terrà la sfilata rionale di Valmaura. Sabato 14 febbraio sarà la volta della sfilata rionale a Roiano, seguita dalle premiazioni del 26° Concorso mascherato e nel pomeriggio i protagonisti saranno i ricreatori di Servola, rione che il 15 febbraio sarà animato dal Corso mascherato rionale, con maschere, carri e la musica della Banda Refolo. Nella stessa giornata, dalle 15 alle 17, in piazza Unità sono previsti balli e animazione per i più piccoli. —

R.M.

LE ISCRIZIONI FINO AL 14 FEBBRAIO

Scuola, aumentano gli indirizzi E gli Open Day fanno il pienone

Porte aperte per gli studenti chiamati a scegliere il percorso delle superiori dal debutto del liceo Made in Italy al Nordio al nuovo percorso "4+2" al Deledda



In alto uno degli Open day al Da Vinci, qui sopra il preside del Nordio Giuseppe Verde

Micol Brusafarro

Più di 500 studenti al Da Vinci Sandrinelli Carli, quasi 600 al liceo Carducci Dante, altrettanti al Petrarca. Gli "open day" nelle scuole superiori di Trieste, promossi nelle scorse settimane, hanno fatto registrare quest'anno una grande affluenza da parte degli studenti delle medie, quando ormai mancano pochi giorni alla chiusura delle iscrizioni, fissata al 14 febbraio. I dirigenti scolastici precisano che i veri bilanci si faranno successivamente, quando i giovani avranno espresso la propria decisione.

Intanto si sa che il liceo del "Made in Italy", che debutterà a settembre al Nordio, unico in Friuli Venezia Giulia, ha già i primi iscritti.

Ultimi giorni quindi per i ragazzi per valutare le offerte didattiche, ma anche aule, laboratori e strutture visitate insieme ai genitori. Le porte aperte un po' ovunque hanno fatto segnare numeri più elevati rispetto agli anni passati anche per l'aumento di corsi a disposizione.

Nuove curvature sono presenti al Volta, al Deledda Fabiani partirà la nuova formula dei percorsi della filiera tecnologico professionale, il

cosiddetto 4+2, mentre come detto al Nordio è stato introdotto il liceo "Made in Italy". E i giovani spesso hanno voluto osservare da vicino tutte le opportunità a disposizione, partecipando a tante iniziative.

Non a caso tutti gli istituti cittadini si sono accordati per organizzare gli "open day" in giornate diverse, senza sovrapposizioni, proprio per consentire alle famiglie di seguire le varie presentazioni. «Sicuramente abbiamo avuto un ottimo riscontro – sottolinea la dirigente scolastica del Carducci Dante, Milena Testa – ma quello

che più mi ha fatto piacere è il fatto che molti genitori hanno capito e apprezzato l'attenzione verso gli studenti, che per noi è massima».

Tanti giovani anche al Da Vinci Sandrinelli Carli, nelle diverse giornate di apertura. Dal Petrarca «anche noi rileviamo numeri molto alti quest'anno – spiega la preside Cesira Militello – e abbiamo accolto anche studenti della seconda media, che avevano il desiderio di conoscere la scuola».

Quasi 300 partecipanti agli open day al Volta, dove c'è soddisfazione per l'interesse suscitato dalle nuove curvature "Intelligenza Artificiale e applicazioni Internet of Things", "Interior Design e Progettazione Sostenibile", "Robotica e Automazione Industriale" e "Robotica Collaborativa". Ma la preside Igea Cuccia precisa: «Il bilancio lo faremo a iscrizioni avvenute, certo è – aggiunge – che abbiamo visto i ragazzi molto incuriositi, in particolare durante la visita ai laboratori dove hanno chiesto informazioni e approfondimenti».

Circa 200 persone hanno preso parte alle presentazioni del Nordio. «Per noi sono tante – evidenzia il preside Giuseppe Verde – sappiamo che ci sono i primi iscritti al liceo "Made in Italy" anche se è una novità che ha ancora bisogno di essere conosciuta. Anche noi comunque aspettiamo la chiusura delle iscrizioni per capire com'è andata». Dati che di solito vengono resi noti alla fine del mese.

Le iscrizioni per tutte le classi iniziali della scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado statali, saranno possibili fino alle 20 del 14 febbraio, da effettuare online tramite la piattaforma Unica del Ministero dell'Istruzione e del Merito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN MODELLO DI METODO PASCH



Il vice ambasciatore tedesco Hannah e la delegazione del Petrarca

Il vice ambasciatore della Germania in visita al Petrarca

Il viceambasciatore di Germania, Benjamin Hannah, ha fatto tappa al liceo Petrarca di Trieste, scelto per una visita in quanto scuola Pasch, dove da tempo si studia il Tedesco secondo un metodo consolidato.

Nell'incontro, inserito in una serie di appuntamenti di Hannah in città, sono state illustrate da docenti e studenti le tante attività realizzate del liceo per la promozione della cultura e della lingua tedesca. Ad accogliere l'ospite nell'aula magna del liceo è stata la dirigente scolastica Cesira Militello, insieme alle insegnanti di Tedesco, Alessandra Ticini e Adriana Sulli, alla presenza di alcuni rappresentanti dell'Ufficio scolastico regionale, tra i quali il dirigente Marco Serraino e Katarina Košuta.

L'appuntamento è stato aperto dalla musica, dalle note del pianoforte suonato dallo studente Alfredo Della Marina. Durante la visita, il viceambasciatore ha incontrato in particolare i ragazzi delle della sezione G del liceo, sottolineando l'importanza della lingua tedesca «non solo come fondamentale strumento comunicativo, ma anche come chiave di accesso per le prospettive future in ambito universita-

rio e professionale». Hannah ha anche evidenziato come la conoscenza del tedesco rappresenti un valore aggiunto nei rapporti culturali ed economici tra Italia e Germania, rafforzando le opportunità di collaborazione e scambio tra i due Paesi.

Durante la giornata i ragazzi del Petrarca hanno anche presentato i progetti scolastici realizzati, coordinati dalla docente Alessandra Ticini, che ha svolto il ruolo di moderatrice, elaborati nei quali i giovani hanno espresso la passione e l'impegno profusi nello studio delle lingue nel corso dell'anno. La professoressa Sulli ha anche ricordato il percorso che portato il Petrarca a diventare istituto Pasch (Schulen: Partner der Zukunft), rete mondiale di scuole di cui il liceo fa parte, una rete fortemente voluta dalla Germania e sostenuta dal Goethe-Institut. La docente ha inoltre sottolineato la collaborazione con il Deutsch-Zentrum Trieste, partner culturale del Goethe-Institut, particolarmente attivo nello scambio linguistico e culturale tra Italia e Germania, non solo a Trieste, ma in tutto il Friuli Venezia Giulia. —

MI. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO È MIGLIORARE LA COMPrensIONE DEI TESTI IN ETÀ SCOLARE

Al Roli il progetto sperimentale per apprendere oltre la lettura

L'istituto comprensivo Roli ha avviato da poco una collaborazione con l'Università di Trieste grazie al progetto "Leggere per scoprire". L'iniziativa è stata rivolta, inizialmente, alle classi quarte e quinte della scuola primaria, per poi ampliarsi a tutti gli ordini ed età, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado.

Oobiettivo del progetto è far riflettere i bambini sull'importan-

za della comprensione del testo, con l'intento di migliorare i risultati di bambini e ragazzi nelle prove standardizzate e nei compiti di realtà quotidiani. Come spiega il dirigente scolastico Marco Cucinotta, grazie a questo percorso gli studenti «saranno portati a sviluppare competenze di lettura e comprensione di testi informativi e scientifici, per familiarizzare con il lessico specialistico

e con strutture linguistiche tipiche di testi complessi».

«Ciò li porterà a potenziare la capacità di interpretare dati, tabelle e grafici semplici e a favorire un approccio attivo all'indagine scientifica attraverso la lettura – evidenzia Cucinotta –. Il progetto utilizza una metodologia di ricercazione, in cui i bambini, come piccoli scienziati saranno portati a ragionare sul loro stesso pro-

cesso di apprendimento e a favorire ipotesi e soluzioni attraverso brainstorming, giochi interattivi, roleplaying e sperimentazioni pratiche».

Tra gli altri impegni della scuola, a novembre l'istituto è stato selezionato per partecipare al primo progetto sperimentale sulle competenze emotive, sociali ed etiche che coinvolgerà 70 scuole e 250 docenti di tutta Italia. «Una sperimentazione, che si inserisce nel quadro dell'Avanguardia Educativa di Indire, ente dipendente del ministero dell'Istruzione – spiega sempre il preside – prevede 98 ore di formazione distribuite in tre anni e una costante attività didattica in aula». —

MI. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

ORO
LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO

CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

AL VILLAGGIO DEL PESCATORE E A BORGO SAN MAURO

Contro i cassonetti intelligenti raccolte oltre 350 firme

La petizione evidenzia tutte le criticità riscontrate nella nuova raccolta dei rifiuti
Viene proposto un sistema di chiusura con chiave o tessera magnetica

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

No al nuovo sistema di conferimento dei rifiuti non riciclabili avviato in fase di sperimentazione nelle frazioni del Villaggio del Pescatore e di Borgo San Mauro. A dirlo con forza sono ben 360 residenti dei due centri del territorio comunale di Duino Aurisina, i quali hanno sottoscritto una petizione, depositata in Comune, nella quale la loro opinione è manifestata in termini molto precisi.

Il conferimento rifiuti secco con il “Colombino” – il piccolo contenitore da tenere in casa che va poi vuotato nel “Colombo”, cassonetto più grande che sta in strada – presenta, stando a quanto scritto nella petizione, «numerosi criticità in termini di funzionalità, accessibilità, fruibilità, capienza, igiene, funzionamento e apertura del Colombo». «Il Colombino – evidenziano – limita il conferimento rifiuti, ha una capaci-



Uno dei contestati cassonetti intelligenti per la raccolta differenziata

tà ridotta, alla pari di quella del Colombo, il cui svuotamento non è semplice e prevede una complessa serie di passaggi. Si segnalano inoltre malfunzionamenti dei chip e nell'apertura del Colombo. Tali difficoltà – ribadi-

sce il testo – gravano ancor di più sulla fascia che comprende anziani, disabili e persone con difficoltà motoria. Si segnalano poi disagi nel trasporto e nello svuotamento dei Colombini, di connessione fra i contenitori grandi e

piccoli, il che rende necessario rivolgersi a familiari o a personale incaricato».

I residenti delle due frazioni segnalano poi «importanti aspetti legati alla questione igienica, in quanto il Colombino è messo a contatto col

Colombo, nel quale sono gettati pannolini, pannoloni, assorbenti, deiezioni canine, sabbiette dei gatti e rifiuti di vario genere prodotti da altre persone». «Il nuovo metodo – aggiungono – non risolve il problema dell'abbandono dei rifiuti lasciati al di fuori dei cassonetti o conferiti nei contenitori destinati alla differenziata». Le lamentele riguardano anche il fatto che «in alcune zone si riscontra un ridotto numero di Colombi rispetto ai bidoni del passato e che, lungo la strada che porta al Timavo, in località San Giovanni, mancano i contenitori per la differenziata».

I firmatari lanciano una controproposta: «Proponiamo l'introduzione di un sistema con chiusura a chiave o con tessera magnetica, il ripristino dei precedenti cassonetti di raccolta indifferenziata, il sistema porta a porta».

Problemi sono stati poi rilevati anche in relazione all'uso dei microchip, a privacy e sicurezza, e sul tema dell'utilizzo da parte dei turisti, per i quali si propone un conferimento “a gettone”. In risposta, il sindaco, Igor Gabrovec, ricorda: «Si tratta di una sperimentazione, peraltro con finanziamenti Interreg, perciò senza spese per il Comune, e che ha proprio la funzione di evidenziare pregi e difetti del nuovo sistema. Valuteremo le possibili correzioni, anche tenendo conto delle controproposte, che apprezziamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI A DUINO AURISINA

Giorno del Ricordo con il libro di Soranzo

DUINO AURISINA

Nell'ambito degli eventi promossi in occasione della Giornata del Ricordo, la Pro Loco Mitreo di Duino Aurisina organizza oggi alle 16.30, al Bar “Ai Sportivi di Daniela”, a Borgo San Mauro, la presentazione del volume di Rosella Soranzo “Polvere nera-Il ricordo della miniera di Arsia”, edito da Lettere Scarlatte. Dopo l'introduzione della presidente, Elisabetta Mereu, parteciperanno, insieme all'autrice, l'editrice, Mariangela Vella, e l'artista e scrittore Rinaldo Macovaz, autore del quadro che riproduce la Chiesa di Santa Barbara, patrona di Arsia, riportato sulla copertina. Lunedì, alle 17, allo Spazio Cultura di Borgo San Mauro, inaugurazione della mostra “Istria Ricordi – Donne e uomini dell'Esodo”, e martedì, alle 16.30, cerimonia di deposizione della corona davanti al monumento del Villaggio del Pescatore, seguita dalla presentazione, nella sala parrocchiale, de “La bambina con la valigia”. —

U. S.A.

MUGGIA

Le modifiche alla viabilità per la sfilata di Carnevale

MUGGIA

Per consentire in sicurezza la sfilata dei carri allegorici e delle maschere, in programma domenica 15 o, in caso di rinvio per maltempo, domenica 22, con apposita ordinanza è stato istituito il divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli dalle 7 alle 21 su via di Trieste (da Molo Balota a via Battisti), via Battisti, via Matteotti (dall'intersezione con viale Frausin all'intersezione con la via Deluca), oltre che su viale XXV Aprile, via Forti, via Berzulla, via Reti, via D'Annunzio, area carico/scarico in corso Puccini/Salita alle Mura, via Roma, via Mazzini, piazza della Repubblica, largo Caduti per la Libertà, via Tonello, via Signolo, via San Giovanni (dall'intersezione con la via Mazzini all'intersezione con la via Signolo), viale Frausin, piazzale Foschiatti, piazzale Curriel, via Deluca e nella parte iniziale di via dei Mulini, via di Crevatini, località Pisciulon, località Riostorto, via Pianezzi, via Felluga e Salita Ubaldini. Su queste ultime, per consentire il regolare svolgimento della sfilata, è stato istituito il divieto di transito dalle 12.30 alle 21. —

L. P.

L'INAUGURAZIONE



La benedizione della nuova sala polifunzionale di via Tonello intitolata a Papa Francesco da parte di don Andrea Destradi FOTO MASSIMO SILVANO

La parrocchia dedica la sala polifunzionale a Papa Francesco

Il nuovo spazio di via Tonello è stato allestito grazie all'8xMille alla Conferenza episcopale e con il contributo della Fondazione CRTrieste

Luigi Putignano / MUGGIA

Gli spazi della nuova sala polifunzionale di via Tonello, realizzata con il contributo della Conferenza episcopale italiana e della Fondazione

CRTrieste, sono stati inaugurati e benedetti ieri negli spazi della “Cattolica” a Muggia.

Presenti alla cerimonia il parroco don Andrea Destradi, il vicario episcopale per l'amministrazione don Umberto Piccoli e il vicepresidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione CRTrieste Francesco Peroni.

«Finalmente – ha detto don Destradi – riusciamo a consegnare e rendere fruibile que-

sta sala che tanto abbiamo atteso, desiderato e che ora abbiamo realizzato. Innanzitutto, la gratitudine va a chi ha permesso economicamente questo intervento, vale a dire i fondi dell'8xMille, quindi il risultato di quelle firme che tante persone appongono sulla dichiarazione dei redditi che ci permettono oggi di vedere come sono utilizzati e anche chiaramente alla Fondazione CRTrieste che ha

completato generosamente e con grande disponibilità quanto mancava. La sala è dedicata a Papa Francesco ed è dedicata soprattutto ai più giovani, agli adolescenti».

«L'idea che un po' ci ha accompagnato nel realizzarla – ha evidenziato don Andrea – è quella del soggiorno di casa, dove si accolgono le persone, dove c'è una cucina, una libreria, ci possono essere dei giochi, c'è l'opportunità di stare insieme».

«C'è bisogno di offrire punti di aggregazione – ha rimarcato Peroni – che facciano casa, come è stato anche ricordato. Questo ambiente ne ha tutte le caratteristiche perché si presta, come ho appreso anche visitandolo, a un utilizzo polifunzionale. Che è quanto di meglio si possa desiderare per una comunità co-

me questa, caratterizzata da una più facile prossimità, dove una struttura come questa, a mio avviso, ha una grande probabilità di funzionare bene, di riempire un vuoto che andava colmato».

La sala, ampia e accogliente con esposizione est-ovest, rappresenta un punto di riferimento fondamentale per il territorio comunale e per l'intera comunità locale. Si tratta di uno spazio pensato per accogliere e promuovere momenti di incontro e condivisione, rafforzando il senso di appartenenza e la partecipazione attiva dei cittadini. Al suo interno si svolgono attività di socializzazione, iniziative educative e culturali rivolte a diverse fasce d'età, che favoriscono l'incontro, la crescita relazionale e il dialogo tra generazioni. L'intervento contribuisce in modo significativo al rafforzamento del tessuto sociale della comunità, mettendo a disposizione della cittadinanza un luogo sicuro, inclusivo e funzionale, capace di rispondere in maniera concreta ai bisogni aggregativi e culturali del territorio e di sostenere la vita comunitaria. Il costo complessivo per la realizzazione e l'allestimento della sala ricreativa ammonta a 150.500 euro. A fronte di tali spese, la Parrocchia ha beneficiato di un contributo pari a quasi 94.850 euro dai fondi della Conferenza episcopale italiana dell'8xMille, 55.000 euro dalla Fondazione CRTrieste, destinati alle spese edili. Di suo, la Parrocchia ha messo nel progetto 6 mila euro da fondi propri per la parte multimediale e alcuni complementi d'arredo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

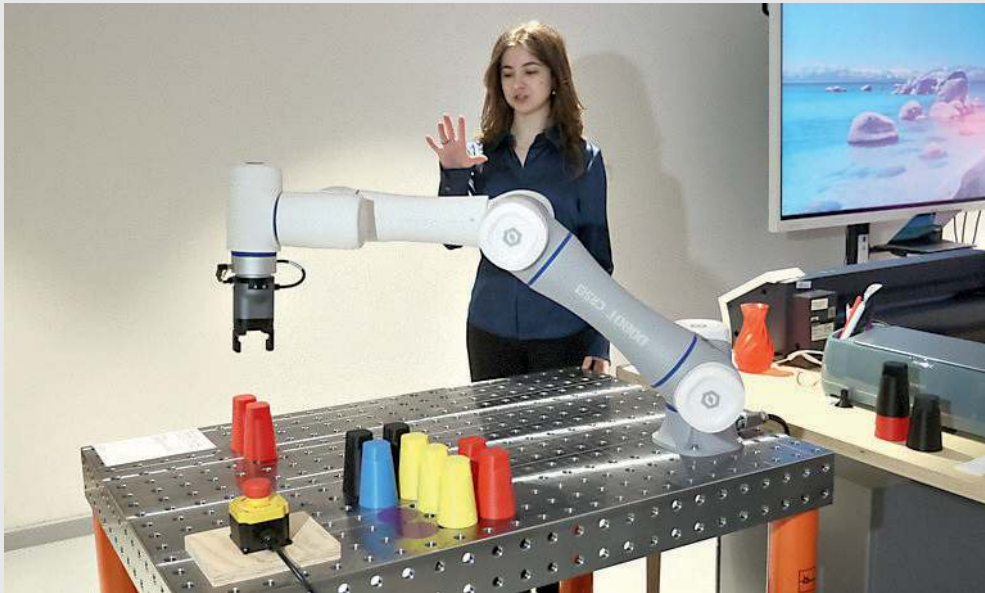
IL NUOVO PROGETTO

Asperastra Innovation LAB, spazio tecnologico all'Urban Center

Un nuovo laboratorio creato nell'ambito dell'Urban Center. Il progetto, finanziato dalla Regione, si chiama "Asperastra Innovation LAB": un centro culturale e creativo pensato per diffondere la cultura STEAM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arte e Matematica) con eventi educativi, seminari, laboratori e festival.

L'iniziativa è allargata a tutte le fasce d'età con l'intenzione di valorizzare il territorio e le tradizioni locali integrando artigianato e tecnologie digitali. L'obiettivo è anche quello di sostenere l'imprenditorialità femminile, riducendo il divario di genere nei settori scientifico-tecnologici e creare spazi di *networking* e collaborazioni.

Il laboratorio (foto Lasor-



te) sarà aperto per 200 giornate all'anno e prevederà oltre 190 eventi in calendario fino alla fine del 2027, offrendo così uno spazio di

namico di apprendimento, sperimentazione e partecipazione.

Chi intende partecipare troverà attrezzature inno-

vative, tra le quali un braccio robotico e uno spazio dedicato all'intelligenza artificiale accessibile a tutti.

Il progetto nasce grazie a una rete di partner: oltre alla Regione Fvg figurano il Comune di Trieste, il Polo Tecnologico Alto Adriatico, il Talent Garden Pordenone, l'Università degli Studi di Udine e SheTech, realtà che si occupa di empowerment femminile in ambito tech.

Asperastra Innovation LAB rappresenta l'evoluzione dello storico progetto del Fablab, nato nel 2001 al MIT di Boston. Il progetto potenzia le attrezzature già presenti con nuove tecnologie. Il laboratorio robotica, in particolare, propone sperimentazioni con un braccio robotico dedicato all'insegnamento e alla programmazione di test e future applicazioni. Il laboratorio AI, invece, mette a disposizione 5 macchine a cui sperimentare attività coperte

da copyright e nuove idee produttive.

Sono previste anche iniziative didattiche per le scuole, pensate per stimolare gli studenti e i docenti ad affrontare le sfide del futuro nelle discipline STEAM. I workshop, ancora, permettono di imparare a utilizzare le diverse tecnologie presenti all'Innovation Lab. Nel periodo natalizio verrà lanciato "Christmas Hack", una maratona creativa di 25 ore che vedrà impegnati 30 partecipanti in una sfida in tema natalizio dedicata alla realizzazione dell'oggetto del desiderio.

I gruppi coinvolti nella realizzazione creativa di prodotti o servizi digitali lavoreranno insieme ad alcuni mentori d'eccezione in una palestra di idee e creatività. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Unione/1
Mettano in galera i falsi finanziatori**

Mi piacerebbe molto un bel Decreto Sicurezza per mettere in galera i cosiddetti "finanziatori" di ogni nazionalità che rubano e riciclano a man salva in ogni dove. Caso mascalzoni Unione Triestina Calcio 1918 in fallimento docet.

Antonio Giaretta

**Unione/2
La passione non morirà mai**

Buona giornata caro Direttore e tutti i tifosi della Triestina, squadra che rappresenta la maggior compagine calcistica di Trieste. Sembra che debba scontare chissà quali colpe in seguito al terremoto giudiziario che ha investito mercoledì mattina la compagine alabardata, con perquisizioni e sequestri sia nella sede della società. Le indagini sono solo all'inizio, e c'è l'ipotesi di riciclaggio di denaro per circa 50 mi-

lioni di euro. Sono passati i tempi dei presidenti galantuomini come il compianto Amilcare Berti che ci ha portato in serie B e Mario Biasin, il cui motto era "pian pianin", per raggiungere campionati consoni a questa benemerita società che ha una storia centenaria e merita rispetto con uno stadio da serie

A intitolato al grande triestino "paron" Nereo Rocco, ai tempi in cui il calcio era leale e pulito, non come oggi con società americane che portano il profumo dei soldi ma con competenza sottozero. Infatti, leggo dalle cronache che sono indagati per riciclaggio, e i tifosi sono sull'orlo di un burrone con la vista su un ulteriore fallimento. Appello alle Generali che hanno la sede a Trieste e ad altre aziende famose sul territorio, ma anche a un pool di imprenditori locali che lavorano sul territorio, affinché prendano in mano questa Triestina gracile e fragile, ma ben voluta a Trieste e non solo, in un momento di grave malattia. Ci servono medici professionali che la curino fino alla totale guarigione, attorno al suo capezzale al suo letto d'ospedale gli amici e le amiche che non la abbandoneranno mai, neanche Dio voglia si dovesse ripartire da zero. Me-

ditate gente, meditiamo tutti. Chi può, agisca. Tifoso innamorato della magica Unione che il sommo poeta Umberto Saba descrisse dicendo: «La vostra gloria, undici ragazzi, come un fiume d'amore orna Trieste». Noi Fidu-ciosi, come dicono a Milano... *sperem!* Tranquilli la passione per l'Unione non morirà mai, nonostante certi... tifoso

Claudio Visintin

**Poste Italiane
Missive e bollette consegnate in ritardo**

Care poste italiane, scrivo questa mia da 34124 (Trieste) ed evidenzio quanto segue. Il 29 gennaio ho trovato nella cassetta delle lettere: - Rivista mensile che negli ultimi 30 anni è sempre arrivata al più tardi la prima settimana dall'emissione. Dalla prima settimana di dicembre, sono sette settimane di ritardo nella consegna; - Bolletta Enel con scadenza 2 febbraio, almeno una settimana di ritardo nella consegna; - Bolletta Hera Gas con scadenza 29 dicembre, sono almeno cinque settimane di ri-

tardo nella consegna. Fatalità Hera Gas emette anche un sollecito di pagamento che viene consegnato lo stesso giorno della bolletta (con ritardo di cinque settimane), vedi sopra.

- Bolletta Acegas Acqua con scadenza 13 gennaio, sono almeno 3 settimane di ritardo nella consegna. Care Poste italiane, una volta consegnavate le bollette entro i termini concordati, e lo facevate molto bene. Ora... pare non più. Però siete talmente bravi che gestirete anche... il rinnovo dei passaporti e altro. Care Poste italiane, nel mio lavoro è meglio fare poche cose e farle molto bene. Pare che così non sia per voi. Attendo eventuale commento,

Stefano Busata

**Piazza Perugino
Servono più misure per la sicurezza**

Piazza Perugino: grave escalation di violenza giovanile. Preoccupante diffusione dei coltelli tra le baby gang. L'episodio avvenuto nei giorni scorsi in piazza Perugino, dove un gruppo di giovani ha accerchiato e minacciato due militari, rappresenta un

fatto di estrema gravità che non può essere né minimizzato né archiviato come una semplice bravata.

Siamo di fronte all'ennesima conferma di un fenomeno sempre più dilagante e allarmante: l'utilizzo di coltelli e armi bianche da parte delle baby gang, spesso giovanissimi, che agiscono con spregiudicatezza e senza alcun timore dell'autorità.

Un'escalation che mette seriamente a rischio la sicurezza dei cittadini e l'incolumità delle stesse forze dell'ordine, chiamate quotidianamente a presidiare il territorio.

In questo contesto, riteniamo fondamentale e condivisibile il finanziamento regionale destinato alle forze dell'ordine per l'acquisto e l'utilizzo di metal detector, strumenti concreti di prevenzione e deterrenza, soprattutto nelle aree sensibili e maggiormente frequentate dai giovani.

Allo stesso tempo, è necessario ribadire con forza il richiamo al Decreto Sicurezza, che fornisce un quadro normativo chiaro per contrastare con decisione comportamenti violenti, illegali e pericolosi, tutelando chi indossa una divisa e garantisce ogni giorno legalità e ordine pubblico.

La sicurezza non è uno slo-

gan, ma una responsabilità collettiva. Servono regole chiare, strumenti adeguati e tolleranza zero verso chi sceglie la violenza, soprattutto quando questa prende di mira chi rappresenta lo Stato. Solo così si può restituire fiducia ai cittadini e riaffermare il principio che le piazze appartengono alle persone perbene, non alla prepotenza e all'illegalità.

Pamela Rabaccio
Vicesegretario provinciale di Trieste
Lega Salvini Premier

**Santex
Gli ausili attesi da oltre 40 giorni**

Mi associo alle "giustissime" rimozioni, delle gentili lettrici Maria Rosa Barut e Silvia Pittino.

L'unica colpa della Santex è di appoggiarsi a "collaboratori" marca *Cacao metaviglia*, cioè "inesistenti"! Mi spiego: essendo invalido, mi sono stati assegnati "ausili" con frequenza trimestrale. L'ultima consegna che avrei dovuto ricevere era datata 20 dicembre. Mi sono state consegnate lunedì 4 febbraio (ritardo di 44 giorni, "come i gatti")! Logicamente in questo periodo ho dovuto ac-

GLI AUGURI DI OGGI



MIRELLA e CLAUDIO
50 anni insieme!
Auguri da tutti noi



ELENA e GIANFRANCO
"Meravigliosamente affiatati e uniti 50 anni fa come oggi. Auguri per questo prezioso traguardo".



ALBINA
E sono 90! Tantissimi auguri da figli, nipoti, pronipoti, amici e parenti tutti.



BUON COMPLEANNO
Tantissimi auguri per i tuoi 80 da parte dagli amici del bar

LA CERIMONIA

Cambio della guardia al vertice del Comando Militare Esercito



Cambio della guardai al vertice del Comando Militare Esercito “Friuli Venezia Giulia”: il colonnello Claudio Romano è subentrato al colonnello Giuliano Innecco. Il passaggio di consegne è avvenuto ieri mattina al comprensorio “Villa Italia”, sede del Circolo Unificato di Trieste. La cerimonia si è svolta alla presenza del comandante territoriale Nord, generale di Divisione Ugo Cillo. I Cme sono responsabili della gestione dei rapporti istituzionali con le autorità locali, le attività di presidio, la promozione dei reclutamenti, il sostegno del ricollocamento professionale dei militari congedati, la gestione documentale e tutte le attività legate al benessere delle famiglie dei militari. Foto Andrea Lasorte

quistarli in farmacia (logicamente a mie spese), e chi rimborso? Pantalone!
A tempo debito ho contattato la Santex di Milano: «Plin-plin, se desidera Caio digiti 1; se desidera Tizio digiti 2; se desidera Sempronio digiti 3; se desidera l'amante di Caio digiti 4» e così avanti, fino a «se desidera parlare con un operatore digiti 9». Dopo un quarto d'ora del «Lago dei Cigni» l'operatore (fortunatamente) mi da tutti i dati necessari. Devo rivolgermi al corriere: Sunis Group.
Altro «Plin-plin da 1 a 9» per sentirmi dire: «Deverivolgersi al nostro Corriere di Monfalcone».
Mi sono consumato il dito indice della mano destra, a comporre questo numero. Non ha mai risposto nessuno.
In questi 44 giorni ho mandato una media di tre e-mail al giorno (le ultime 3 o 4 con insulti irripetibili), senza avere nemmeno il gusto di una ribattuta.
La grande consolazione è: se questo servizio non funziona, altri sono eccellenze, vedi Chirurgia Toracica, Oncologia, Diabetologia Distretto 4 e via dicendo...
Grazie per l'attenzione, e vediamo il bicchiere "mezzo pieno...
Giorgio Mauri

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
6/2/2026

SuperEnalotto

6 - 8 - 17 - 31 - 36 - 75

Jolly
90

Superstar
82

BARI

9 55 48 87 35

CAGLIARI

8 23 16 43 34

FIRENZE

1 26 82 69 84

GENOVA

77 4 26 23 83

MILANO

89 78 30 19 76

NAPOLI

78 55 72 18 54

PALERMO

23 59 87 44 18

ROMA

41 18 67 2 14

TORINO

9 75 73 59 78

VENEZIA

58 33 67 62 46

NAZIONALE

57 69 68 58 37

10^e LOTTO

1 4 8 9 16
18 23 26 30 33
41 48 55 58 59
75 77 78 82 89

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro 9 Doppio Oro 9-55

JACKPOT

117.600.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun +6 - €
Nessun 5+1 - €
Ai 5 5 28.661,01 €
Ai 63 4 249,37 €
Ai 22.724 3 19,64 €
Ai 328.890 2 5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun +6 - €
Nessun 5+1 - €
Nessun 5 - €
Ai 2 4 24.937,00 €
Ai 61 3 1.964,00 €
Ai 1.195 2 100,00 €
Ai 7.138 1 10,00 €
Ai 14.217 0 5,00 €

IL CALENDARIO

Il santo Riccardo (re degli inglesi)
Il giorno è il 38°, ne restano 327
Il sole sorge alle 7.18 tramonta alle 17.20
La luna sorge alle 23.54 e cala alle 9.45
Il proverbio Fatta la legge, trovato l'inganno.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
7 febbraio 7 62
8 febbraio 9 67
9 febbraio 7 60
10 febbraio 8 63

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG
NUMERI UTILI
Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera
emergenze 1530
Protezione animali
(Enpa) 040910600
Sanità - Prenot. Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040638118
Vigili Urbani
servizio rimozioni 040366111

Ciao, Danica

DON MARIO VATTA

Oggi è il tempo del silenzio. Se n'è andata "senza far rumore". Proprio su queste pagine avevo scritto di lei. Quasi vent'anni fa.
Come mai non la incontriamo più? L'ultima volta era accaduto quattro/cinque mesi fa. Forse avrà cambiato ancora rione, inseguendo la voce o l'immagine, che la spingeva ad andar in cerca, ancora, di chi nella realtà non esisteva più, ma che nella mente ferita continuava a presentarsi con la struggente esigenza di un tenero abbraccio materno fatto di fisicità, di odore di un corpo bambino, guida infallibile per una madre premurosa e lacerata. La si poteva incontrare presso qualche bottino mentre frugava in cerca di gusci d'uovo (proprio così!) o di bottiglie di plastica ormai inservibili. Ciò che colpiva nel rito era il fatto che tali "cose" venivano allineate, possibilmente e con cura, sul ciglio di un muretto o di un gradino qualsiasi. Indicandole, poi, alla fretta dei passanti come "bambini. ... guerra..."; l'accento decisamente slavo e le poche parole italiane ci autorizzavano a ricomporre, in maniera incerta, i frammenti del pensiero spezzato e a realizzare che la signora - quaranta anni circa - con quei gesti per lei sacri, e per noi terribilmente toccanti, rivelavano un dramma familiare senza ritorno; dramma che aveva provocato il rifiuto di quanto verosimilmente era accaduto durante la tragica guerra nei Balcani e quindi messo in moto la ricerca disperata, in gara contro il tempo, di coloro, che bisognosi dell'amore materno, continuavano a vivere nella mente sconvolta della donna, simbolo universale di una maternità colpita alla quale ogni giorno viene strappato il frutto dell'amore.
Come mai non la incontravamo più? Sì, una volta, per tre sere di seguito, si era presentata al dormitorio vicino alla stazione dei treni. Sembrava, allora, che più che richiedere un riparo per la notte, continuasse ad essere in cerca - in un ambiente dove si alternava tanta umanità in movimento - di coloro che amava e, ne era certa - vivi nel suo cuore frantumato e palpitante - un giorno avrebbe riabbracciato per sempre. L'ultima mattina se n'era andata senza far rumore: la ricerca iniziava di nuovo con il giorno appena spuntato. Al momento di rassettare le stanze, nel letto di Danica, la signora addetta al riordino aveva trovato, ben allineati, tre gusci d'uovo, ovviamente spezzati. "Bambini": quelli erano i figli tanto amati e tenuti in vita oltre la fine. Li voleva lasciare lì al caldo, protetti, a riposo in un ambiente che aveva trovato affidabile? L'altra sera si parlava di lei. Alcuni riferivano di un suo "trasferimento" da piazza Oberdan, attraverso un breve soggiorno sulle panchine della rotonda del Boschetto, alla zona "attorno all'Itis" di via Pascoli. Ora non pronunciava più parole se non nella sua lingua: la nostra non-risposta riguardo i figli perduti aveva convinto la confusione della mente addolorata a ritirarsi in un ambito più sicuro e familiare: forse il "dialogo" con i figli sarebbe potuto continuare protetto dalla riservatezza della lingua comune. In attesa del giorno in cui... forse...

IL PROGETTO

Il contest #OndaCheUnisce ha avvicinato 375 studenti delle scuole primarie al mondo della pallanuoto

Roberta Mantini

Sono 375 gli studenti coinvolti nella prima fase del contest creativo #OndaCheUnisce - La mia idea di squadra, il progetto della Pallanuoto Trieste rivolto alle classi quarte e quinte delle scuole primarie della provincia pensato per coinvolgere i più piccoli in un percorso creativo dedicato ai valori che lo sport trasmette. L'iniziativa mira a far vivere ai più piccoli un percorso creativo dedicato ai valori dello sport. Il contest si sviluppa in tre fasi. La prima si è conclusa giovedì con l'incontro tra gli atleti del-

le squadre di serie A1 maschile e femminile della Pallanuoto Trieste e gli studenti della "Morpurgo" di Campi Elisi. Il secondo step è in programma per il pomeriggio del 1° marzo dalle 15. È l'Open Day "Special Edition" alla Piscina di San Giovanni, dove i bambini potranno provare l'emozione di giocare a pallanuoto in un contesto sicuro e guidato, sotto la supervisione degli allenatori della società. L'iscrizione è gratuita, tramite il modulo disponibile online sul sito www.pallanuototrieste.com. Il percorso è partito a dicembre dalle scuole "De Amicis" e

"Zamola" di Muggia, per proseguire alla "Loreti" di Aquilinia, al "Collegio Nobili Dimesse" di via Pendice Scoglietto e alla "Duca D'Aosta" di San Giacomo. In ogni tappa, i giocatori di A1 maschile e femminile hanno condiviso con gli studenti le proprie esperienze di sportivi professionisti, tra racconti e confronti appassionati, preparando i bambini a diventare futuri spettatori nelle tribune della piscina "Bianchi" durante una partita di campionato o di coppe europee. Gli incontri in classe e l'Open Day conducono alla terza fase del contest, dove protagonisti saranno esclusivamente gli studenti e la loro creatività. Ogni classe potrà presentare elaborati (disegni, poesie o racconti) liberamente ispirati alla pallanuoto e al concetto di "onda che unisce", con l'obiettivo di raccontare cosa significhi sentirsi parte di un gruppo. Tutti i lavori saranno esposti in una mostra, aperta a famiglie e cittadinanza, allestita nella piscina di San Giovanni. La fase conclusiva del progetto è prevista per la primavera, quando una giuria selezionerà gli elaborati più significativi e li premierà nel corso di una cerimonia al TsCampus. —

CULTURA & SPETTACOLI

Moda

GIULIA BASSO

«Quando ascolto musica, vedo immagini. Ho avuto questa sensazione fin da bambino». Tom Eerebout, stylist belga che ha ridefinito il rapporto tra moda e performance accanto a Lady Gaga, Kylie Minogue e Austin Butler, descrive il proprio metodo come una forma di sinestesia. «All'inizio volevo fare cinema, perché sono le immagini nella mia testa a guidarmi». Da questo cortocircuito sensoriale nascono i look che attraversano red carpet, copertine, palchi internazionali. E ora, per la prima volta, diventano mostra: Exposure—Quando il mondo ti guarda, dal 26 marzo al 3 gennaio 2027 a Its Arcademy di Trieste.

Ma dietro il glamour c'è tensione, improvvisazione, panico controllato. Come alla première veneziana di A Star Is Born, il primo red carpet che ha firmato. «Lady Gaga indossava un vestito importante. Eravamo in barca, iniziò a piovere fortissimo». Sul tappeto rosso le chiesero se volesse un ombrello. «Lei disse no. Il vestito si bagnò tutto, poi dovettero restaurarlo. Fu stressantissimo. Ma anche magico». A volte la storia la scrivono gli altri, dopo. Come nel caso del vestito blu Valentino che Gaga indossò ai Golden Globe per A Star Is Born. «Ci piaceva il colore, tutto qui. Ma a quanto pare era lo stesso blu del vestito di Judy Garland nel film del 1954. Un giornalista ci chiese se fosse un omaggio. Rispondemmo "sembra di sì". Forse l'avevo visto e mi è rimasto nel subconscio».

Tra i pezzi più preziosi della mostra c'è un ombrello monumentale a forma di conchiglia, creato da Luke Brooks, finalista di Its. «Lo custodisco a casa da anni. Di quello che espongo—quasi tutto proviene dal mio archivio—è il pezzo che amo di più. Gaga lo ha indossato tre minuti. Uscì dall'hotel, me lo diede, e io l'ho conservato per sempre. Ero felice di poterlo fi-

Glamour e look iconici sul red carpet

Al Museo Its prende forma la mostra Exposure. Regia affidata allo stylist delle star Eerebut



Da sinistra Tom Eerebut con Barbara Franchin, Damiano dei Maneskin in Polonia (Eastnews), l'ombrello a forma di conchiglia di Lady Gaga (Alamy) e i preparativi per la mostra

nalmente prestare. E ancora di più mio marito». Ride. Perché Eerebout è collezionista ossessivo, custode di un archivio personale che ora si apre al pubblico. «Puoi tenere le cose per te, ma quando arriva il momento giusto è bello dividerle».

Ci sono però oggetti che non cede a nessuno. «I taccuini sono molto personali, ma le mie spille di sicurezza ancora di più. Le tengo sempre addosso. E i fermagli. Nessuno può toccarli. Le forbici? Posso farne almeno per un anno. Ma i fermagli no». Alla fine, però, ha deci-

so di dividerli. «Quello che vedete in mostra è mio, l'ho davvero usato. Vorrei che la mia energia passasse a chi guarda. Magari viene un bambino, la sente, e diventa stylist. Anche se fosse uno solo, è il mio sogno. Un bambino che capisce che non è solo, che può

farcela. Come è successo a me: sono andato a un concerto, ho visto qualcuno farlo, e ho pensato "lo voglio fare anch'io". Non devi scegliere per forza un lavoro normale. E poi chi può dirlo qual è un lavoro normale?».

Il legame con Its non è casua-

le. Eerebout è stato in giuria del Contest due volte, conosce la collezione, i talenti emergenti. Barbara Franchin, ideatrice di Its, gli ha profetizzato: «In futuro ti vedo creare un museo tuo». Per ora, Eerebout porta il proprio archivio dentro quello di Its, in una mostra che esplo-

HANGAR TEATRI

Vulnerabilità e solitudini in scena con Manfredini cantore degli invisibili

Un viaggio intenso nelle vite di tre persone ai margini della società, tra solitudine, desiderio di affetto e difficoltà di integrazione. È lo spettacolo "Tre studi per una crocifissione" di Danio Manfredini in scena oggi alle 20.30 e domani alle 17 ad Hangar Teatri.

Il lavoro, scritto da Manfredini nel 1992, torna in scena grazie ad Emilia Romagna Teatro Fondazione per esplorare le fragilità e le esclusioni della vita contemporanea. Lo spettacolo mette al centro tre figure che, in modi diversi, si trovano ai margini della società, ognuna alle prese con il proprio destino e con la difficoltà di integrarsi nel tessuto sociale.

Il primo studio ritrae un paziente immerso in un androne psichiatrico tra sedie vuote. In quella stanza abitano ancora le presenze che hanno segnato la sua vita, mentre le assenze diventano interlocutori del monologo quotidiano che gli permette di affrontare le ore nella comunità. Nel secondo studio, liberamente ispirato al film "Un anno con tredici lune" di Fassbinder, il protagonista, un orfano alla ricerca

di amore, compie un passo estremo: si sottopone a un intervento chirurgico per diventare trans. Ma la trasformazione non basta a soddisfare il suo bisogno di affetto, e il personaggio si confronta con le conseguenze della sua scelta e con una nuova esistenza da affrontare. Il terzo studio, ispirato a "La notte poco prima della foresta" di Koltès, racconta la storia di uno straniero in una città europea, srad-



Danio Manfredini porta in scena Tre studi per una crocifissione

cato dalla propria terra e confrontato con un paesaggio metropolitano estraneo e ostile. In una notte di pioggia cerca un compagno con cui condividere la propria disavventura, in un gesto che testimonia il

bisogno universale di contatto e riconoscimento.

Manfredini, autore e interprete, accompagna lo spettatore attraverso queste tre vite, passando da un personaggio all'altro con una recitazione

ne che restituisce pienamente il dramma, le emozioni e le tensioni di ognuno. "Tre studi per una crocifissione" non è solo un ritratto di esclusione sociale, ma anche una riflessione sulla vulnerabilità, sulla solitudine e sulla necessità di confrontarsi con il proprio destino, mostrando come ogni esistenza, anche la più marginale, meriti attenzione e comprensione.

Attore, regista, pittore e cantante, vincitore di cinque Premi Ubu, Manfredini è considerato "il maestro invisibile del teatro italiano" per la sua ricerca ostinatamente ai margini del sistema (soprattutto mediatico), fedele solo alle leggi della poesia. —

INCONTRI A CORMONS

Il racconto del confine al festival Il Mondo Fuori

Raccontare il confine. Storie e immagini tra passato, presente e futuro. È il tema scelto dalla terza edizione del festival Il Mondo Fuori in programma a Cormons dal 19 al 22 febbraio. L'ini-

ziativa propone un articolato programma di incontri, conferenze, mostre, concerti e momenti conviviali, con il contributo di studiosi, artisti, musicisti e operatori culturali, offrendo uno



spazio di riflessione sul tema del confine come luogo di dialogo, memoria e trasformazione. Questa edizione del Festival assume un significato particolarmente simbolico: originariamente prevista in altra data, è stata rinviata a causa dell'emergenza provocata

dall'alluvione che ha colpito l'Alto Isontino nel novembre 2025. Tra gli ospiti del festival l'analista geopolitico Dario Fabbri, l'inviata di guerra Rai Lucia Goracci, gli storici Raoul Pupo e Alessandro Cattunar e lo scrittore Angelo Floramo.



ra lo styling come pratica autonoma. Una pratica che per lui passa dal benessere di chi indossa il capo. «Deve sentirsi sicuro di di sé. Altrimenti la foto non funziona. Posso avere il look migliore del mondo, ma se quella persona non si sente bene, si vede. E distrugge tutto». Styling come terapia, dunque? «In un certo senso sì. Voglio far sentire bene chi lavora con me. È per questo che mi chiamano». Tra i nomi presenti in mostra Chappell Roan vestita da Maximilian Raynor (vincitore Its 2025), look di Rebar Aziz per Björk e Rita Ora, oltre a pezzi di Thom Browne e di Arturo Obejero. E natural-

mente Lady Gaga, con quattro pezzi - più di chiunque altro. «Gaga ha più pezzi di tutti in mostra. Ci concentriamo sugli accessori perché li usa alla perfezione».

Da Ostend a Trieste, dalle roulottes dell'infanzia ai musei della moda. «Sono un collezionista. Mio marito si dispera quando compro qualcosa, sa che finisce in archivio. Ora finalmente posso mostrarlo alle persone». L'effimero diventa permanente. Le spille di sicurezza diventano reliquie. E questa mostra è forse il primo passo verso quel museo tutto suo che Barbara Franchin gli ha predetto. —

L'ESPOSIZIONE

Spille da balia e corsetti



La mostra si apre il 26 marzo 2026 nell'Its Arcademy - Museum of Art in Fashion di Trieste e resterà visitabile fino al 3 gennaio 2027. Curata da Tom Eerebout, indaga lo styling come pratica creativa autonoma attraverso sette tappe: il red carpet come arena di visibilità, la camera d'albergo come bozzolo della trasformazione, gli accessori che ribaltano un look, gli strumenti dello stylist, la sezione Sculpting the Body con corsetti d'epoca e intimo modellante contemporaneo, le ragioni per cui lo stilino conta e le muse che ispirano.

Il percorso intreccia momenti iconici - dal concerto di Kylie Minogue alla campagna per Elvis con Austin Butler, dai red carpet veneziani agli European Music Awards - e pezzi originali dalla collezione personale di Eerebout e dall'archivio Its. Tra questi, le creazioni di designer affermati e giovani talenti emersi dal Contest. In una teca, accanto agli abiti milionari, le forbici e le spille di sicurezza di Tom Eerebout. Quegli strumenti che ha usato per anni ora sono custoditi in teca. Perché lo styling, prima di essere glamour, è devozione. —

G.B.

IL LIBRO

L'avventura umana tra incroci, migrazioni e avi neanderthaliani

Pievani e Remuzzi ripercorrono la genealogia della specie demolendo stereotipi e costruendo nuove geografie

PAGINE

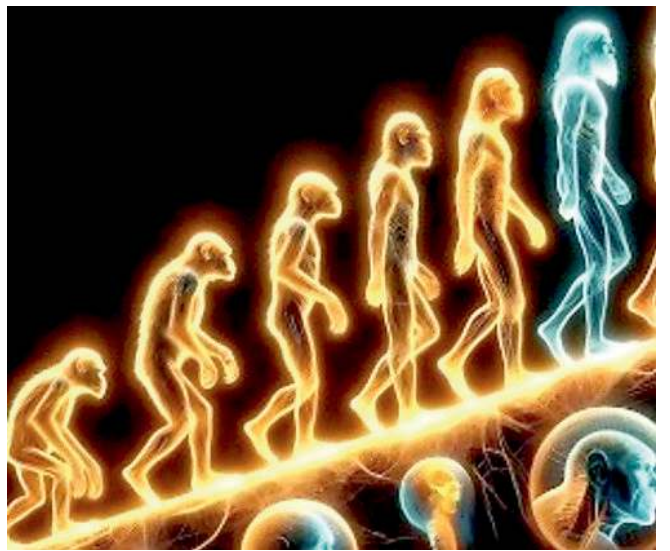
FRANCESCO JORI

Chissà l'effetto che farebbe all'arcigno generale Vannacci, strenuo difensore della pura razza bianca-che-più-bianca non si può, scoprire che nel suo albero genealogico figura pure un sia pur remoto antenato di Neanderthal, partito dall'Africa e approdato in Europa qualche migliaio di anni fa: dove per diverse generazioni ha fatto figli in fertili incroci con i suoi cugini homo sapiens; da cui molti di noi derivano. Meglio dunque che eviti la lettura di un libro invece di rilevante stimolo e utilità per tanti contemporanei: Dove comincia l'uomo - Ibridi e migranti, una breve storia dell'avventura umana, edizioni Solferino (288 pagine, euro 18,50). A scriverlo è Telmo Pievani, docente all'Università di Padova, evoluzionista e straordinario divulgatore scientifico, con un medico bergamasco, Giuseppe Remuzzi.



Tutto parte nel 2018, quando sui monti Altai in Asia centrale vengono rinvenuti i resti di una ragazza di 13 anni vissuta 90mila anni fa, figlia di genitori appartenenti a due specie umane diverse: scoperta che rivoluziona gli studi sulla genesi dell'umanità, e che documenta l'esistenza di un'ibridazione fino a quel momento ignorata. Sei anni più tardi, quindi l'altro ieri, una ricerca rivela che i nostri antenati, sviluppatisi in Africa, a un certo punto chiudono casa e si spargono in giro per il mondo, Europa in testa: per almeno 7mila anni, i neanderthaliani convivono e fanno figli con i sapiens. Di fatto, spiega lo studio, un nostro antenato su venti era targato Neanderthal.

La paleontologia dunque sta conoscendo una fase di straordinaria vitalità, e soprattutto rivoluziona le conoscenze fin qui acquisite della storia iniziale dell'umanità: ci spiega che la nostra specie, uscita dall'Africa fra 70 e 60mila anni fa, si è incontrata



Da Neanderthal a Sapiens: l'evoluzione in un'illustrazione AI

e incrociata con altre specie, poi sistematicamente estinte. Da 40mila anni fa ne sopravvive una sola, i "sapiens"; ma con in sé le tracce biologiche di realtà diverse eppure vicine. Di fatto, ci segnala il libro di Pievani e Remuzzi, siamo tutti cugini stretti, con un Dna identico al 99,98%...

Da lì i due autori partono per una serie di riflessioni di straordinaria attualità. Viviamo da sempre su un pianeta ad alta instabilità, in cui migrare rappresenta la soluzione più efficace per cavarsela. Basti pensare che 900mila anni fa si registrò un'autentica catastrofe climatica che provocò uno sterminio demografico massiccio, estinguendo il 99% dell'umanità di allora: sopravvissero solo poco più di mille individui in età fertile, meno del numero della specie protetta dei panda oggi esistenti. Da lì però i nostri progenitori seppero ripartire con esemplari strategie di adattamento: fa bene al cuore ma anche alla ragione sapere che siamo figli di qualche centinaio di superstiti di una delle più grandi e devastanti calamità della storia. Se siamo sopravvissuti e ci siamo evoluti al punto di oggi, lo dobbiamo alla spinta a migrare e a ibridarsi. Con benefici significativi di cui oggi godiamo: Pievani e Remuzzi sottolineano che i geni derivati dagli antenati neanderthaliani hanno esercitato un ruolo fondamentale nella nostra capacità di adattarci all'ambiente.

Certo, è basilare sapere che neppure noi siamo eterni: i due studiosi spiegano che nel 2200 le temperature sulla terra saranno più alte tra gli 8 e i 10 gradi rispetto a oggi, e che di conseguenza noi non ci sa-

remo più. Ma intanto, conoscere chi siamo e da dove veniamo è utilissimo per l'ancora lunga stagione che ci attende: «È importante capire cosa la storia dell'uomo può insegnarci per lenire il dolore, combattere le disuguaglianze, affrontare il mondo digitale, curare le malattie, vivere meglio e più a lungo, far progredire le conoscenze, adattarci al riscaldamento climatico e antropico, coltivare una curiosità inesauribile».

Il libro offre anche uno spunto essenziale su un tema di stretta attualità come l'immigrazione, demolendo una serie di stereotipi di chi si illude di rispondere al fenomeno con la logica dei muri e delle barriere. Uno studio dell'autorevole rivista Lancet spiega che a ogni aumento dell'1% nella popolazione adulta di migranti in una certa area geografica, aumenta il Pil di quella regione del 2%. I migranti, inoltre, restituiscono più di quanto prendono, e migliorano il mercato del lavoro anche per gli altri. D'altra parte, fanno notare Pievani e Remuzzi, i cambiamenti climatici in atto indurranno sempre più persone a muoversi: da qui al 2050 un miliardo e mezzo di uomini dovranno lasciare le loro case. La conclusione è un pensiero traumatico: la storia ci insegna che l'uomo emigra da sempre, e che questa scelta ha determinato il progresso dell'umanità; eppure non sono mai esistite così tante barriere al movimento come oggi. Ha ragione il fiero generale di cui sopra: il mondo va proprio alla rovescia; ma non nel senso che lui sostiene, anzi l'esatto contrario. —

IN ONDA SU RAI1

Dall'esodo ai trionfi La vita di Abdon Pamich nel film Il Marciatore

Andrà in onda il 10 febbraio in prima serata su Rai 1 il film Il Marciatore la vera storia di Abdon Pamich, film d'epoca diretto da Alessandro Casale e prodotto da Clemart in collaborazione con Rai Fiction, realizzato con il contributo della Fvg Film Commission - Promo Turismo FVG. Il film è stato girato in regione tra novembre e dicembre 2025, per una durata complessiva di cinque settimane, con riprese ambientate tra

Trieste, Udine, Gorizia e dintorni.

Il Marciatore è un tv movie che racconta la vita di Abdon Pamich: l'esodo da Fiume nel secondo dopoguerra, la formazione sportiva e il percorso che lo porterà a diventare uno dei più importanti marciatori italiani. Tra le location del film figura l'ex campo Profughi di Padriciano, la Rocca di Monrupino, Basovizza e ancora la Strada Napoleonica, il sentiero Ril-

ke, Porto Vecchio, Palazzo Vivante e la Biblioteca Statale Stelio Crise, i vicoli di Città Vecchia e la stazione di Aurisina. Ulteriori set a Giassico, Gradisca, Turriaco, Gorizia, Udine e a Montegnacco di Cassacco (Villa Gallici Deciani). La produzione ha inoltre coinvolto circa una ventina di maestranze del territorio. Alessandro Casale, laureato in Scienze Politiche all'Università di Torino con una tesi in Storia del cinema, lavora da oltre vent'anni nel settore cinematografico e televisivo italiano. Nel corso della sua carriera ha collaborato come aiuto regista con numerosi autori, tra cui Ferzan Özpetek, Daniele Ciprì e Francesca Comencini. —

APPUNTAMENTI

Alle 10
L'anniversario
dell'Ukulele Club

Il Trieste Ukulele Club dell'American Corner Trieste / Associazione Italo Americana Fvg (in piazza Sant'Antonio Nuovo 6) celebra con orgoglio il suo quarto anniversario festeggiando quattro anni di musica, amicizia e apprendimento gioioso attraverso l'ukulele. Oggi dalle 10 alle 12.

Alle 11
Visita teatralizzata
a Volti di donna

Oggi alle 11, alla Sala Sbisà del Magazzino 26 nel Porto Vecchio di Trieste, la Casa del Cinema di Trieste presenta Donne in movimento: dall'immagine alla parola, una visita teatralizzata a cura di Trart, parte della mostra "Volti di donna. Nella Trieste della Belle Époque".

Alle 16.30
Finché c'è vento
Poesia di Bergagna

Oggi alle 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (via Battisti 2 – secondo piano) si terrà la presentazione, da parte dell'autore, del libro di poesie "Finché c'è vento" di Marino Bergagna. Le letture verranno intervallate da brani di musica classica suonati al pianoforte dal maestro Luca Sari.

Alle 17
"La ferita e il desiderio"

"La ferita e il desiderio. Accompagnare l'infertilità di coppia: una prospettiva spirituale, medica e umana" si ter-

rà alle 17 nella Sala "Bobi Bazlen" in Palazzo Gopceovich (via Rossini, 4). Introduce il vescovo Enrico Trevisi, relatrice Raffaella Pingitore.

Alle 17.30
Pratica e sviluppo
delle facoltà mentali

"Pratica e sviluppo delle facoltà mentali" è l'incontro che avrà luogo alle 17.30 all'associazione Archeosofica - Via Crispi 39/a. Ingresso libero. Relatrici: Lucia Sarzi Amadè, Luisa Bellissimo.

Alle 18
Gobetti presenta
il libro "Confini"

Alle 18 al Caffè San Marco Eric Gobetti presenta "Confini" (Eris edizioni) in dialogo con lo storico Bojan Mitrovic. Si parte da Rab (Arbe), poi Rijeka (Fiume), Basovizza e le sue memorie di sofferenza, balcone affacciato su Trieste, italianissima città tedesca, luogo di passaggio, di arrivo e di partenze, da Franz Ferdinand ai migranti di oggi, disperati, respinti alle frontiere e accolti in Piazza della Libertà.

Alle 18
Visita guidata
ai Riflessi di Rumer

Alle 18 alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6) si terrà una visita guidata alla mostra "Riflessi" del pittore Fabio Rumer.

Alle 20.30
ImproFestival
al Teatro di Roiano

Oggi alle 20.30 a Trieste si terrà un Match di Improvvisazione al Teatro di Roiano.



Acqua Distillata canta Ribaltavapori

Protagonista della quarta serata della rassegna "Eclissi Sonore", dedicata alle voci femminili under 35, sarà Acqua Distillata canta Ribaltavapori: appuntamento nella sede di Parole Controvento in via Vecellio 1/b a Trieste, sabato 7 febbraio alle 21.

TRIESTE - DOMANI A BASOVIZZA

Escursione per scoprire il monte Gaia



La cooperativa Curiosi di natura di Trieste festeggia i 25 anni di attività, fatti di escursioni, attività didattiche, culturali e divulgative in Carso e nell'oltreconfine sloveno, e incentrate sulla cultura ambientale, del territorio e delle tradizioni. E inaugura il 2026 con delle escursioni invernali per il calendario di "Piacevolmente Carso", adatte a giganti di tutte le età, anche non allenati e in normali condizioni fisiche. Il primo appuntamento, con finalità benefiche, sarà domani, con un'uscita dalle 9.30 alle 13 sul Monte Gaia, a Gropada. Si andrà in una delle zone più suggestive del territorio, per i suoi vistosi fenomeni carsici. Passando tra prati, doline e imboccature di voragini carsiche, si giungerà sul Monte Gaia, tra boschi con massi calcarei coperti di muschio: una sorta di galleria d'arte, dove la natura ha creato un paesaggio alle forme strane e fantastiche. Ritrovo alle 9.10 nel parcheggio all'inizio del Sentiero Ressel, a Basovizza (raggiungibile con il bus 51 da Trieste). Costi di partecipazione: interi 12 euro; 6 i minori di 14 anni; gratis i minori di 6 anni. L'intero incasso sarà devoluto al fondo "Emergenza alluvionale di Cormons". Per le uscite è richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al 340 5569374.

TRIESTE - ALLE 18.18 ALLO SPAZIO 18:18

Inaugura Geniali Girotondi Grafici



Da oggi l'Associazione 18:18 presenta in via Frausin 3/b "Geniali Girotondi Grafici", mostra collettiva di illustrazione contemporanea che riunisce i lavori di Giulia Spanghero, Giovanna Giuliano e Giovanni Alberti. Il progetto espositivo propone un confronto aperto sul potere creativo delle immagini e sulla loro capacità di creare connessioni. L'inaugurazione è prevista oggi alle 18:18; la rassegna artistica resterà aperta fino al 7 marzo e sarà visitabile il giovedì e il venerdì dalle 17 alle 19, oppure scrivendo a associazione1818@gmail.com La mostra prende forma come un percorso aperto e dinamico, ispirato al concetto di girotondo: un gesto semplice e circolare che ritorna, connette e crea relazione. All'interno dello spazio espositivo, il visitatore potrà muoversi liberamente per comporre il proprio girotondo personale, immergendosi in un'esperienza che va oltre le consuete modalità di percezione. Ogni illustrazione si presenta infatti come una soglia: un territorio aperto, pensato per essere attraversato più volte e in modi diversi. Organizzata dall'associazione 18:18, la mostra conferma la vocazione dello spazio come luogo indipendente dedicato all'arte, alla ricerca e alla sperimentazione contemporanea. Nel corso del mese si terranno diversi eventi collaterali.



ARTE

L'inconscio
prende forma
nelle opere
di Luigi Tolotti

Oggi l'inaugurazione della mostra Es-Press negli spazi della galleria EContemporary

Francesca Schillaci

Esprimere l'urgenza e l'impulso, unirli alla pressione, o per lo meno al suo concetto intrinseco, significa unire linguaggi artistici differenti, visioni altre, spesso contraddittorie, per poter esperire l'indicibile. Ci riesce l'artista triestino Luigi Tolotti con la mostra "Es Press" che sarà inaugurata alle 17.30 nella galleria EContemporary di via Crispi 28 e resterà visitabile fino al 28 marzo.

L'unione di "es" richiama l'inconscio ma inteso come spazio attivo nel quale emergono impulsi e immagini in formazione; "press" si riferi-

sce alla pressione richiesta dall'"es" per poter uscire allo scoperto, venire alla luce, attraverso una sollecitazione che non viene spiegata, ma attraversata. Nasce così il concetto di "espressione" per l'artista, il dare forma a una spinta interna e renderla condivisa, in continua trasformazione. È a partire da questa prospettiva che nasce la nuova esposizione di Tolotti. Si tratta di una vera e propria rilettura di tutta la sua ricerca artistica degli ultimi trent'anni che metterà in luce le diverse tecniche da lui utilizzate, come la fotografia, la fotoincisione, la calcografia fino ad un progetto visivo realizzato

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Le cose non dette	16.30-18.45-21.00
ARISTON VialeRomoloGessi,14 040/304222	
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	
	15.00
Sorry, Baby V.O.	17.00 (sott.it.)
My father's shadow V.O.	19.00 (sott.it.)
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 V.O.	20.45 (sott.it.)
FELLINI www.triestecinema.it	
Sentimental Value	16.00-18.15-20.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
Hamnet. Nel nome del figlio	
	16.30-18.50-21.15
La Grazia	16.15-18.40-21.00
L'infiltrata	16.00-21.00
Norimberga	18.15
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Marty Supreme	16.00-18.40-21.15
	21.10 (in originale const.)
Lavoreremo da grandi	
	16.30-18.10-19.40-21.30
Buen Camino	15.00-16.30-18.10-19.50-21.30

Agata Christian - Delitto sulle nevi	
	16.00-19.00
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	
	16.30-19.45-21.00
Anaconda	18.00-21.15
L'agente segreto	18.20
Stray Kids: the dominATE Experience	
	16.30
Zootropolis 2	15.00
Spongebob - Un'avventura da Pirati	
	15.00
THE SPACE CINEMA ViaD'Alviano,23 www.cinecity.it	
Buen Camino	15.00-19.40-22.30
Marty Supreme	17.40-21.10
Le cose non dette	17.00-19.45-21.00
Stray Kids: the dominATE Experience V.O.	
	14.00-15.30-17.30
Hamnet. Nel nome del figlio	
	16.40-18.50-20.45
Agata Christian...	16.10-18.50-21.30
Spongebob - Un'avventura...	14.30
Greenland 2 - Migration	14.00
Zootropolis 2	15.15
La Grazia	18.00-21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX ViaGrado,50 www.kinemax.it	
Lavoreremo da grandi	
	15.30-17.30-19.10-21.10
Le cose non dette	15.00-17.00-21.00
Buen Camino	19.00
Agata Christian...	15.15-17.15-21.15
Send Help VM14	19.15
Marty Supreme	15.00-20.40
La Grazia	15.15
Stray Kids: the dominATE Experience	
	17.45
Sentimental Value	17.40-20.45
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX PiazzaVittoria,41 www.kinemax.it	
La Grazia	15.00
Lavoreremo da grandi	17.30-19.15-21.00
Marty Supreme	15.00-20.30
Sentimental Value	17.45
Agata Christian...	16.00-20.20
Ultimo schiaffo	18.00

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO ViaGhirlandajo12 040948471	
"Oggi alle 20.30 va in scena "(In)grato" con Antonio Ornano" Durata 90'. Domani alle 11 per Ti Racconto una Fiaba va in scena "Le mille e una notte".	
L'ARMONIA	
Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 20.30 La Compagnia Noi de La Frasca APS - Fita con la commedia Nono...scrivi quattro righe Una fiaba moderna" di Anna Falcone, regia di Lino Monaco. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio e online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it	
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE RivaTreNovembre,1 800898868 - 0406722200	
""Aufstieg Und Fall Der Stadt Mahagonny"" Opera di K. Weill" Oggi sabato 7 febbraio ore 18.00 (C), domenica 8 febbraio ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.	

TEATRO MIELA PzzaDuca degli Abruzzi,3 0403477672	
"Oggi, alle 19.00 - Uno Speed Date che Artifragili dedica allo spettacolo "Afanisi"" Ingresso libero.	
"Incroci Teatrali / Nuove Scritture - Oggi, ore 20.30 "Afanisi"" di Alessandro Paschitto. Il rapporto tra spettatore e scena si ribalta: chi guarda diventa creatore. Il teatro non è più ciò che guardi, ma ciò che ti guarda. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00.	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA V.leXX Settembre,45 040/3589511	
Politeama Rossetti - Foyer "Alle 11.00 "Rossetti Open"" da un testo di Ilaria Lucari, a cura di Paolo Valerio. Testo elaborato e interpretato da Romina Colbasso. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata 1 ora e 30'.	
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 19.30 "Il lutto si addice ad Elettra"" di Eugene O'Neill. Regia e scene Davide Livermore. Con Paolo Pierobon, Elisabetta Pozzi, Linda Gennari, Marco Foschi, Aldo Ottobrinio e con Carolina Rapiolo, Davide Niccolini. Durata: 3 ore e 30'. Turno C.	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI" Corso del Popolo,20 0481494369	
"Domani alle ore 16.00 Chiesa ss. Nicolò e Paolo, Monfalcone, Ingresso Libero, "Concerti per organo - Infinito Bachiano"" con Riccardo Favero, Luca Sartore e Manuel Tomadin. Venerdì 13 e sabato 14 febbraio alle ore 20.45 "The Wall Dance Tribute" con MM Contemporary Dance Company. Venerdì 20 febbraio alle ore 20.45 FVG Orchestra, in collaborazione con Accademia Glasbena Matica. Domenica 22 febbraio alle ore 11.00 ingresso a 2 euro "Talenti in scena" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it .	



"BARCOLAND"
UNA DELLE OPERE DI TOLOTTI
IN MOSTRA A TRIESTE

di recente. Tutto questo sarà messo in dialogo all'interno della mostra, non per celebrare l'unione di vecchi lavori con altri più nuovi, ma come spazio di osservazione dei linguaggi che l'artista ha sperimentato fino ad oggi per rilevarne un'inevitabile e costante trasformazione destinata a perpetrarsi.

Ma per essere visibile, è necessario condividere. Perché l'artista possa conoscersi, deve specchiarsi negli occhi dell'altro. La mostra si divide in più momenti espositivi e le opere «non dialogano per affinità stilistica o cronologica – spiega Elena Cantori, curatrice – ma per tensioni: configurazioni differenti di uno stesso campo di ricerca che si richiamano e si bilanciano reciprocamente». In questa prospettiva, infatti, sarà possibile ammirare per la prima volta una serie di lavori esposti come «Barcoland, le matrici sperimentali, gran parte delle fotoincisioni e la serie «Guns». Tutti questi si esprimeranno non come realtà concluse e definite, ma piuttosto come un perno, un nodo, un gancio a cui appellarsi nell'osservazione di tutta l'esposizione. Accanto infatti si

apriranno opere legate alle lastre Chladni e una selezione di lavori realizzati con la tecnica ReGolaB, qui riletti in una nuova dimensione comunicativa. Fotografia, grafica, o pura visione delle possibilità espressive saranno l'incrocio linguistico dell'intera esposizione, portando il fruitore a interrogarsi tanto quanto a osservarsi, come un processo a spirale che richiama e attrae, un canto di sirena che seduce e rigetta, richiede e rinnega.

Luigi Tolotti è un artista triestino che ha consacrato tutta la sua ricerca nella sperimentazione dell'arte visiva. Inizia il suo percorso artistico a partire dalla fine degli anni '80, rivolgendo un'attenzione specifica al disegno e alla fotografia. Nel 1990 frequenta la «Scuola libera dell'acquaforte Carlo Sbisà» e integra i suoi studi alla «Scuola Internazionale di grafica di Venezia» frequentando in successione diversi corsi, tra cui fotoincisione e tecniche miste, fabbricazione carta a mano, incisione e tecniche avanzate, stampa a colori simultanei «tecnica Hayter». La sua carriera trentennale gli ha consentito di sviluppare una vasta esperienza nel campo delle tecniche di fotografia e grafica. Ha esposto in Italia e all'estero e le sue opere sono in numerose collezioni private. —

TRIESTE - ALLE 10.30 ALLA LIBRERIA LOVAT

La nuova guida Nati per leggere



Questa mattina alle 10.30 alla libreria Lovat si terrà l'evento «Nati per leggere», con Roberta Garlatti. Verrà presentata la Guida per genitori e futuri lettori Nati per Leggere, giunta ormai alla sua nona edizione. La nuova Guida NpL, edita da AIB Associazione Italiana Biblioteche, verrà presentata in un incontro aperto a genitori, operatori e operatrici, volontarie e volontari. Roberta Garlatti, Bibliotecaria, laureata in Conservazione dei Beni Culturali, è stata responsabile della Biblioteca Ragazzi di San Vito al Tagliamento di cui ha contribuito l'istituzione nel 2006. Promuove attraverso incontri, seminari e laboratori, il libro e la lettura nelle scuole di ogni ordine e grado e collabora con il progetto regionale di promozione alla lettura LeggiAmo 0-18. Formatrice, conduce seminari sulla letteratura per ragazzi e sull'arte, corsi di lettura ad alta voce per il progetto Nati per Leggere di cui è stata la Referente regionale in Friuli Venezia Giulia dal 2008 al 2023. Fa parte dell'Osservatorio Editoriale Nati per Leggere che si occupa di letteratura per l'infanzia per la fascia d'età 0 a 6 anni e cura pubblicazioni per operatori del settore e genitori. Autrice e illustratrice di libri per bambini, è ospite dal 2008 a Pordenonelegge con proposte laboratoriali per le scuole.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA MINERVA

La Chattolandia di Roberto Alessio



Oggi alle 18 si terrà la presentazione di «Chattolandia» di Roberto Alessio, Editreg edizioni. L'autore ne discuterà con Cristina Bonadei e Paolo Pichierri. Che cosa c'è di più vero e reale, al giorno d'oggi, di un mondo virtuale? Benvenuti a Chattolandia, lo spazio infinito che non si vede e non si tocca, il vuoto che si riempie con il nostro errare vagabondando, perché navigarlo indicherebbe per lo meno una direzione, una destinazione d'uso, un senso di compiuto, di definito. Chattolandia è il luogo della memoria, indelebile, uno spazio e un tempo indefiniti, irraggiungibile e nello stesso modo raggiungibile, semplice e accattivante, alla portata di tutti, dove tutto e il suo contrario pare possibile. In questo luogo sospeso dal tempo, personaggi senza tempo, che hanno fatto anche la storia, e altri che forse la faranno, intrecciano le proprie vite. Dodici racconti, e un intermezzo bizzarro, per descrivere e descriverci in modo agrodolce a tinte noir in questo nuovo habitat che annulla le distanze e le mantiene al tempo stesso, cura l'insoddisfazione dell'essere, gioca a sperimentare con il minimo sforzo, rende superabili i nostri limiti e ancor più splendida l'illusione, quella di poter essere ancora qualcosa per qualcuno.

TRIESTE - ALLE 20.15 AL KNULP

Canti di popoli arcaici e ritmi contemporanei con il trio Apùap



Il trio Apùap, in concerto stasera al Knulp di via Madonna del Mare

Gianfranco Terzoli

Per il popolo Kamayurá in Brasile «APÜAP» significa «udito del mondo». Il sassofonista brasiliano Alipio C Neto lo ha scelto come nome del suo trio (con Giovanni Maier, contrabbasso e Gal Furlan, batteria), in concerto alle 20.15 ospite del Circolo del Jazz Thelonious. A Trieste – città che conosce bene e da cui si aspetta «un'apertura mentale all'altezza della sua identità come terra di confine da sempre segnata dalla multiculturalità» – presenterà la suite APÜAP.

«Al Knulp – spiega – porterò una serie di composizioni dedicate ai popoli originari, ma anche a tutti coloro che lottano per la libertà e per un mondo diverso dall'attuale stadio di guerra perpetua e dalla decadenza del capitalismo. Sfidiamo la staticità dell'estetica del jazz, che a volte serve ai poteri del consumismo e del futile intrattenimento. Credo che musica e arte siano sempre state mistica, estetica, politica e critica e posso descrivere la mia musica come una costante riflessione che gira intorno a tutti questi aspetti: uno spazio sacro personale, una congiunzione tra mente, corpo e spirito, un accordo tra persuasione e retorica, come nel pensiero di Carlo Michelstaedter, combinato all'ascolto del mondo».

Nato a Floresta, piccola città dello stato di Pernambuco, dice di essersi sempre sentito in debito con la sua coscienza «di essere parte di una cultura meticcia nata dalla crudeltà coloniale, dalla violenza, dallo sfruttamento delle risorse naturali». Il progetto è «un modo di denunciare questi problemi ed esaltare le virtù delle culture autoctone, anche quelle prodotte dalla schiavitù: una celebrazione utopistica del mio desiderio di armonia tra uomo e natura, tra arte e vita». Afferma di aver vissuto più della metà della vita (prima in Portogallo e ora in Italia) «come straniero, avvertendo le difficoltà che possono affrontare tutti quelli che soffrono le conseguenze della non appartenenza». Quanto alla commistione tra tradizioni afro-indigene brasiliane, jazz e musica contemporanea, sostiene che «attraverso il dialogo tra culture diverse nascono mondi nuovi ed esperienze uniche dell'immaginario musicale».

Neto sta lavorando a diversi progetti: uno tra multimedia, improvvisazione e composizione a cui tiene molto coinvolge grandi artisti italiani e brasiliani tra cui il fumettista Francesco Tullio Altan e un'orchestra di improvvisatori. Domenica andrà in onda su Radio3 Suite la registrazione di un concerto con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini. —

TRIESTE - ALLE 18 AL SALONE D'ARTE

Nel Processo al silenzio di Bullo la foto svela il femminicidio

Nadia Pastorcich

«Processo al silenzio» nasce da un'urgenza etica. Paolo Bullo, oggi alle 18, al Salone d'Arte (via Rossetti 6/b) presenterà il suo nuovo progetto fotografico che ruota attorno al fenomeno del femminicidio. «È uno dei pochi comportamenti umani che ci lasciamo dietro da sempre – spiega Bullo –. Non riesco a comprendere come tutto ciò anco-

ra accada». «Processo al silenzio» non è una mostra che offre risposte, bensì crea uno spazio di rottura. «Il progetto è nato un po' per caso: qualche mese fa, mentre stavo attraversando un periodo non felice, vagando per il Carso, mi sono ritrovato in uno spazio abbandonato. Guardando quel luogo mi è venuta in mente una cosa un po' freudiana: l'edificio vuoto in rovina l'ho visto come una metafora delle

rovine di una persona che fa delle crenate, non necessariamente legate al femminicidio. Ho iniziato così a fare delle foto con me come soggetto. Mi è poi venuta l'idea di fare qualcosa di più serio. Dopo alcuni giorni sono tornato con un manichino come rappresentazione del corpo della donna ridotto a oggetto. Il manichino è la vittima dopo il crimine, quando tutto è stato tolto». Per questo progetto Bullo



Una delle opere in mostra

ha voluto esprimersi in «bianco e nero». «Volevo dare un senso di violenza. Eliminare ogni distrazione cromatica». Per l'editing sono state coinvolte tre donne: Monica Mazzolini, Fabiana Stranich e Giu-

lia Coppetti. «Finita la selezione delle foto, mi sono posto una domanda: quello che hai fatto è a misura di donna? Così ho voluto chiederlo a delle donne». Spesso la vittima non denuncia o se lo fa magari non

viene ascoltata. «Il titolo «Processo al silenzio» nasce perché secondo me il silenzio è protagonista – le donne hanno pudore e vergogna di denunciare – e poi c'è il processo. La prima reazione che ha avuto l'uomo quando è stata cognata la parola femminicidio è stata: «Cosa vuol dire femminicidio? È un omicidio!». No, sono due cose diverse».

Come in «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij, ogni foto è un «movimento» autonomo. Il progetto infatti si sviluppa in forma circolare, senza un inizio e una fine. La musica accompagnerà lo spettatore. All'uscita ci sarà uno specchio con scritto guilty, richiamando una domanda: tu sei colpevole? Mostra visitabile fino al 20 febbraio. —

SPORT

Basket - Serie A



**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE - Tel. 040 370 530 - www.istitutofisioterapicomagri.it

Energia biancorossa

Il playmaker Baldasso (Derthona) avvisa i giocatori di Trieste
«Avversari di talento, ma Tortona vuole sbancare il PalaRubini»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Bissare il successo dell'andata per lanciare l'assalto al quinto posto. È l'obiettivo della Pallacanestro Trieste in campo domani alla Nova Arena di Tortona contro la Bertram. Sulla sua strada, la formazione di Israel Gonzalez troverà un'avversaria reduce dai passi falsi casalinghi contro Milano e Udine e determinata a ritrovare il feeling con la vittoria davanti al suo pubblico.

A fare il punto sullo stato di salute della Bertram e su quelle che saranno le chiavi tattiche del match è Tommaso Baldasso: il playmaker piemontese, uno dei leader tecnici della compagine di Fioretti.

Baldasso, siete a caccia della prima vittoria interna del 2026, dopo i passi falsi contro Milano e Udine. Come sta la squadra in questo momento?

«Il 2026 non è iniziato nel migliore dei modi. Dovremo essere bravi a ritrovare la giusta tranquillità e quella serenità necessaria per esprimere il nostro gioco. L'obiettivo è essere più concreti per raccogliere finalmente i frutti del nostro sacrificio: ce lo meritiamo per il lavoro che stia-



Tommaso Baldasso (Derthona Tortona) in azione

mo svolgendo ogni giorno».

Quella contro Trieste è una sfida cruciale per la classifica. Che tipo di partita si aspetta e quanto inciderà il fattore campo?

«Trieste è una squadra forte e ben attrezzata, che ci mette sempre in difficoltà. Non dimentichiamo che all'andata sono stati loro a portarsi a casa i due punti. Mi aspetto un match complicato perché hanno un roster importante,

con grande talento e capacità realizzativa. Sarà fondamentale contenere la loro fisicità e i loro ritmi alti: dovremo essere bravi a limitare la loro energia e il loro potenziale offensivo».

Quali sono i terminali più pericolosi di Trieste e su quali aspetti difensivi dovrete concentrarvi maggiormente per arginare il loro ritmo?

«I pericoli sono molti e arri-



Il tecnico Israel Gonzalez

vano da più fronti: Ross, Ramsey e Uthoff sono giocatori di alto livello, senza dimenticare l'esperienza di Ruzzier. Ognuno di loro può metterci in crisi in modo diverso. Markel Brown, inoltre, è un giocatore estremamente concreto. Trieste è una squadra con molto talento, che ama giocare ad alti ritmi. La nostra priorità sarà limitare le loro transizioni, cercando di farli correre il meno possibile, per poi essere bravi a colpirli nei loro punti deboli».

Lei come si sente fisicamente e mentalmente in questa fase della stagione? E quanto sente sua la responsabilità di guidare la squadra in un match che potrebbe permettervi di blindare il quinto posto in vista dei playoff?

«Rispetto all'inizio dell'anno il mio ruolo è cambiato, così come sono cambiati gli equilibri della squadra, ma la responsabilità di portare un "mattoncino" utile alla causa appartiene a tutti. Fisicamente e mentalmente mi sento pronto: la stagione è lunga e questo finale sarà agguerrito. Sappiamo quanto conti questo quinto posto e faremo di tutto per blindarlo, ma il risultato passerà dal contributo corale del gruppo». —

IL CASO

Blu Basket Bergamo si ritira dal campionato di Serie A2 Bossi in cerca di un team



Il triestino Stefano Bossi (Blu Basket Bergamo)

TRIESTE

Il terremoto che ha scosso i vertici del basket nazionale non accenna a placarsi.

Dopo il caso Trapani Shark nella massima serie, anche la Serie A2 deve fare i conti con un colpo di scena che ne altera profondamente l'equilibrio: la Blu Basket Bergamo ha ufficializzato alla Fip la propria rinuncia irrevocabile al campionato. Nella nota inviata, la società bergamasca parla di una sopravvenuta ed oggettiva impossibilità di far fronte agli impegni economici e organizzativi, nonostante i tentativi messi in atto per garantire la continuità aziendale.

La decisione è drastica: come da regolamento, tutte le partite fin qui disputate verranno annullate, riscrivendo di fatto la classifica del girone. Il risvolto più triste riguarda, come sempre, il lato umano e professionale. Col ritiro del club, tutti gli atleti del roster sono ora ufficialmente liberi di accasarsi altrove.

Tra i profili di spicco che si ritrovano improvvisamente a piedi c'è il playmaker triestino Stefano Bossi. Per lui, giocatore di carisma ed esperienza, si apre una finestra di mercato forzata in un momento della stagione estremamente delicato, con la speranza di ritrovare presto una società dalla quale ripartire.

La fine della Blu Basket chiude definitivamente il sipario anche sul chiacchiericio che aveva animato le ultime ore. Tra i corridoi e gli addetti ai lavori, infatti, erano circolate indiscrezioni circa un possibile interessamento da parte di una cordata di imprenditori triestini, che avrebbero valutato l'ipotesi di rilevare il titolo sportivo. Chi, perché, con quale progetto e se legato in qualche modo al discorso Matiasic-Roma non si era capito.

Le voci di corridoio non hanno trovato comunque conferma e la rinuncia ufficiale del club lombardo ha spento sul nascere qualsiasi discorso. —

L. G.

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa con una Edwards in più ospita la mina vagante Treviso

TRIESTE

Futurosa iVision ufficializza l'ingaggio di Jade Edwards, guardia classe 2000, giocatrice che arricchisce di talento e fisicità il roster di Andrea Mura e che farà il suo esordio ufficiale oggi alle 19 nel delicato match in programma al PalaRubini contro Treviso.

Un'operazione che si è resa necessaria per sopperire all'as-

senza di Teresa Donato, costretta ai box da un problema alle ginocchia che le impedisce attualmente di allenarsi e scendere in campo.

Donato, giocatrice stimatissima dal club per le sue doti tecniche e la grande caratura umana, resta parte integrante dell'organico, ma la società ha scelto di intervenire sul mercato per garantire a coach Mura una rotazione in più in questa fase cruciale della stagione.

CHI È JADE EDWARDS

Approda a Trieste portando con sé un curriculum di alto livello maturato nella Ncaa Division 1. La sua crescita cestistica ha vissuto il capitolo più importante alla American University, dove tra il 2018 e il 2022 si è affermata come una delle atlete più complete nella storia dell'ateneo, chiudendo l'esperienza nella top 10 all-time per punti, rimbalzi e stoppate.

Inserita per tre volte nel miglior quintetto della Patriot League, nel 2022 ha trascinato la squadra alla vittoria del titolo di Conference e alla conseguente partecipazione al torneo nazionale Ncaa. Guardia di 175 cm con doppio passaporto (francese e statunitense), Jade ha completato il suo percorso accademico e sportivo alla DePaul University nel 2024. Giocatrice solida e fisica, Edwards unisce un'ottima mano al tiro (carriera Ncaa chiusa con il 52% dal campo) a una grande intensità difensiva, caratteristiche che la rendono il profilo ideale per alzare il livello del gruppo in questa seconda fase di campionato.

VERSO TREVISO

Coach Mura ha inquadrato co-

sì il momento della squadra e l'importanza del match: «È una partita da vincere. Veniamo da prestazioni positive, come quelle contro Umbertide e Alpo, che purtroppo non hanno portato punti. Adesso abbiamo assoluto bisogno di muovere la classifica e non possiamo permetterci passi falsi, specialmente in casa. Affrontiamo Treviso, una squadra che come noi vive un momento di difficoltà, anche a livello di rotazioni. Sono un gruppo atipico: giocano senza lunghe vere e vivono molto di tiro da tre punti. Sanno attaccare bene i cambi difensivi e trovano sempre soluzioni corali. Potrebbero soffrire la nostra fisicità e l'intensità: dovremo essere bravi a sfruttare queste armi». —

L. G.



Jade Edwards (Futurosa)

Pallamano - Serie A Gold

Si torna in corsa

Trieste in campo dopo la lunga sosta del campionato
Garcia: «A Cologne i due punti per dare subito un segnale»



Il portiere biancorosso Facundo Garcia, una garanzia per la Pallamano Trieste

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dopo la lunga sosta legata all'impegno europeo della nazionale di Bob Hanning, per la Pallamano Trieste si riaccendono i motori del campionato. Oggi alle 18.30 la formazione di Andrea Carpanese sarà impegnata sul parquet della Metelli Cologne per un ritorno in campo che si preannuncia tutt'altro che agevole. Nonostante il quartultimo posto in classifica il Cologne arriva alla sfida galvanizzato da un finale d'anno eccellente. I bresciani hanno inanellato una serie di successi pesanti contro corazzate del calibro di Bressanone, Conversano e

Pressano, espugnando inoltre il campo dell'Albatro Siracusa. La squadra di Davide Campagna si presenta rinforzata dall'innesto del pivot Stefan Trkulja e trascinata dal duo offensivo composto da Marko Knezevic e Joao Marinho Da Cunha, rispettivamente 112 e 103 gol segnati in stagione. Trieste vuole comunque conquistare la posta in palio e per ribadire la ferma volontà di essere protagonista in questa parte finale della stagione si è assicurata le prestazioni di Lucas Hubert, innesto di qualità chiamato a dare nuova linfa al roster. Il portiere Facundo Garcia suona la carica, analizzando

con lucidità il momento della squadra dopo il lungo stop: «Rompere il fiato dopo una sosta così lunga non è mai banale, allenarsi duramente senza il feedback del ritmo partita ci è mancato, ma ora finalmente inizia il bello. Siamo consapevoli che il Cologne sia una squadra migliore di quanto non dica la classifica – prosegue Garcia – i loro recenti successi contro le big del campionato dicono chiaramente che hanno trovato un equilibrio pericoloso. Per noi, però, non esistono alibi: da qui alla fine, ogni match dovrà essere approcciato con la mentalità di una finale se vogliamo restare ai vertici per questo vogliamo i due punti subito, per dare un



Il tecnico Andrea Carpanese

Serie A1 Gold Maschile

SSV Locker-Cassano Magnago	OGGI ORE 18
Metelli Cologne-Trieste	OGGI ORE 18.30
Raimond-Siracusa	OGGI ORE 18.30
Fasano-Alperia Black Devil	OGGI ORE 19
Conversano-Chiaravalle	OGGI ORE 19
Brixen-Pressano	OGGI ORE 19.30
Sparer-Macagi	DOMANI ORE 17

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cassano Magnago	26	13	0	2	423	350
Raimond	23	11	1	3	489	425
Siracusa	20	10	0	5	454	445
Fasano	18	9	0	6	450	445
SSV Locker	17	7	3	5	460	457
Trieste	17	7	3	5	449	418
Chiaravalle	14	6	2	7	416	433
Macagi	14	7	0	8	431	443
Pressano	13	6	1	8	413	420
Conversano	13	6	1	8	413	417
Metelli Cologne	12	5	2	8	429	440
Brixen	12	5	2	8	450	483
Alperia Black Devil	7	3	1	11	415	484
Sparer	4	2	0	13	398	450

segnale al campionato». Garcia ha poi dedicato un pensiero speciale al nuovo arrivato in casa Trieste, evidenziando l'impatto immediato del terzino francese: «La società si è mossa con tempestività e competenza per colmare il vuoto lasciato da Pujol, portando a Trieste un giocatore di valore assoluto. Lucas Hubert non è solo un innesto di qualità tecnica, ma è una persona di spessore che si è integrata immediatamente. Lo spogliatoio – conclude Garcia – è entusiasta: la sua fisicità e la sua visione di gioco ci daranno quella linfa necessaria per affrontare un calendario che non permetterà alcuna distrazione». —

CALCIO FVG. In anticipo anche la Juventina che va sul difficile terreno del Pordenone Oggi in Eccellenza la leader Ufm vuole punti dalla Forum

Marco Bisiach / TRIESTE

In attesa di festeggiare il Carnevale, avranno poco da scherzare questo pomeriggio Ufm e Juventina protagoniste degli anticipi della sesta giornata di ritorno in Eccellenza.

La capolista scenderà in campo alle 15, in casa, contro la “nuova” Forum Julii di Antonino Monorchio, all'esordio nella serie A dei dilettanti dopo la brillante esperienza al Centro Sedia Natisone. La Juventina, invece, alle 14.30 andrà a caccia della vittoria perduta facendo visita ad una grande del torneo come il Nuovo Pordenone 2024, in una gara che potrebbe rimettere in pista i biancorossi (proiettati però anche verso gli impegni della fase nazionale di Coppa Italia) per la lotta al vertice, oppure ridimensionare almeno in parte le loro ambizioni.

Domani tocca alle altre, tutte alle 14.30. Doppia sfida salvezza per Chiarbola Ponziana e Pro Gorizia, con i triestini in casa contro il Codroipo che si sta rilanciando, e la Pro a al “Bearzot” contro il Fontanafredda. Una gara da non fallire, per evitare di vedersi aprire la forbice in zona playoff.

Partite più complicate di quanto non possa suggerire la sola classifica, infine, per Muggia 1967 e Kras Repen. I rivieraschi ospiteranno la Pro Fagagna che naviga a metà classifica ma ha ancora bisogno di punti per allontanarsi dalle zone calde, e i carsolini giocheranno invece in trasferta sul campo della Sanvitese per dimenticare in fretta un'altra pordenonese, o meglio la pesantissima sconfitta inferta pochi giorni fa dal Nuovo Pordenone 2024. Il tecnico Bozic spera soprattutto di inizia-



Il tecnico Andrea Zanuttig (Ufm)

re a recuperare un po' dei tanti infortunati. La classifica di Eccellenza: Ufm 44, Lme 42, Tamai, Nuovo Pordenone 2024 41, Muggia 1967 40, Juventina 36, Chions 34, Kras Repen 31, Tolmezzo 29, Fiume Veneto Bannia 28, Pro Fagagna, Forum Julii 27, Sanvitese 26, Codroipo 21, Rive d'Arcano Flaibano 19, Fontanafredda 17, Pro Gorizia, Chiarbola Ponziana 12. Questo pomeriggio si disputeranno però anche numerosi anticipi nel campionato di Promozione, e tra questi quello tra Corno Calcio 1929 e Trieste Victory Academy. I triestini sono infallibili in questo girone di ritorno sino a qui, con cinque vittorie su cinque partite che hanno permesso di risalire la china e allontanarsi dalla zona playoff dove navigano invece i friulani. Tanti derby d'anticipo, infine, nelle categorie inferiori: Sovodnje-La Fortezza Gradisca in Prima Categoria C (sfida che mette in palio punti pesantissimi per la salvezza), e Pro Romans-Torre Tapogliano Campolongo e Mariano-Ufi in Seconda Categoria D. —

CALCIO

Primavera, Triestina a Verona con cinque giovani nuovi innesti

Guido Roberti / TRIESTE

Serve un ombrello extra large per parare la pioggia battente giunta sopra piazzale Atleti Azzurri d'Italia. Giornate difficili da comprendere alle quali non solo la prima squadra ma anche la Primavera-3 risponde con il lavoro sul campo, una energia positiva ritrovata grazie al successo contro la capolista Pergolettese. Una vittoria del cuore per i

ragazzi di Strukelj e Benecchi. Oggi nuovo impegno a Verona, contro la Virtus nell'antistadio adiacente il Bentegodi (14.30). È passato così sotto traccia, coperto dalle vicende giudiziarie, il mercato iperattivo nell'ultimo giorno utile. L'opera di Kurjakovic e la credibilità acquisita con i fatti dal gruppo Primavera, previa autorizzazione della società logicamente, ha consentito

di concretizzare cinque nuovi arrivi, tra questi uno viene considerato un potenziale colpaccio, Jamaal. Sarà interessante capire chi di tutti questi giovani giocatori potrebbe fare al caso della Triestina nell'ipotesi più ottimistica di un campionato in D l'anno venturo. Considerando il coinvolgimento probabile di alcuni elementi in prima squadra in pianta stabile (Okolo in pole), il fatto di di-



Francesco Caccioppoli

sporre di nuove pedine è rilevante. Una buona notizia è il ritorno di Sebastian Luis Drago, protagonista delle giovanili

alabardate negli ultimi anni, e da settembre al Portogruaro in D. Centrocampista-attaccante del 2007 con fantasia e buon piede, dopo i mesi in maglia granata tornerà nella sua città. Di ritorno un altro 2007, Cristian Romano, difensore, già nella rosa in passato. Allenato nelle stagioni precedenti da Benecchi a Fiorenzuola e Parma, è rientrato a Trieste a seguito dell'esperienza al Carpi. Altro elemento per il reparto arretrato Giacomo Segato, un centrale 2008. Di Udine, arriva dal Trapani. Poi l'attacco. Dalla Primavera dell'Udinese con la quale ha vinto due anni fa il campionato Primavera-2, l'attaccante 2007 Francesco Caccioppoli. Stabiese, è con i friu-

lani che si è messo in mostra. Infine quello che in tanti dipingono come il colpo del mercato della Primavera, Mullin Jamaal, 20 anni compiuti l'1 febbraio, dallo Stade Brest B. Pescato in Francia, è un attaccante che ha timbrato il cartellino parecchie volte nei campionati giovanili francesi. Di particolare rilievo i mesi trascorsi con Vycaf, il Val Yverres Crosne Association Football. Ala o punta, abile a muoversi negli spazi, si è già distinto nei primissimi allenamenti. Il tempo dirà se potrà essere, o sarà, un mercato funzionale anche alla Triestina che verrà (se verrà), in cui le annate 2006, 2007, 2008 saranno fondamentali ad integrazione delle rose. —

Sci giovanile internazionale

Biberon, mille giovani a Forni di Sopra

Al via la 42ª edizione del trofeo dello Sc 70. In gara Pulcini e Children anche da Polonia e Bosnia

Riccardo Tosque / TRIESTE

Mille atleti, cinquanta club, cinque nazioni, due giornate di gare intensissime.

Tutto davvero pronto per la 42ª edizione del trofeo internazionale Biberon, che tra oggi e domani presenterà sulle nevi delle piste di Forni di Sopra la crema dello sci giovanile regionale e non solo.

La novità maggiore dell'edizione 2026 sarà indubbiamente l'estensione della gara di sci alpino alle categorie Ragazzi ed Allievi con una regola ben precisa: i Children, a differenza delle categorie dei Pulcini, potranno partecipare solo se tesserati per il Comitato Fisi del Friuli Venezia Giulia.

Il classico evento invernale, organizzato dallo Sci club 70 del presidente Roberto Andreassich in stretta collaborazione con Coni, Fisi e Comune di Forni di Sopra, patrocinato e sostenuto della Regione Friuli Venezia Giulia e supportato da PromoTurismoFVG, ospiterà circa mille atleti

provenienti da Bosnia Erzegovina, Croazia, Polonia, Ungheria e naturalmente Italia.

La kermesse sportiva prenderà formalmente il via oggi dalle 9 con tre gare: le due manifestazioni di sci alpino, ossia il gigante riservato ai Pulcini e lo slalom per i Children, e la gara di sci nordico della gimkana cross per i Pulcini.

Domani gran finale dello sci alpino con lo slalom dei Pulcini e lo slalom gigante per i Children.

«Avremo alla partenza dello slalom ben 152 Children tra maschi e femmine che si aggiungono ai 491 bambini dei Pulcini e ai 101 iscritti alla gimkana cross dello sci nordico, sempre tra i più piccoli, numeri impegnativi che comportano anche una quantità di lavoro maggiore da parte della nostra organizzazione», ha commentato Roberto Andreassich, presidente dello Sc 70.

I tesserati dai 6 ai 12 anni, appartenenti ai Pulcini, in cui sono inserite le categorie



Forni di Sopra è pronta ad ospitare la 42ª edizione del Trofeo Biberon di sci

Superbaby, Baby e Cuccioli, affronteranno i tracciati della pista Cimacuta, in località Davost, dove ci sarà anche il villaggio dell'evento nonché sede della prova dedicata allo sci nordico, la gimkana cross.

Gli atleti Children, appartenenti alle categorie Ragazzi-Allievi ma in questo caso solo tesserati Fisi Fvg, che per la prima volta saranno protagonisti al Biberon, gareggeranno nello slalom speciale e gigante sulle piste Fienili e Varmost 2 del Varmost.

«Per il quinto anno consecutivo le "Energia Pura Kids Series", il format di gare che include le categorie Cuccioli, il cui obiettivo punta a premiare gli atleti nel loro rendimento manifestato nell'arco dell'intera stagione e non sulla singola gara, prenderà il via da Forni di Sopra, al trofeo Biberon», fanno sapere ancora gli organizzatori dello sci club triestino di via Felice Venezian.

Il focus delle Energia Pura Kids Series è legato alla promozione del binomio sport-cultura attraverso messaggi sfidanti ma concreti: formazione, inclusione, integrazione, consapevolezza e sostenibilità.

Le premiazioni si terranno, nel primo pomeriggio di oggi e domani, sempre alle 15, direttamente nella piazza Centrale di Forni di Sopra. —

CALCIO SERIE A

Il Verona pareggia con il Pisa Napoli, oggi ostacolo Genoa

ROMA

Lo scudetto è una questione milanese, con Napoli, Juve e, più sfumate, Roma e Como che mettono al centro del mirino i due residui posti Champions. La serie A sembra avere trovato un assestamento meneghino, quasi a dare lustro agli occhi del mondo che si concentrano sull'Olimpiade Milano-Cortina, che provoca anche qualche contrattempo al dio pallone: per l'inaugurazione a San Siro l'Inter baby è stata dirottata a Monza per vincere i quarti di Coppa Italia col Torino. Quanto al Milan, il derby col Como, in un primo tempo programmato a Perth, si giocherà a San Siro, il 18 febbraio.

Napoli e Juve si avvicinano con animo diverso alle sfide con Genoa e Lazio. Conte è alle prese con la perdurante emorragia di titolari (ultimo, Di Lorenzo). Il Genoa in casa è un osso duro con la sostanza di Norton-Cuffy, Frendrup e Malinovskyi.

Spalletti si stava godendo il momento di grande vivacità della sua squadra. Poi è arrivata la Coppa Italia, le occasioni sprecate e il grave passivo di 3-0 con la cinica Atalanta, che hanno rimesscolato le carte. Se Bergamo è stato solo un incidente di percorso lo dirà il confronto



Sconforto finale dei giocatori nel match Verona-Pisa

in casa con la Lazio, ripartita col sofferto successo col Genoa. Ma l'ex Sarri ha mille problemi, compresa l'irrisolta grana Romagnoli e la guerra del tifo organizzato contro Lotito che coinvolge inevitabilmente la squadra.

In zona retrocessione la Fiorentina, dopo avere dato segnali di ripresa, è ripiombata in ambascie con una doppia sconfitta. Ora recupera Kean e cerca di ripartire ospitando un'altra squadra dal rendimento alterno, il Torino.

Intanto ieri sera 0-0 la sfida tra Verona e Pisa, ultime della classe, ed è un risultato che sa di retrocessione per entrambe le squadre. Poche le occasioni, l'unico punto che non serve a nessuna delle due. —

Serie A

VERONA-PISA	0-0
GENOA-NAPOLI	OGGI ORE 18
FIorentina-TORINO	OGGI ORE 20.45
BOLOGNA-PARMA	DOMANI ORE 12.30
LECCE-UDINESE	DOMANI ORE 15
SASSUOLO-INTER	DOMANI ORE 18
JUVENTUS-LAZIO	DOMANI ORE 20.45
ATALANTA-CREMONESE	LUNEDÌ ORE 18.30
ROMA-CAGLIARI	LUNEDÌ ORE 20.45
MILAN-COMO	18/2 ORE 20.45

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
INTER	55	18	1	4	52	19
MILAN	50	14	8	1	38	17
NAPOLI	46	14	4	5	33	21
JUVENTUS	45	13	6	4	39	18
ROMA	43	14	1	8	27	14
COMO	41	11	8	4	37	16
ATALANTA	36	9	5	5	30	20
LAZIO	32	8	8	7	24	21
UDINESE	32	9	5	9	26	34
BOLOGNA	30	8	6	9	32	30
SASSUOLO	29	8	5	10	27	29
CAGLIARI	28	7	7	9	28	31
TORINO	26	7	5	11	22	40
GENOA	23	5	8	10	27	34
CREMONESE	23	5	8	10	20	31
PARMA	23	5	8	10	15	30
LECCE	18	4	6	13	13	30
FIorentina	17	3	8	12	25	36
PISA	15	1	12	11	19	40
VERONA	15	2	9	13	18	41

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026
CAGLIARI-LECCE, COMO-FIORENTINA, CREMONESE-GENOA, INTER-JUVENTUS, LAZIO-ATALANTA, NAPOLI-ROMA, PARMA-VERONA, PISA-MILAN, TORINO-BOLOGNA, UDINESE-SASSUOLO.

RUGBY

Sei Nazioni, l'esordio a Roma L'Italia sogna contro la Scozia

ROMA

Sogno, esecuzione e continuità. Le tre parole chiave che capitano Lamaro dirà ai suoi compagni prima di scendere in campo oggi all'Olimpico nella gara d'esordio contro la Scozia al Sei Nazioni. «Sicuramente 'sogno' è quella che dobbiamo avere sempre in mente per cercare di vincere una partita alla volta, senza questo sogno tutti gli sforzi fatti fin qui sarebbero un po' inutili - dice -. Ma le parole più importanti restano 'esecuzione' e 'continuità', perché sono loro che ci fanno arrivare al sogno».

L'Olimpico sarà gremito in ogni ordine di posto e per il kick off (ore 15, diretta Sky e Now) è attesa anche la Principessa Anna, sorella di Re Carlo III d'Inghilterra e presidente onorario della federazione scozzese di rugby. Grande attenzione, poi, ci sarà sul meteo, con le condizioni ballerine del tempo che renderanno incerta fino alla fine la strategia delle due nazionali. «Sono un fattore da considerare - spiega Lamaro - e dovremo adattarci il prima possibile a ogni cambiamento. Vale per noi come per gli avversari. Trovare le soluzioni più efficaci sarà la chiave della partita».

Un occhio di riguardo,



Il ct dell'Italrugby Gonzalo Quesada

poi, ai primi 15 minuti della partita, da sempre un pò indigesti alla selezione di Quesada. «Sono sempre difficili, ma ci sono degli accorgimenti strategici che possiamo adottare - sottolinea il capitano azzurro -, noi vogliamo iniziare forte e non aspettare che ci mettano in difficoltà. Se dovesse arrivare saremo pronti allo tsunami dei primi venti minuti, ma vogliamo esserlo noi questo tsunami. Ci saimo allenati tanto su questo in settimana». E poco importa la formazione annunciata dalla Scozia, priva di diverse

stelle. Ma per Lamaro non è sottovalutazione dell'avversario. «Loro hanno trovato una profondità di rosa importante - conclude -. Penso siano arrivati al momento in cui possono selezionare i giocatori in base alla forma».

ITALIA UNDER 20. Italia U20 da registrare su tutta la linea: allo stadio trevigiano di Monigo ieri sera la Scozia ha banchettato all'esordio del Sei Nazioni di categoria: la partita è finita 10-36. Azzurrini piegati da capo a coda, salvo una reazione d'orgoglio nella ripresa. —

Storie di sport

L'EXDIFENSORE

Trenino Favero paradiso e ritorno

Sei anni nella Juve del Trap non si dimenticano facilmente: «Un orgoglio aver giocato con Scirea»



Una foto più recente di Favero



GIANCARLO PADOVAN

L'INTERVISTA

La classe operaia va in paradiso. Ma non sempre vi rimane o non vi rimane per sempre. Luciano Favero, difensore della più grande Juventus trapattoniana, quella di Platini, Boniek e Paolo Rossi, il «Carabiniere» secondo la fulgida definizione di Wladimiro Caminiti, penna sulfurea di Tuttosport, è l'esempio della semplicità, dell'umiltà e della gentilezza. Guarda ancora le partite, ma non è rimasto nel calcio, nonostante una carriera da superstar.

«Per come sono fatto io, non ero adatto né a fare l'allenatore, né l'assistente, né altro, fosse neanche l'osservatore. Mi piaceva solo giocare a calcio. L'ho fatto fino a 49 anni nei dilettanti delle

«Boniperti diceva e faceva tutto lui, nessuno aveva il coraggio di obiettare»

serie minori, Eccellenza, Prima e Seconda categoria, dopo un totale di nove anni di serie A e tanta serie C al Meridione».

Quando arriva alla Juve?

«Nel giugno del 1984, a 27 anni, dopo il triennio molto felice con l'Avellino. Sei anni in bianconero, stagioni buone, anche se abbiamo vinto uno scudetto solo, ma siamo stati sempre lì. Secondi, terzi».

In quella squadra lei giocava nel ruolo di terzino destro, giusto?

«Giusto, ma Trap mi fece fare anche molte partite da stopper, quando c'era da sostituire Sergio Brio e qualcuna da libero, al posto di Scirea. Infatti alla finale di Intercontinentale a Tokyo, Gaetano era infortunato e il libero lo feci io. In quell'occasione fu Pioli che entrò nel mio ruolo».

Una squadra davvero fantastica e un dirigente

Una carriera chiusa a quasi 50 anni

Luciano Favero, veneziano, è nato l'11 ottobre 1957 a Santa Maria di Sala. Difensore laterale di destra, ma anche stopper e libero all'occorrenza, ha avuto una lunghissima carriera, chiusa alle soglie dei 50 anni nelle categorie dilettantistiche, dove è sceso dopo aver abbandonato il professionismo a 35 anni, ultima tappa Verona. Ha giocato cinque stagioni in serie C (Mes-

sina, Salernitana, Siracusa), tre in serie B (Rimini e Verona) e nove in serie A divise fra Avellino, Juventus e Verona. Solo due le reti segnate nella massima categoria, entrambe in bianconero, nelle stagioni 1985-86 e 1987-88. Con la Juventus ha vinto la Coppa dei Campioni, la Supercoppa e la Coppa Intercontinentale, oltre allo scudetto nel 1986.—



Favero a contrasto con Butragueño in un Juve-Real di Coppa Campioni 1986-87

unico: Giampiero Boniperti.

«Diceva e faceva tutto lui. Quando entravi per parlare del contratto allungava un foglio e ti diceva di firmare. E nessuno poteva obiettare. Non io, almeno, i miei compagni non so».

Avevate contratti annuali?

«Il mio primo fu triennale, il secondo biennale».

Fatto sta che lei non è diventato ricco.

«No di certo, ma sono pensionato e tutto sommato mi va bene così».

Oggi un calciatore con

così tanti anni di serie A sarebbe milionario.

«Ogni tanto ci penso e mi viene da dire di sì, ma il calcio degli anni ottanta, anche se ricco di campioni straordinari, era quello alla fine».

Una volta si dormiva in stanza con un compagno. Chi era il suo?

«Stefano Tacconi che conoscevo già per aver fatto il militare assieme e poi perché venivamo entrambi dall'Avellino».

Lo sente ancora?

«Poco, quasi solamente per mandarci gli auguri di

buon Natale».

Prima della Juve, l'Avellino. Dopo la Juve, il Verona.

«Sì, tre anni con Bagnoli. Ho chiuso in Veneto e a 35 anni sono tornato a casa. Sono nato a Santa Maria di Sala, abito a Salzano. Ma, come le ho detto, avevo ancora voglia di giocare. Ho fatto per tre anni la Nazionale dilettanti, poi la Miranese, altre categorie più basse».

Se non è diventato ricco con la serie A, figurarsi dopo.

«Mi pagavano le spese. Ma io a giocare mi divertivo

tanto e l'ho fatta durare il più a lungo possibile».

Come era cominciato tutto?

«Nel 1974 a Noale. Mi vengono a vedere quelli del Varese che mi prendono. Allora il Varese era in serie A, allenatore Maroso, direttore sportivo Riccardo Sogliano. Mi mandano a giocare con la Milanese, in serie D, il campo era in piazzale Corvetto. Era la squadra dove finivano i più giovani per fare esperienza. Poi tanta serie C: un anno a Messina, un altro a Salerno, due a Siracusa con mister Carlo Facchin. Infine il salto al Rimini, in serie B, allenatore era Maurizio. In serie A, all'Avellino, sono arrivato tardi, avevo 24 anni».

Che calciatore è stato Luciano Favero?

«Giocavo tutto sull'antico, me la cavavo di testa, ero rapido».

E qual è secondo lei la differenza tra il calcio di allora e quello che si gioca adesso?

«Quello attuale è più veloce, ma una volta era più bello. Oggi ad ogni tocco ce n'è uno per terra. Allora, invece, potevi entrare anche duro e non succedeva nulla. Le davi, le prendevi e stavi zitto».

C'è un terzino di adesso che le assomiglia?

«Rispetto a me, adesso i terzini vanno molto di più in attacco, fanno interscambi con gli esterni che allora non c'erano. Perciò direi tutti e nessuno».

Il ricordo più bello della sua carriera?

«Una vittoria a Udine, l'anno dello scudetto. Venivamo da sei successi consecutivi, quello fu il settimo e io segnai il gol del 2-0, anche se finì 2-1».

Perché mai in Nazionale?

«Perché in quegli anni la Nazionale era, in qualche modo, prestabilita. Troppi calciatori forti. Dal 1982 al 1986 quelli che giocavano erano sempre quelli».

Lei, la notte del maggio 1985, all'Heysel c'era.

«Gli spogliatoi erano dalla parte opposta rispetto al luogo degli scontri, per cui noi non sapevamo niente di preciso. Solo qualche spettatore che passava lì davanti diceva che aveva ceduto un muro di recinzione dello stadio».

Di morti non vi parlarono?

«Solo dopo la partita».

Perché, nonostante tutto, si giocò comunque?

«Per calmare gli animi. Noi fummo costretti ad andare in campo, anche perché c'era da tenere a bada gli juventini che volevano vendicare quanto successo, la sicurezza mancava del tutto».

Quella fu una partita vera?

«Le posso dire che noi la giocammo molto seriamente. E anche quelli del Liverpool».

Oggi ritiene che, di fron-

«La notte dell'Heysel fummo costretti a giocare, solo dopo ci dissero dei morti»

te a quella tragedia, si giocherebbe comunque?

«Penso proprio di no, fermerebbero tutto ai primo scontri. In questi quarant'anni, però, le cose sono completamente cambiate, gli stadi sono più sicuri, la vigilanza aumentata. Un altro Heysel, per fortuna, non è più ripetibile».

Ha una squadra del cuore?

«Da ragazzo ero milanista. Poi, giocando per la Juve, sono diventato juventino. Diciamo 60 Juve, 40 Milan».

Luciano, per caso, della sua carriera le è rimasto qualche rimpianto?

«No, rifarei tutto quello che ho fatto».

E l'orgoglio più grande qual è?

«Quello di aver giocato con Gaetano Scirea».

Silenzio, lacrime.

«Scusa, non riesco ad andare avanti».—

Scelti per voi



The Voice Kids
RAI 1, 21.30
Conclude le blind auditions, Loredana Bertè, Arisa, Nek, Clementino e Rocco Hunt hanno formato la propria squadra di nove giovani cantanti. Stasera toccherà a loro scegliere chi merita di continuare e andare al gran finale. Conduce **Antonella Clerici**.



Milano Cortina 2026
RAI 2, 21.00
Nel cuore del Milano Ice Park, la Milano Rho Ice Hockey Arena, simbolo dei Giochi Olimpici Invernali, ospita stasera i preliminari del Gruppo A con la sfida femminile tra Svizzera e Canada.



La Città Ideale
RAI 3, 21.25
Condotto da **Massimiliano Ossini**, il programma esplora città in Italia e nel mondo per scoprire esempi virtuosi. Inclusione, sostenibilità, ecologia, arte, mobilità green e smart cities raccontano la città ideale.



Miami Supercops...
RETE 4, 21.35
Doug Bennet e Steve Forrest (**Bud Spencer**) sono rimasti amici, anche dopo che Steve ha lasciato l'FBI. Ma a riunirli ci penserà Garret un pericoloso ex galeotto al cui caso avevano lavorato insieme....



C'è posta per te
CANALE 5, 21.40
Appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.



Bukavec



**FRITTOLE
CROSTOLI
FRITTOLE
CON L'ANIMA**

**Loc. Prosecco, 160
Tel. 040 225220 - 
www.panificiobukavec.it**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.55 Gli imperdibili Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Rai Parlamento	
Settegiorni Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 Tg1 Dialogo Attualità	
8.35 UnoMattina in famiglia	
10.30 Buongiorno Benessere	
11.25 Linea Bianca Olympia	
12.00 Linea Verde Bike	
12.30 Linea Verde Italia	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Bar Centrale Lifestyle	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest	
16.10 A Sua immagine	
16.50 Gli imperdibili Attualità	
16.55 TG1 Attualità	
17.10 Ciao Maschio Lifestyle	
18.40 L'Eredità Weekend	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 The Voice Kids Spettacolo	
0.30 I vinili di... Spettacolo	
1.05 Che tempo fa Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Milano Cortina 2026-Replay Attualità	
8.45 Mattina Olimpica Attualità	
10.05 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici	
Invernali - Gare Sport	
Tg2 - Giorno Attualità	
13.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici	
Invernali - Gare Sport	
Tg2 - L.I.S. Attualità	
17.55 Tg2 20.30 Attualità	
20.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali	
Diretta Sport	
23.00 Notti Olimpiche Attualità	
24.00 Il Sabato al 90°	
0.30 La Serie B al 90°	
1.00 Calcio	
Milano Cortina 2026-Replay Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Rai News 24: News	
8.00 Mi Manda Rai Tre	
10.00 Gli imperdibili Attualità	
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità	
10.40 TGR Amici Animali	
10.55 TGR Mezzogiorno Italia	
11.30 TGR - Officina Italia	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR - Bell'Italia Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Tv Talk Attualità	
16.45 Report Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 La confessione Attualità	
21.25 La Città Ideale Attualità	
23.50 TG3 Mondo Attualità	
0.15 Tg 3 Agenda del mondo Attualità	

RETE 4	
6.50 La promessa Telenovela	
7.25 Terra Amara Serie Tv	
9.35 Tradimento Serie Tv	
10.45 Delitti ai Caraibi Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La Signora In Giallo - Lo sportello di Forum Attualità	
15.35 Freedom Pills Documentari	
15.55 Cast Away Film	
Drammatico('00)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.40 La promessa(1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera weekend Attualità	
21.35 Miami Supercops - I poliziotti dell'8a strada	
Film Avventura('85)	
23.45 Spy Film Azione('96)	
1.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	
2.15 Ieri e Oggi in Tv Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
6.10 Movie Trailer Spettacolo	
6.15 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Meteo Attualità	
8.50 Risiko - Sfide Di Potere	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 Beautiful Soap	
14.20 Beautiful(1ª Tv) Soap	
14.55 Forbidden Fruit(1ª Tv)	
15.25 La forza di una donna(1ª Tv) Telenovela	
15.40 La forza di una donna(1ª Tv) Telenovela	
16.30 Verissimo Attualità	
18.40 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna	
21.40 C'è posta per te Spettacolo	
0.45 Speciale Tg5 Evento	
1.35 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.05 The Tom & Jerry Show	
7.25 Scooby-Doo! Alla corte di Re Artù	
Film Animazione('21)	
8.40 Young Sheldon Serie Tv	
10.05 The Big Bang Theory	
10.55 Due uomini e mezzo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Drive Up Attualità	
14.25 Storie segrete	
14.50 Dr. House: Medical Division Serie Tv	
16.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag C.S.I. - Scena Del	
19.30 Crimine Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Una notte al museo 2 - La fuga Film	
Commedia('09)	
23.30 Transformers - L'ultimo cavaliere Film	
Fantascienza('17)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Tech Attualità	
11.00 La7 Doc Documentari	
12.00 L'aria che tira - Diario	
12.50 Like - Tutto ciò che piace Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 La Torre di Babele	
15.45 Prova d'inchiesta	
16.55 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In altre parole Attualità	
24.00 The Loudest Voice - Sesso e potere Serie Tv	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 The Loudest Voice - Sesso e potere Serie Tv	

TV8	
15.00 Italia - Scozia Rugby	
17.10 4 ristoranti Lifestyle	
18.40 4 Hotel Spettacolo	
20.05 4 ristoranti Lifestyle	
21.20 4 ristoranti Lifestyle	
22.40 4 ristoranti Lifestyle	
23.55 4 Hotel Spettacolo	
1.15 Joker - Wild Card Film	
Azione('15)	
2.55 Lady Killer Documentari	
3.45 Coppie che uccidono Documentari	

NOVE	NOVE
14.40 Only Fun - Comico Show	
Spettacolo	
16.55 Little Big Italy Lifestyle	
20.00 I migliori Fratelli di	
Crozza Spettacolo	
21.30 Accordi & disaccordi	
(1ª Tv) Spettacolo	
24.00 Accordi & disaccordi	
Spettacolo	
2.30 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.20 The Cleaning Lady	
18.00 Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione Film	
Fantascienza('14)	
21.10 Ferite mortali Film	
Azione('01)	
23.05 Operazione 6/12 - Attacco Al Presidente	
Film Azione('21)	
1.15 Riverdale Serie Tv	
2.35 Show Reel Attualità	
3.00 Batwoman Serie Tv	
4.25 R.I.S. Delitti imperfetti	
Serie Tv	
TV2000 28	TV2000
17.30 Storie d'Italia Lifestyle	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario con il	
Card. Angelo Comastri	
TG 2000 Attualità	
20.45 Mr. Bean's Holiday	
21.10 Film Comico('07)	
22.40 I'll Find You Film	
Drammatico('19)	
0.40 La completa preghiera	
della sera Attualità	

RAI 4	21 Rai 4
15.55 Gli imperdibili Attualità	
16.00 30x70 - Se dico donna -	
Mina Spettacolo	
16.05 Private Eyes Serie Tv	
17.35 Elementary Serie Tv	
21.20 Sons Film Drammatico	
('24)	
23.00 Ultima notte a Soho Film	
Thriller('21)	
1.05 Derailed - Attrazione	
letale Film Thriller('05)	
2.45 High Forces: Emergenza	
ad alta quota Film	
Azione('24)	
LA7CINEMA 29	
18.55 Tg La7 Attualità	
19.00 The Social Network	
Film Commedia('10)	
21.15 Il primo cavaliere	
Film Avventura('95)	
23.45 L'ombra del diavolo	
Film Thriller('97)	
1.50 La forma dell'acqua Film	
Avventura('17)	
4.05 Troppo giovani per	
morire Documentari	
5.10 Uozzap Cinema Attualità	
5.45 La7 Doc Documentari	

IRIS	22 IRIS
12.50 The Jackal Film Giallo	
('97)	
15.20 Dove osano le aquile	
Film Giallo('69)	
18.25 Un mondo perfetto Film	
Drammatico('93)	
21.15 Serenity - L'isola	
dell'inganno Film	
Thriller('19)	
23.20 Rapimento e riscatto	
Film Drammatico('00)	
1.55 Spy Game Film Azione	
('01)	
3.55 Ciak News Attualità	
LA 5 30	LA 5
16.05 Crazy, Stupid, Love Film	
Commedia('11)	
18.25 Io Sono Farah	
Telenovela	
21.10 Inga Lindström - Cuore	
Rubato Film Commedia	
('20)	
22.55 Un amore senza tempo	
Film Drammatico('07)	
1.00 Maria Montessori una	
vita per i bambini Film	
Biografico('06)	
3.35 Movie Trailer Spettacolo	

RAI 5	23 Rai 5
14.55 Antartide, viaggio alla	
fine della terra	
15.55 Kilimangiaro On The	
Road Documentari	
17.55 Casa Sapiens	
18.40 Rai News - Giorno	
18.45 Sapiens - Un solo	
planeta Documentari	
20.30 Overland 21	
21.20 Una festa esagerata	
Spettacolo	
23.30 La visione italiana	
la cultura nel mondo	
Attualità	
REAL TIME 31	Real Time
6.00 Malattie misteriose	
8.30 Cucine da incubo Italia	
10.45 Cortesie per gli ospiti	
15.20 Il forno delle meraviglie	
- Panettieri in gara	
Casa a prima vista	
Spettacolo	
20.55 Casa a prima vista	
Spettacolo	
22.00 Dottor Hekim - Medico	
geniale(1ª Tv) Serie Tv	
0.35 La clinica del pus	
Lifestyle	

RAI MOVIE	24 Rai
14.00 Il duro del Road House	
Film Drammatico('89)	
16.00 Delitto sotto il sole	
Film Giallo('82)	
18.05 Tutto può accadere a	
Broadway	
19.40 Film Commedia('14)	
19.40 Ibiza Film Commedia('19)	
21.10 Papà scatenato	
Film Commedia('23)	
22.40 Mission Film	
Drammatico('86)	
0.50 Cuore selvaggio Film	
Drammatico('90)	
GIALLO 38	Giallo
10.50 La stagista del crimine	
Serie Tv	
13.05 Alexandra Serie Tv	
15.05 Shakespeare &	
Hathaway: Investigatori	
Privati Serie Tv	
17.05 Crociera con delitto	
19.10 Vera Serie Tv	
21.10 Il giovane ispettore	
Morse Serie Tv	
23.00 Le indagini di Roy Grace	
Fiction	
1.00 Vera Serie Tv	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.25 Natale a passo di danza	
Film Commedia('22)	
16.00 Gli imperdibili Attualità	
16.05 Anica Appuntamento Al	
Cinema Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore	
Daily Soap	
19.50 Natale a Nantucket Film	
Commedia('21)	
21.20 Don Matteo Fiction	
23.15 La Preside Serie Tv	
1.05 La squadra Fiction	
2.40 Non uccidere Serie Tv	
TOP CRIME 39	TOP CRIME
15.20 Movie Trailer Spettacolo	
15.25 Poirot: corpi al sole Film	
Giallo('01)	
17.30 The Irrational Serie Tv	
19.25 The mentalist Serie Tv	
21.15 Poirot: Assassinio in	
Mesopotamia Film	
Giallo('01)	
23.20 Crimini Di Guerra Film	
Tv('90)	
1.20 Law & Order: Unità	
Speciale Serie Tv	
4.00 C.S.I. New York Serie Tv	

CIELO	26 cielo
14.30 Antonino Chef Academy	
16.15 Cucine da incubo	
Lifestyle	
20.00 Friends Serie Tv	
21.20 Gomorra - La serie	
Serie Tv	
23.00 Jane Got a Gun	
Film Western('15)	
0.45 Antigang - Nell'ombra	
del crimine Film Azione	
('15)	
2.25 Every Breath You Take	
- Senza respiro Film	
Thriller('21)	
DMAX 52	DMAX
14.20 Real Crash TV Lifestyle	
16.40 Real Crash TV(1ª Tv)	
Lifestyle	
17.45 Affari d'occasione	
Spettacolo	
19.45 Storage Wars Canada	
Spettacolo	
21.40 Airport Security: Stati	
Uniti Documentari	
23.15 Real TV: crimini di	
strada Documentari	
Cacciatori di fantasmi	
Documentari	
1.35	

TWENTYSEVEN	27
14.50 La signora del West	
16.40 La casa nella prateria	
Serie Tv	
19.25 Walker Texas Ranger	
Serie Tv	
21.10 Scuola di Polizia 5:	
Destinazione Miami	
Film Commedia('88)	
22.50 Intrigo internazionale	
Film Giallo('59)	
1.15 Walker Texas Ranger	
Serie Tv	
2.55 Casa Dolce Casa	
Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **9.05** Byblos: "Lontano da qui, storia dell'emigrazione giuliana nel mondo", di R. Spazzali; **9.35** I misteri di Casanova: Il cavaliere di Seingalt; **12.05** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria**; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il catalogo della mostra "Che Cine! Trieste nei film mai girati"; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **11.15** Pogled skozi cas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Verso le valli del Torre; **12.40** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: France Prešeren: Krst Pri Savici - radijska igra, režija Rosanda Sajko; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.00 Serie A: Genoa - Napoli	16.30 Andy e Mike
20.45 Serie A: Fiorentina - Torino	19.00 GiBi Show
	20.00 Radar
23.30 Serial	21.00 Io e Annie
	23.00 DeeJay Parade
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2	14.00 Capital Hall Of Fame
19.00 Radio2 Decanter	16.00 Capital Records
21.00 Maschio Selvaggio	18.00 Capital Weekend
22.00 Radio2 Hits	20.00 Soulsista
23.00 Musical Box	22.00 Capital Party
RADIO 3	M20
20.00 Radio3 Suite - Il	15.00 Claves
Cartellone. Accademia	19.00 One Two One Two Of The
Nazionale di Santa	Year
Cecilia	21.00 M2o Chart
24.00 Battiti	22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.05 Omicidio a Los Angeles	21.00 Il mondo perduto:
Film Sky Cinema	Jurassic Park Film Sky
Comedy	Cinema Action
19.05 Southpaw: L'ultima	21.00 Una pallottola spuntata
sfida Film Sky Cinema	Film Sky Cinema
Stories	Comedy
19.05 Final Destination	21.00 Orlando Film Sky
Bloodlines Film Sky	Cinema Drama
Cinema Suspense	21.00 Il mistero della casa del
19.15 E.T. L'extraterrestre Film	tempo Film Sky Cinema
Sky Cinema Collection	Family
19.15 Alla vita Film Sky	21.00 Pane e burlesque Film
Cinema Drama	Sky Cinema Romance
19.15 La famiglia Addams Film	21.00 Il cecchino Film Sky
Sky Cinema Family	Cinema Suspense
19.15 La casa sul lago del	21.15 I falchi della notte Film
tempo Film Sky Cinema	Sky Cinema Collection
Romance	21.15 The Hateful Eight Film
19.20 Jack Ryan -	Sky Cinema Stories
L'iniziazione Film Sky	21.15
Cinema Uno	21.15 Il professore e il
	pinguino Film Sky
	Cinema Uno

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
14.30 Trieste Photo Days 2022	

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/6	6/8
massima	9/12	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-1	

Cielo in prevalenza coperto con piogge sparse in genere deboli o moderate; quota neve oltre i 1000-1200 m. Le precipitazioni saranno più probabili e forse anche un po' più abbondanti verso la costa, meno probabili invece sulle zone montane più interne.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	4/7
massima	10/12	9/12
media a 1000 m	+3	
media a 2000 m	-3	

Dalla costa alle Prealpi cielo variabile con possibili foschie o nebbie nelle ore notturne, sulle zone montane più interne e in quota cielo in prevalenza poco nuvoloso.

Tendenza per lunedì. Al mattino nuvolosità variabile, in giornata cielo in prevalenza coperto con possibili deboli piogge e deboli nevicate oltre gli 800 m circa in serata. Sulla costa possibile vento da nordest moderato.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con qualche precipitazione sparsa sul Friuli Venezia Giulia, sarà molto nuvoloso altrove.
Centro: La giornata trascorrerà con precipitazioni possibili ovunque, moderate sulle regioni tirreniche e in Umbria.
Sud: Giornata con precipitazioni possibili su tutte le regioni, ma più consistenti su Campania e Calabria.

DOMANI
Nord: Giornata con nebbia mattutina in pianura, molte nubi altrove.
Centro: Giornata con un graduale peggioramento del tempo su tutte le regioni e con precipitazioni generalmente modeste o moderate sulle Tirreniche
Sud: Il tempo tenderà a peggiorare via via più intensamente dalla Sardegna verso la Campania, poi in tarda sera anche su Sicilia e Calabria.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

L'energia tipica del segno si trasforma in voglia di esplorare: una passeggiata diversa, un locale nuovo o un'attività che non provavi da tempo ti regala stimoli inaspettati.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi anche tu hai bisogno di deporre le armi e rilassarti. Il week end inizia in sordina e ti invita a dedicarti a te stesso senza cercare conferme esterne.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il tuo spirito avventuroso oggi ha bisogno di movimento: una camminata, sport o anche un piccolo viaggio mentale con un libro stimolante possono rinviare mente e corpo.

TORO
21/4 - 20/5

Piccoli piaceri domestici diventano veri antidoti allo stress della settimana: preparare un piatto speciale, curare un angolo della casa o dedicarsi a un hobby ti dà soddisfazione immediata.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi una piccola intuizione pratica potrebbe risolvere problemi accumulati durante la settimana. Le stelle ti consigliano però di concentrarti sulla salute fisica e mentale.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata ideale per chiarire malintesi e rafforzare legami. Un confronto aperto porta comprensione e complicità. La mente tranquilla ti aiuterà a ricaricare le energie

GEMELLI
21/5 - 21/6

La curiosità prende il sopravvento: incontri casuali o chiacchiere leggere possono aprire strade interessanti, sia nel lavoro che nella vita privata.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La Luna, ancora per poco nel tuo segno, stimola la percezione delle sfumature: oggi puoi capire ciò che gli altri non dicono, cogliendo segnali nascosti nelle interazioni sociali.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Energia mentale in aumento: attività che stimolano la mente, come letture o hobby creativi, ti faranno bene. Non trascurare anche il movimento fisico per scaricare stress.

CANCRO
22/6 - 22/7

Momenti di intimità o conversazioni profonde portano chiarezza in relazioni importanti. Un invito improvviso o una chiacchierata sincera ti fanno sentire connesso con chi ti circonda.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Ritrova energia con un po' di movimento leggero o passeggiate all'aria aperta. La meditazione o qualche minuto di respirazione profonda possono aiutarti a scaricare tensioni accumulate.

PESCI
20/2 - 20/3

La giornata favorisce l'empatia e la dolcezza nei rapporti. Fidati del tuo intuito, ma ricorda di bilanciarlo con un pizzico di razionalità. Piccoli gesti gentili oggi hanno grande impatto.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30

APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851

VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303

VIA BELPOGGIO, 4,
(ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283

P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967

VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213

P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647

VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368

P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308

VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148

P.LE MONTE RE, 3/2,
(OPICINA) TEL. 040211001

VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088

VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441

VIA FRAZIONE PROSECCO, 161/1,
(PROSECCO) TEL. 040225141

VIA STOCK LIONELLO, 9,
(ROIANO) TEL. 040414304

VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124

VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA
TEL. 0402462462

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

**IN SERVIZIO NOTTURNO
DALLE 19.30 ALLE 08.30:**

VIA DOMENICO ROSSETTI, 33 TEL. 040633080

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA

SANT'ANDREA - COMUNALE 1

VIA SAN MICHELE, 108 TEL. 048121074

GRADISCA D'ISONZO
ALLA FORTEZZA

VIA UDINE, 27 TEL. 0481956163

MONFALCONE
SAN NICOLÒ

VIA PRIMO MAGGIO, 92 TEL. 0481790338

MOSSA
MORETTI

VIA OLIVERS, 41 TEL. 048180220

BASSA FRIULANA
FIUMICELLO VILLA VICENTINA

SANTA MARIA

VIA GORIZIA, 44 TEL. 0431970569

SAN GIORGIO DI NOGARO
TOLDI

P.ZA II MAGGIO 1945, 3 TEL. 043165142

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 6 febbraio 2026 è stata di 10.495 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giorno del Ricordo



10 FEBBRAIO 2026

Sacrario della Foiba di Basovizza

ORE 10.30

Servizio navetta con partenza alle ore 9.15 da Piazza Oberdan (lato vecchia fermata del Tram di Opicina), prenotazioni al 348 5166126

Sala Bazlen di Palazzo Gopceovich (g.c.)
Via Rossini, 4 - Trieste

Ore 17.30

IL SENSO DEL GIORNO DEL RICORDO

UN APPUNTAMENTO IMPORTANTE PER LA COSCIENZA NAZIONALE

Relatore: prof. Stefano Pilotto (Università degli Studi di Udine)

Ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili



Lega Nazionale

Trieste | Via Donata, 2 | Tel. 040.365343 | www.leganazionale.it

